



Bilancio Sociale

2023-2024





Indice

Presentazione	3
Perché il Bilancio Sociale...	8
Lettera agli <i>stakeholder</i> di Padre Antonio Menegon	10
Lettera di presentazione di Alessandro Battaglini	23
Lettera di saluto di Luca Asvisio	27
Nota introduttiva	29
Cap. 1 - Identità	33
Cap. 2 - Rendiconto	63
Cap. 3 - Relazione sociale	73
Cap. 4 - Valutazione professionale di processo	143

MADIAN
MADIAN
MADIAN



Presentazione

Avere successo
nella vita non
significa fare
soldi ma rialzarsi
e ricominciare
ogni volta che si
cade.

Pepe Mujica

*Ah, Dottori Dottori! alla vostra età!
Ma perché, perché, ma
p e r c h é
signori Dottori I(nfelici) M(olti) dell'Universo
con tutto che vi addottorate e vi baccalaureate
e vi improfessorate nelle Università
e la storia e la geografia studiate vi scafate, le macchine
fabbricate
sviscerate la scienza
inventate l'atomica e il volo lunare
però questa primaria lezione dell'esperienza
ancora non la volete imparare?*

*Ve lo ripeto, o Signori I.M., non c'è verso:
con i F(elici) P(ochi) non ce la potrete mai spuntare.
Quelli conoscono il volo da prima assai dell'aviazione conoscono
la medicina che guarisce tutti i mali da prima assai
della penicillina quelli sanno la resurrezione
dai morti!
Non illudetevi di poterli eliminare.
Magari vi credete d'averli mangiati quando invece sul più bello del
vostro banchetto
rieccoli che tornano a zompare
sui vostri piatti.*

*Quelli sono incredibili inconcepibili inammissibili sono tutti matti.
E non cullatevi nella speranza di poterli r i e d u c a r e
indi paternamente legittimare.*

(...)

*Sappiatelo, o padri meschini I(nfelici) M(olti) d'ogni paese:
se ancora il corpo offeso dei viventi resiste
in questo vostro mondo di sangue e di denti
è perché passano sempre quelle poche voci illese
con le loro allegre notizie.
Contro le vostre milizie sevizie immondizie
imprese spese carriere polveriere bandiere
istanze finanze glorie vittorie sciarpe littorie e sedie gestatorie
contro la vostra sana ideologia la vostra brava polizia
ghepeù ghestapò fbi min-cul-pop ovra rapp & compagnia
e tutta la vostra mortuaria litania
ci vale solo quell'unica eterna scaramanzia:*

*l'allegria
dei F(elici) P(ochi)*

*Come vannio i Vostri Reali E i Presidenti E i Generali
E i Rendimenti gli Emolumenti? Siete contenti dei Vostri Affari?
In Famiglia tutto bene? La Signora si mantiene?
E la Bomba come va? La più bella chi ce l'ha?
La Mammà dei Capitali o il Papà dei Proletari?
Bravi bravi complimenti. Siete sempre Regolari.
Troppo uguali. Troppo uguali. Troppo tristi e troppo uguali
troppo uguali e troppo tristi. Troppo tristi troppo tristi
tristi TRISTI. Non vi viene mai lo sfizio d'essere meno tristi?*

*Comunque, se vi piace la tristizia, godetevela voi la vostra.
Questa terra non è mica roba vostra. È da secoli e da millenni
che noi cerchiamo di farvelo capire.
Mamma nostra non ci ha mica fatto per servire agli usi vostri.
Mica ci ha fatto gli occhi per guardare le tristi facce vostre.
Mica ci ha fatto gli orecchi per ascoltare le tristi chiacchiere vostre.
La vostra guerra non è la nostra. Noi siamo per l'allegria
e la grazia, ossia
la felicità.*

*E perché poi fate tanto fracasso? Silenzio! Taisez vous! Shut up!
Via! Fatevi in là!*

Basta!

*Ci avete
definitivamente obiettivamente finalmente
stufato.*

*E voi, poveri Molti
gli infelici e stolti,
di padri infelici e stolti,
perché vi lasciate voi minorare?*

*Fino a quando vi metterete a servizio? Non sapete che a lungo
andare
la servitù non è più necessità
nè fatalità nè virtù ma
vizio?*

*Che aspettate a promuovervi alla vostra maggiore età?
Non vi viene mai lo sfizio di indagare
sulla vostra reale infelice condizione?
d'impiegare una parte del vostro tempo libero
in qualche reale felice meditazione?*

*Voi dite: Preferiamo la televisione che ha quarantamiliardi
d'abbonati.*

*Quei tuoi vantati F.P., per quanto ce li sventoli, sono quattro gatti.
La forza sta nel numero.*

*Beh – vi rispondo io, – secondo i casi. Per esempio,
chi più varrà: quattro gatti coi coglioni intatti o quarantamiliardi di
castrati? Eh? chi lo sa?*

Và, và,

*tu ci strazi, vecchia, coi tuoi discorsi astratti. Qua parlano i fatti.
Avete ragione, ragazzi.*

E allora eccovi i fatti: il numero, agli I.M., chi glielo dà?

*Il numero siete voi: questa in sostanza, è la triste o magari non triste
verità.*

*E non vi viene mai lo sfizio di scombinare, olà,
le cifre dell'operazione ordinaria? di sfondare infine per sempre le
porte della stanza magica
dove quei tristi padri della tristezza da centinaia e migliaia
d'anni si rinchiodono a manovrare?*

Aria, aria,

*a questa prigione infetta. Noi qua viaggiamo sul cellulare
dell'ignoranza.
Non sappiamo né l'inizio né la conclusione. Ogni istante ci affretta
verso l'ignota destinazione.
Ci conviene approfittare d'ogni occasione correre a qualsiasi
speranza non trascurare nessun indizio.
Chi sa quel che vi aspetta alla prossima stazione?
Date retta a questa mia povera canzone.
Non è detta
che prima ancora del giorno del Giudizio
quei pazzi F. P. non vi mettano in minoranza.
Forse vi converrebbe cominciare qualche esercizio
per trovarvi preparati alla possibile circostanza.
Sarebbe una magnifica stravaganza
di scavalcare tutti insieme i tempi brutti
in un allegro finale: FELICI TUTTI!
Forse, il primo segreto essenziale
della felicità si potrebbe ancora ritrovare.
L'importante sarebbe di rimettersi a cercare.*

[Da Il mondo salvato dai ragazzini, 1968, Elsa Morante, Einaudi]



Perché il Bilancio Sociale...

Con questo progetto Madian Orizzonti Onlus intende proseguire nel percorso di rendicontazione sociale, iniziato nel 2012, in coerenza con i principi di trasparenza e di responsabilità nel rapporto di dialogo con i propri interlocutori (*stakeholder*).

Il Bilancio Sociale 2023/2024 di Madian mira in particolare ai seguenti obiettivi, nel solco del percorso avviato con le edizioni precedenti:

- sviluppare la capacità di auto-analisi del sistema di governance dell'organizzazione, nella logica della rendicontazione e della trasparenza soprattutto nei confronti dei donatori
- creare un efficace strumento di dialogo, di legittimazione e di creazione di fiducia verso tutti gli interlocutori istituzionali e non (riconoscimento del ruolo di Madian nel sistema delle organizzazioni di aiuto umanitario in aree caratterizzate dalla presenza dei Padri Camilliani e da situazioni di emergenza sociale)
- rappresentare la responsabilità sociale come parte integrante della cultura dell'organizzazione in termini di armonico bilanciamento dei risultati attinenti la sfera economica e quella sociale della gestione (fare emergere quindi la dimensione aziendale di Madian e in particolare il "valore" dell'organizzazione e del processo di programmazione - gestione - rendiconto)
- sperimentare un modello di *annual report* che, integrandosi con il bilancio d'esercizio, possa costituire uno strumento di miglioramento interno e, nello stesso tempo, un'efficace modalità di rappresentazione delle molteplici attività di Madian
- definire un approccio alla Corporate Social Responsibility (CSR) che possa essere seguito quale modello di riferimento (best practice) da organizzazioni analoghe, fungendo da stimolo per l'adozione e diffusione di politiche della rendicontazione sociale nel mondo del non profit - dando rilevanza non solo all'impatto sociale delle opere infrastrutturali realizzate nelle aree di intervento ma anche a quello ambientale (attenzione verso il creato e in particolare alle risorse naturali utilizzate)

Chiediamoci.
Io sono una persona
che divide o che
condivide?

Papa Francesco

- far emergere la valenza del modello di integrazione tra mondo delle istituzioni, mondo della professione e mondo accademico, ed in particolare il ruolo di Madian quale buona pratica nel sistema delle organizzazioni non lucrative

COMITATO SCIENTIFICO

- Padre Antonio Menegon (Presidente di Madian Orizzonti)
- Alessandro Battaglino (Responsabile di progetto)
- Luca Asvisio (Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino)
- Giuseppe Chiappero (Referente Gruppo di Studio Bilancio Sociale presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino)
- Alberto Sardi (docente del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino)

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO

- Alessandro Battaglino (Responsabile di progetto)
- Elena Bruno, Mario Moiso
- Carlo Maria Braghero, Silvia Cornaglia, Alberto Durando (Commercialisti)
- Enrico Sorano (Università di Enna)

GRUPPO DI VALIDAZIONE PROFESSIONALE

La validazione di processo è stata affidata ai seguenti membri del Gruppo di Studio “Metodo Piemonte” in materia di Bilancio Sociale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino: Giuseppe Chiappero, Maria Carmela Scandizzo, Lidia Di Vece.

Lettera agli stakeholder

di Padre Antonio
Menegon



In questa edizione del Bilancio Sociale 2023/2024 troverete tra le altre cose un elenco di nomi: sono i nomi dei bambini accolti nel Foyer Bethléem di Haiti.

Su la Stampa del 25 maggio 2025 è stato pubblicato un discorso dello scrittore americano Jonathan Safran Foer che così scrive a proposito di numeri e persone: «A Gaza sono stati uccisi più di 30mila civili, molti bruciati nelle loro case, i loro nomi mai registrati. Gli esseri umani non sono statistiche, sono bambini che cercano le braccia delle madri, madri che cercano di proteggere i figli. [...] In Sudan ci sono quasi 9 milioni di sfollati per la guerra, la carestia e il collasso politico [...] 45 milioni di bambini sotto i 5 anni soffrono di malnutrizione, la forma più letale di denutrizione. Corrisponde quasi alla popolazione della Spagna. Fermiamoci un attimo a immaginare la Spagna popolata esclusivamente da bambini che muoiono di fame, di età inferiore ai 5 anni [...] 11 bambini muoiono di fame ogni minuto. Quasi un miliardo di persone va a letto affamato ogni sera, l'atrocità non inizia con la brutalità, inizia con l'indifferenza. [...] Non combattiamo l'indifferenza con le statistiche, la combattiamo con i volti, i nomi, le storie.»

Siamo abituati nelle guerre in corso, a sentire i numeri dei morti, sono morte tot persone, i morti a causa della fame sono e giù un altro numero, e così i morti annegati in mare. Siamo abituati alle statistiche, la povertà è cresciuta del “X” per cento, e poi la percentuale di divisione tra poveri e ricchi è aumentata del “Y” e così via. Questo modo di presentare la realtà tragica del mondo ci ha abituati a ragionare a suon di numeri come se fossero solo tali e non persone, vite spezzate, morti ammazzati tanto che guardando i telegiornali siamo talmente assuefatti che ci sembra che quelli che vediamo non siano esseri umani ma appunto solo numeri. Ecco perché abbiamo voluto elencare i nomi dei nostri amati bambini che abitano il Foyer Bethléem, bambini con disabilità gravi, vite sfortunate, doppiamente sfortunate perché nati in un Paese povero e in più con una disabilità che li porta ad avere bisogno per ogni piccola loro esigenza di qualcuno che si interessi a loro e li aiuti in ogni momento della giornata, che li accompagni in tutto.

Certo il bilancio sociale parla anche di numeri, di risorse economiche, di percentuali, di statistiche ma soprattutto parla di progetti, di realizzazioni, di partecipazione alla vita faticosa di tante, troppe, persone che sono volti, sorrisi, lacrime, speranze, disperazioni, grida di aiuto.

Stiamo vivendo un periodo di grande instabilità e insicurezza mondiale, ci sentiamo minacciati, precari, facciamo fatica a pensare al nostro futuro con serenità e stabilità. Quello che ci sembrava ormai una sicurezza acquisita è svanito nel nulla, ci sembra di annaspere tra i flutti di una storia inquieta e si affaccia un sentimento di paura. Tutto questo ci dovrebbe aiutare a sentirci più umani, più partecipi alla vita degli altri, più accoglienti e attenti alla sofferenza e tribolazione dei più poveri e indifesi ed invece siamo tentati alla chiusura, alla divisione, ad arroccarci nella difesa di quello che possediamo, siamo portati a percepire le persone come nemici, sempre sospettosi e guardinghi quando incontriamo un nostro simile e tutto questo alimenta la violenza, il disagio, l'arroganza.

Come ormai ci sentiamo ripetere da anni, non possiamo salvarci da soli, dobbiamo farlo tutti insieme, siamo tutti sulla stessa barca; o lo facciamo insieme e in armonia o siamo condannati alla sconfitta. Ecco perché aiutare chi è nel bisogno non è solo un'opera di misericordia, di carità e di benevolenza ma diventa strumento di partecipazione, un cammino obbligato per costruire insieme un futuro altro, un futuro diverso, per cambiare radicalmente la nostra visione del mondo, il nostro rapporto con le singole persone e con gli interi popoli, per costruire ponti e non innalzare muri.

Mi accorgo di usare troppo spesso "frasi fatte" ma che comunque restano vere.

Mai come in questo tempo storico che dobbiamo vivere siamo chiamati a fare dei bilanci che ci aiutino a ricostruire una nuova visione antropologica basata non sulla quantità ma sulla qualità. Forse oggi nel nostro mondo occidentale ci siamo abbandonati alla quantità, che è fin troppa, a discapito della qualità della vita, dei rapporti, del nostro esistere, che è ridotto al lumicino.

Nel conto dare/avere dovremmo mettere sulla bilancia anche un po' di inquietudine che ci aiuti a non dare nulla per scontato, a

non illuderci, che siamo perché abbiamo e quindi a non adagiarsi nell'averne a scapito dell'essere, una inquietudine che ci faccia camminare, guardare lontano, progettare non solo nel breve ma nel lungo termine, che ci porti al rispetto del pianeta che ci ospita e agli esseri umani che verranno dopo di noi, a lavorare a stretto contatto con i popoli e le Nazioni che hanno poco, in Paesi nei quali nulla è garantito, dove non esistono conquiste sociali, diritti rispettati, possibilità di lavoro dignitosi, Paesi nei quali vivere è un'impresa terribile, una continua lotta per la sopravvivenza e dove persino la speranza sembra essere morta.

Fa bene alla nostra salute mentale, ci aiuta a relativizzare ciò che crediamo assoluto, ci porta a scegliere altre priorità, ci mette in positiva relazione con noi stessi, con il mondo e con le genti tutte. In fondo è un dono che facciamo a noi stessi e quindi la bilancia si riequilibra. Forse siamo noi a dover ringraziare coloro che riteniamo nostri beneficiari perché semplicemente ci aiutano a rimanere umani.

Quindi attraverso la nostra dedizione, i nostri aiuti, i nostri progetti, vogliamo ringraziare tutte quelle persone che si affidano a noi, perché da soli non possiamo farcela, e ci spronano a rimanere attenti, vigili, a metterci in ascolto della loro vita per ritrovare la nostra.

In questi due anni il cammino fatto insieme ha prodotto i suoi frutti. Nell'anno 2023, l'attività della Onlus Madian Orizzonti, per rispondere alle tante richieste di aiuto provenienti da varie parti nel mondo, è proseguita per dare risposte positive e concrete e, come per gli anni precedenti, gli impegni finanziari più importanti sono stati verso le missioni di Haiti e della Georgia.

È triste constatare che la situazione politica, economica, sanitaria, di sicurezza e in generale ad Haiti non è cambiata, anzi si è aggravata. Il Paese è ancora senza governo, la popolazione è sempre più povera, gli scontri tra bande armate che si contendono il territorio sono sempre più feroci, i feriti aumentano, le strade di accesso alla capitale Port au Prince sono impraticabili, il trasporto e il commercio sono veramente difficili, i banditi sequestrano persone, uccidono senza pietà ed impongono "il pagamento" per qualsiasi attività o trasporto.



Il Foyer Saint Camille, nonostante le gravi difficoltà che incontra il Paese e che si riversano purtroppo sulla gestione dell'ospedale, ha continuato nel 2023 non solo nell'assistenza ai malati ma anche nell'impegno per il miglioramento dei servizi ospedalieri sia con l'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica necessaria all'ospedale, ancor di più in questa situazione in cui è sempre più difficile l'approvvigionamento di gasolio per il funzionamento dei generatori di corrente, oltre che per rispondere all'esigenza di trovare energie alternative non inquinanti, sia nell'acquisto di strumentazione e macchinari per l'ospedale. Nella speranza di una soluzione della grave crisi che sta martoriando Haiti, i responsabili del Foyer nel corrente anno, hanno contattato a Santo Domingo delle aziende per l'impianto fotovoltaico e per le attrezzature sanitarie del Foyer Saint Camille a Port au Prince.

Impossibile inviare volontari, considerate la pericolosità del Paese e l'industria dei sequestri di persona. Per questo motivo i progetti in essere sono bloccati, in particolare, la costruzione del Centro Ospedaliero per la cura delle lesioni cutanee gravi (CLC) di Jérémie è ferma da anni a causa degli uragani, del terremoto che ha colpito proprio la zona di Jérémie il 14 luglio 2021 e delle violenze delle bande armate che ostacolano qualsiasi attività.

Padre Massimo Miraglio, dopo diciotto anni passati come missionario sulla costa sud ovest (Jérémie) il 4 Agosto 2023 è stato nominato Parroco della nuova Parrocchia "Notre Dame du Perpetuel Secour" a Pourcine, villaggio quasi irraggiungibile, a mille metri di quota raggiungibile solo dopo 4 ore di cammino. Dice Padre Massimo "lì si vive al riparo dalle violenze ma c'è tutto da fare. Nel villaggio popolato da circa quattromila abitanti non c'è acqua. L'ospedale non esiste. La luce non c'è. Si beve e ci si lava grazie ad una sorgente di acqua non lontano dal villaggio. La comunità creola è resiliente, custode di un territorio molto vasto che comprende diciassette

Cercare e saper
riconoscere chi
e cosa, in mezzo
all'inferno,
e farlo durare,
e dargli spazio.

Italo Calvino

villaggi. La parrocchia è un punto di riferimento, il centro di tutto” Inoltre, nel corso del 2023, Padre Massimo non ha abbandonato l’attività di distribuzione di farmaci, generi alimentari e abbigliamento alla popolazione di Jérémie.

Invariato è stato l’impegno di Madian Orizzonti Onlus per il 2023 nei confronti della Georgia e delle attività missionarie a favore dei disabili, soprattutto nella capitale Tbilisi dove è attivo il centro diurno per Disabili “Lasha San Camillo”, il poliambulatorio “Redemptor Hominis”, che offre cure e assistenza medica. Inoltre la scuola materna di Khisabavra e, la Casa della Nonna di Shavshvebi, per l’assistenza dei minori profughi della guerra del 2008 tra Georgia e Russia nelle due regioni separatiste dell’Ossezia e dell’Abkhazia.

È proseguito nel 2023 l’impegno finanziario di Madian Orizzonti Onlus nei confronti dell’ospedale “Redemptoris Mater” nel villaggio montano di Ashotsk in Armenia che, con la disponibilità di 110 posti letto, offre assistenza sanitaria agli abitanti di 25 villaggi; inoltre, in 21 ambulatori sparsi sul territorio, si garantisce la medicina di base a più di 25.000 persone e al di fuori dell’ospedale, si offre assistenza a domicilio nelle case private, in situazioni di miseria estrema, portando farmaci, generi alimentari, abbigliamento, denaro per il riscaldamento o l’affitto.

Nella missione del St. Camillus Dala Kiye in Kenia, i contributi nel 2023 sono stati inviati per le attività di sostegno ai bambini ospiti della Casetta Kiboko, bambini orfani e malati di AIDS oltre che per il progetto di sostegno alimentare alle famiglie povere di Karungu e per il contributo all’acquisto di un ecografo per il reparto di radiologia dell’ospedale St. Camillus Mission Hospital di Karungu. Sempre attenti alle attività della missione in Burkina Faso rivolte ai malati e ai bambini, Madian Orizzonti Onlus, con il suo intervento finanziario ha consentito nel 2023, tramite i Confratelli Camilliani di Ouagadougou, l’aiuto economico alle vedove di malati di AIDS permettendo loro una vita più dignitosa.

In Indonesia i progetti seguiti da Padre Luigi Galvani nel 2023 sono stati molteplici: dal sostegno alimentare alle famiglie povere della Missione, al sostegno scolastico dei ragazzi, e il prosieguo del progetto “Vite in-ceppate” che si occupa di liberare da costrizioni

fisiche perpetrate nel tempo, giovani malati di mente e reinserirli nel loro contesto familiare e sociale. In relazione al progetto “Vite inceppate” è stato previsto il contributo per il salario di un infermiere, è stato acquistato un motoveicolo per consentire gli spostamenti dell’infermiere stesso e sono stati acquistati farmaci per i malati mentali.

Inoltre, nel corso del 2023, sono stati devoluti importanti contributi per progetti presentati da altre organizzazioni. In dettaglio:

La formazione dei bambini in età scolare che il laico Maurizio Barcaro segue nella scuola Saint Camille di Port au Prince da anni, a cui viene destinato un importante versamento per la loro istruzione e la gestione complessiva della scuola: uno strumento offerto per cambiare il loro futuro. Inoltre il programma di distribuzione alimentare e il pagamento dei canoni di affitto sono un’altra importante voce di bilancio.

La missionaria laica Maddalena Boschetti, da anni impegnata nel nord ovest dell’isola ha ricevuto il sostegno di Madian Orizzonti Onlus per proseguire con dedizione e scrupolosità le attività rivolte alle famiglie con bambini disabili di Mare Rouge e zone limitrofe, occupandosi di disabili, malati e ragazzi in difficoltà, intervenendo con puntualità nonostante i pericoli che il difficile periodo storico ha quotidianamente presentato. Madian Orizzonti Onlus nel 2023 è intervenuta inoltre per il finanziamento del centro disabili, per la costruzione di case, aiuti alimentari alla popolazione e per l’acquisto di un terreno da utilizzare per un’esperienza innovativa di allevamento di volatili (polli, faraone, tacchini) per produzione di carne e di uova e l’acquisto di un terreno per la costruzione di una piccola scuola.

Madian Orizzonti Onlus nel 2023 ha finanziato l’implementazione del sistema di irrigazione dei terreni coltivabili mediante l’acquisto di pompe e materiali a beneficio di 100 famiglie contadine povere al fine di aumentare la produzione agricola nella comunità di Saut d’eau nel dipartimento centrale dell’isola. Il progetto è stato presentato dalla Congrégation des Petits Frères de Sainte Thérèse. Nel corso del 2023, con grande fatica e elevati costi, sono stati inviati container ad Haiti con il rischio concreto di lunghe e costose soste forzate nel porto e con il pericolo che, una volta sdoganati,



durante il trasporto tra il porto e la Missione vengano assaltati.

In Argentina risorse economiche sono state inviate per le molteplici attività della Casita del Sol nella periferia di Cordoba rivolte ai bambini di strada, ai giovani abbandonati dalle famiglie di origine. Ad essi vengono garantiti la mensa, il doposcuola, e molteplici attività sportive ed educative.

Anche in Guatemala abbiamo aiutato economicamente l'Associazione "Sagrada Familia" ad acquistare generi alimentari da distribuire alle numerose famiglie individuate dalle suore che da anni vivono accanto alla popolazione guatemalteca povera e bisognosa. In occasione della Pasqua 2023 Madian Orizzonti Onlus ha finanziato l'aggiunta di "un pollo" alla spesa alimentare ordinaria, per consentire alle famiglie destinatarie di festeggiare la Santa Pasqua.

In collaborazione con l'Associazione Fundacja Pro Spe della Polonia sono stati inviati aiuti economici per l'acquisto di beni alimentari e beni di prima necessità da destinare alla popolazione ucraina vittima della guerra. Incaricati dell'Associazione Fundacja Pro Spe hanno acquistato quanto necessario e portato direttamente nelle zone dell'Ucraina colpite dai bombardamenti per aiutare quanta più gente possibile.

In Albania, con le Suore di San Vincenzo della Missione di Gramsh, Madian Orizzonti Onlus nel 2023 ha finanziato la costruzione di case per famiglie povere.

Nel 2023 Madian Orizzonti Onlus ha partecipato economicamente ad un importante progetto sanitario in Malawi con l'acquisto di un fuoristrada adibito a clinica mobile, di un ecografo, di un elettrocardiografo e di kit per gli esami di laboratorio, di misuratori di pressione e l'acquisto di farmaci. Inoltre ha partecipato ad un altro importante progetto in Siria e Turchia con l'acquisto di un fuoristrada, il suo allestimento a clinica mobile e l'acquisto di un ecografo.

È continuata la collaborazione con la Comunità Madian per l'assistenza alle persone ospitate dalla stessa. Madian Orizzonti Onlus ha contribuito con il distacco di una operatrice a sostegno dell'attività ricevendo dalla Comunità Madian il rimborso del costo. Nell'anno 2024 Madian Orizzonti Onlus ha continuato a garantire

la gestione delle opere e delle attività esistenti e ha finanziato nuovi progetti, in particolare ad Haiti, il Foyer Saint Camille, ha risentito delle gravi difficoltà che incontra il Paese e che inevitabilmente si riversano sulla gestione dell'ospedale. Tuttavia nel 2024 ha offerto non solo assistenza ai malati ma anche un importante impegno per il miglioramento dei servizi ospedalieri. In dettaglio, è stato completato l'impianto fotovoltaico, sono state acquistate importanti attrezzature sanitarie e la centrale dell'ossigeno: un grande sforzo a livello economico ma un ottimo risultato per le attività dell'ospedale. La struttura si trova in una zona occupata da diverse bande armate che si fronteggiano tra di loro per il possesso del territorio e che, più volte e con le armi in mano, sono entrate nell'ospedale pretendendo le cure per i loro feriti e per chiedere aiuti di ogni genere. La prontezza di spirito, il sangue freddo e la capacità di mediazione dei Responsabili dell'ospedale, in particolare Padre Erwan e Padre Robert, sono stati determinanti per salvare la struttura da feroci atti vandalici e dall'incendio che, invece, hanno colpito altri ospedali della capitale. Tutti si meravigliano del fatto che il Foyer Saint Camille continui a lavorare e prosegua la sua missione di servizio ai malati nonostante l'estrema violenza che deve contrastare ogni giorno e per questo ha ricevuto un encomio da una delegazione di Responsabili dell'ONU e anche dal Ministro della Sanità di Haiti. Padre Massimo Miraglio, come anticipato lo scorso anno, vive a Pourcine, nella nuova Parrocchia che gli è stata affidata dal Vescovo. Dobbiamo dire che Padre Massimo è un vulcano di iniziative. Abbiamo assistito, a partire dalla fine di agosto, alle fasi di costruzione del nuovo acquedotto, grazie ai tanti messaggi di aggiornamento. Messaggi nei quali abbiamo letto speranza, forza e resilienza corredati da immagini a testimonianza della fatica e del lavoro comune di grandi e piccoli per arrivare alla realizzazione di un importante progetto, fonte di vita. L'acquedotto è stato completato e porta l'acqua potabile dalla sorgente al villaggio. Madian Orizzonti Onlus ha finanziato la gestione della scuola materna ed elementare di Notre Dame du Perpetuel Secour nel villaggio di Pic Makaya, dove i ragazzi frequentano le lezioni, al riparo di un largo telone blu. In Georgia e in Armenia è proseguito l'impegno e il sostegno

economico per le attività in essere, così come in Kenia, ad eccezione di un contributo per l'acquisto di un macchinario per anestesie e di un microscopio per interventi chirurgici oftalmici dell'ospedale St. Camillus Mission Hospital di Karungu.

Per il St. Camillus Seminary di Nairobi, è stato inviato un contributo per la progettazione e la realizzazione di un sistema solare di pompaggio dell'acqua.

Sempre attenti alle attività della missione in Burkina Faso rivolte ai malati e ai bambini, Madian Orizzonti Onlus, con il suo intervento finanziario ha consentito nel 2024, tramite i Confratelli Camilliani di Ouagadougou, un aiuto economico alle vedove di malati di AIDS permettendo loro una vita più dignitosa.

In Indonesia i progetti seguiti da Padre Luigi Galvani nel 2024 sono stati, come sempre, molteplici: il sostegno alimentare alle



famiglie povere della Missione, il sostegno scolastico dei ragazzi, e il prosieguo del progetto “Vite in-ceppate” che si occupa di liberare da costrizioni fisiche perpetrate nel tempo, giovani malati di mente e reinserirli nel loro contesto familiare e sociale. In relazione al progetto “Vite in-ceppate” sono state costruite 9 nuove casette nelle quali hanno potuto trovare nuova dignità i malati mentali liberati dai ceppi.

Inoltre, nel corso del 2024, sono stati devoluti importanti contributi per progetti presentati da altre organizzazioni. In dettaglio:

La formazione dei bambini in età scolare che il laico Maurizio Barcaro segue nella scuola Saint Camille di Port au Prince da anni, a cui viene destinato un importante versamento per la loro istruzione e la gestione complessiva della scuola: uno strumento offerto per dare una svolta al loro futuro. Nel corso del 2024, oltre ai contributi per il funzionamento della scuola, è stato finanziato l’acquisto di 30 laptop che i ragazzi potranno utilizzare nelle ore di lezione. Inoltre il programma di distribuzione alimentare e il pagamento dei canoni di affitto sono un’altra importante voce di bilancio. Sono state altresì finanziate spese per l’acquisto di materiale per la cucina, per la costruzione di banchi scolastici e per il rimaneggiamento del campo polifunzionale nel cortile della scuola.

Anche la missionaria laica Maddalena Boschetti, da anni impegnata nel nord ovest dell’isola, ha ricevuto il sostegno di Madian Orizzonti Onlus per proseguire le sue importanti attività.

Madian Orizzonti Onlus nel 2024 ha finanziato l’acquisto di sementi e contribuito alla costruzione di un mulino per la lavorazione del mais a beneficio di 200 famiglie contadine povere della comunità di Saut d’eau nel dipartimento centrale dell’isola di Haiti, come da progetti presentati dalla Congrégation des Petits Frères de Sainte Thérèse.

Inoltre Madian Orizzonti Onlus ha finanziato un piccolo progetto presentato dal Vescovo di Jérémie per l’acquisto di una stampante a colori e 6 batterie per l’elettrificazione della segreteria e delle aule dell’università Cattolica Notre Dame di Haiti.

Anche nel corso del 2024, con grande fatica e costi elevati, sono stati inviati container ad Haiti.

In Argentina Madian Orizzonti Onlus è intervenuta finanziariamente per le molteplici attività della Casita del Sol nella periferia di Cordoba rivolte a bambini di strada, a ragazzi trascurati dalle famiglie di origine. Nella Casita vengono garantiti la mensa, il doposcuola, e molteplici attività sportive ed educative.

In Guatemala Madian Orizzonti Onlus ha contribuito all'acquisto di generi alimentari da distribuire alle numerose famiglie individuate dalle Suore della Associazione "Sagrada Familia" che da anni vivono accanto alla popolazione guatemalteca povera e bisognosa.

In Cameroun, a sostegno delle attività del Vescovo della Diocesi di Yagoua, Madian Orizzonti Onlus ha contribuito al progetto di raccolta e distribuzione di alimentari per la popolazione particolarmente povera.

In Albania, con le Suore di San Vincenzo della Missione di Gramsh, Madian Orizzonti Onlus nel 2024 ha finanziato la costruzione di case per 4 famiglie povere.

Nella città di Okara, in Pakistan, Madian Orizzonti Onlus ha finanziato la costruzione di una residenza per dare rifugio agli orfani della St. Joseph Kindergarten School.

È continuata la collaborazione con la Comunità Madian per l'assistenza alle persone ospitate dalla stessa. Madian Orizzonti Onlus ha contribuito con il distacco di una operatrice a sostegno dell'attività ricevendo dalla Comunità Madian il rimborso del costo. A partire dal 1° gennaio 2024 Madian Orizzonti Onlus, con una specifica convenzione con la Caritas Diocesana Torino, servizio interno all'Arcidiocesi di Torino, si è impegnata a finanziare il progetto «Affitto e utenze per rimanere a casa mia». L'importante contributo economico erogato per il pagamento di canoni di affitto e utenze a persone indigenti della Città di Torino ha avuto lo scopo di lasciare le famiglie indicate dalla Caritas nei loro appartamenti e inoltre di beneficiare di luce, gas e riscaldamento.

Il nuovo dormitorio "La Casa di Lia" con 10 posti letto è diventato una realtà per la Città di Torino. Il progetto, nato e realizzato con la Bartolomeo & C. - una Associazione cittadina che si occupa di persone senza fissa dimora - è attivo dal 13 febbraio; in Via Magenta 6 bis, vengono ospitate persone senza fissa dimora che altrimenti dormirebbero lungo i fiumi, sotto i ponti e sotto i portici della città.

Le persone
sensibili spesso
danno agli altri
ciò di cui hanno
bisogno per sé
stessi.

Oscar Wilde

Una “Casa” dove trovare un riparo nei mesi invernali e uno spazio accogliente per le calde notti estive. Madian Orizzonti Onlus, ha contribuito alle spese di ristrutturazione e di allestimento del dormitorio ed ora prosegue contribuendo alla gestione.

Madian Orizzonti Onlus, in collaborazione con la Fondazione “Opera San Camillo” ha stipulato un accordo per finanziare le prestazioni ambulatoriali di radiologia e diagnostica per immagini, prestazioni di recupero e riabilitazione funzionale, per le persone indigenti della città di Torino presso la struttura del Presidio Sanitario San Camillo di Strada Santa Margherita.

Questi descritti sono i progetti che piantati anni or sono come piccoli semi, sono cresciuti, si sono moltiplicati e continuano a dare frutti abbondanti. Un grande impegno e un grande lavoro che ha visto la partecipazione di tante persone: benefattori, volontari, operatori sanitari, missionari, religiosi e religiose, tutti insieme abbiamo fatto la differenza per la vita di tanti esseri umani.

Immensa gratitudine e riconoscenza a tutti voi instancabili e insostituibili sostenitori.

Grazie al gruppo di lavoro che ormai da anni rende possibile la realizzazione di questo Bilancio Sociale.

Il mondo può ancora sperare solo perché il germe seminato nel cuore dei semplici, degli umili, dei poveri cresce nonostante tutti i tentativi di annientarlo e sopprimerlo. È solo partendo dalla fragilità che possiamo costruire un mondo umano, una società di uguali, una vita vera fondata non sulla menzogna e sul sopruso del potere, ma nell’attento ascolto delle attese più autentiche e vere che fervono nel cuore di ogni uomo.

La fragilità ci aiuta a ridimensionare i nostri sogni di gloria e rimettere i piedi per terra, su questa terra che ci ospita, prima ancora di portarli altrove su pianeti improbabili e impossibili.

La fragilità ci aiuta a capire la vita grama di miliardi di persone, a leggere le lacrime nascoste e fare nostre le speranze degli umili, quelle semplici della gente che ha fame, che non ha casa, che non può curarsi, che non può accedere all’istruzione, della gente disperata perché costretta a fuggire da guerre e violenze, le speranze semplici dei rifiutati, dei torturati, degli uccisi, le speranze dei martiri dell’indifferenza umana.

È la vita difficile, impossibile, che lotta strenuamente fino all'ultimo respiro per poter sconfiggere la morte alla ricerca di una vita dignitosa che sorregge il mondo, sono gli ultimi della terra che ci aiutano a rimanere umani, a capire il vero senso del vivere, il significato profondo del nostro essere al mondo.

Sono gli uomini che sanno sfidare la morte quelli che sanno cosa vuol dire vivere. Noi non abbiamo più motivi per morire: ciò significa che non abbiamo più ragioni per vivere. Chi non ha nulla, chi è assetato di vita e di futuro è pronto a rischiare il deserto, le prigioni, le torture, il mare, il rifiuto di chi dovrebbe accogliere, chi, invece, ha tutto e più di tutto è un eterno insoddisfatto che non apprezza neppure più la grande realtà della vita.

Il nostro impegno per difendere, proteggere, amare la vita degli indifesi, le speranze che fervono nel nostro cuore sono la migliore conferma della nostra umanità e di questo siamo grati a tutte le donne e gli uomini che in un mondo dove la bontà, l'amore, la fraternità, la giustizia, i diritti, vengono criminalizzati, non abbiamo paura di porci come persone di controcultura che non si vergognano di questi fondamentali valori umani, perché al di là di molte parole ciò che importa è la testimonianza vissuta.

Lettera di presentazione

di Alessandro Battaglini



Quando ho iniziato a lavorare sul Bilancio Sociale e ho preso il documento del 2021/2022 ho trovato l'intervista a padre Crescenzo Mazzella che apriva quell'edizione del bilancio. Pochi istanti dopo mi è arrivato un *whatsapp* da un amico sacerdote diocesano di Ischia - Antonio Mazzella - con la foto della tomba di padre Crescenzo. C'è chi lo chiama caso, chi inconscio, chi Provvidenza.

Per me è la Provvidenza.

Quella che, credo, regga ancora questo mondo che stiamo, neanche troppo lentamente, distruggendo.

In cui i *felici pochi* determinano il destino degli *infelici molti*. Per riprendere la poesia di Elsa Morante che apre questo bilancio.

Un bilancio il cui filo conduttore è l'emulsione dei colori delle bandiere dei Paesi in cui Madian Orizzonti opera.

Non i colori delle bandiere ma le bandiere che si generano dalla loro unione. Perché nell'epoca della divisione, della frammentazione, dei conflitti che incendiano il nostro mondo continuiamo a sperare in un mondo in cui la consapevolezza che *siamo tutti sulla stessa barca*, che solo incontrandoci e non scontrandoci ci si possa salvare, si possa uscire da questo vortice di odio, dolore, sofferenza.

Non voglio usare altre parole per presentare questo bilancio.

Voglio, invece, riprendere le parole di Alessandro D'Avenia in un articolo del Corriere della Sera del 2021. *Come si dice ti amo in persiano* era il titolo.

In un camion stipato, un uomo, mezzo morto di fame, chiede a un ragazzo il suo panino in cambio di un libro. Per pietà il ragazzo accetta lo scambio, ma quando lo apre scopre che è incomprensibile: è scritto in persiano. Il camion si ferma, soldati tedeschi fanno scendere gli uomini e li uccidono tutti sul posto, tranne il ragazzo che urla di non essere ebreo ma persiano, mostrando loro il libro che ha appena ricevuto. I soldati lo risparmiano solo perché il comandante Koch sta cercando proprio un persiano per imparare il farsi e realizzare il suo sogno: a guerra finita, andare a Teheran per aprire un ristorante. Gilles, il ragazzo, per salvarsi dovrà inventare una lingua che non sa e ricordarla a memoria, altrimenti Koch scoprirà la verità e la sua fine sarà ancora più tremenda.

Così comincia Lezioni di persiano, recente film di Vadim Perelman tratto da una storia vera narrata da Wolfgang Kohlhaase in Erfindung einer Sprache (Invenzione di una lingua). Tra Gilles e Koch nasce quindi un'amicizia grazie a una lingua inventata. Le parole del finto persiano portano infatti i due a creare un terreno comune sul quale comprendersi grazie a termini che in un campo di concentramento non esistono: vento, albero, amore, vita, io, tu... Parole inedite permettono a un uomo di ascoltarne un altro e di scoprirlo fratello, persino dove esistono solo vittime e carnefici. Il film mi ha fatto pensare alla differenza tra il divertente compito dato da Dio ad Adamo nel secondo capitolo di Genesi («Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome»), e quello che accade invece a Babele, nel capitolo 11, nel quale gli uomini dicono: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo e facciamoci un nome», tentativo da cui scaturisce poi la diversità delle lingue, il non capirsi più.



Il primo compito era quello di «dare i nomi alle cose», che nel linguaggio biblico significa diventare custodi di ciò a cui si dà il nome. Dio si affida alla creatività umana e accetta i nomi scelti dall'uomo: il Creatore vuole che ogni uomo ampli la creazione con il proprio stile irripetibile. Ciascuno di noi è chiamato a pronunciare la sua parola sul mondo e con-crearlo, partecipando alla creatività del Creatore.

La diversità delle lingue nasce invece nel momento in cui, invece di «dare i nomi», l'uomo decide di «farsi un nome», cioè

Ognuno vede quel
che tu pari, pochi
sentono quel che
tu sei.

Niccolò Machiavelli

di crearsi e creare da solo, conquistare le cose invece di custodirle. «Farsi un nome» vuol dire dominare, «dare un nome» custodire. Gli uomini di Babele non vogliono più «dare nomi» (ampliare il mondo e prendersene cura), ma «farsi un nome» (dominare e usare il mondo per autoaffermarsi). La torre, elemento che si erge in verticale e rimane immobile, è simbolo di conquista, domina dall'alto: avere potere (conquistare e possedere) ci fa sentire qualcuno, soprattutto se non sappiamo chi siamo o temiamo di non essere abbastanza (la violenza, come ha ben spiegato Arendt, è spesso la banale conseguenza della inconsistenza personale).

La pluralità delle lingue, narrata come punizione, non è altro che il correttivo paterno alla illusione della Torre: un «limite» che costringe ad ascoltare per comprendere. Ogni lingua è la casa in cui abita chi la usa, conoscerla è mettersi in viaggio verso l'altro e non affannarsi a costruire una inamovibile Torre che rimarrà sempre incompiuta, perché nessuno può «farsi un nome» da solo. Il nostro nome lo abbiamo ricevuto, non ce lo siamo dati, perché solo nella relazione impariamo ad esistere: il bambino impara a dire tu prima che io, chi ama re-impara a dire tu prima che io. Non capire (più) chi abbiamo vicino (in famiglia, a scuola, nel condominio, in un'altra regione o Paese) è segno che non stiamo ascoltando la sua lingua, perché siamo troppo impegnati a costruire affannosamente la inutile Torre dell'ego, invece di divertirci a ricevere il nostro nome da chi ci ama e a dare un nome a chi e cosa ha bisogno del nostro amore. Proprio attraverso la nuova lingua il gelido Koch impara ad ascoltare Gilles e a proteggerlo, mentre Gilles salva il nome di tremila uomini, perché per inventare e ricordare le parole del finto persiano usa le lettere dei nomi delle persone che nel campo sono diventate solo un numero e un'uniforme.

Nella scena più bella del film, Koch chiede a Gilles come si dice ti amo in persiano, e il ragazzo inventa ilonai au. Il tedesco ripete le parole più volte assaporandone il senso dimenticato, l'altro allora gli chiede se è innamorato. Koch risponde: «Non lo ritieni possibile?». Gilles risponde: «Tutti sono capaci di amare». Purché imparino ad ascoltare e parlare la lingua dell'altro, e quella dell'oltre.

Come le altre otto anche questa edizione è realizzata in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino e con il Dipartimento di Management con cui abbiamo iniziato il percorso di rendicontazione sociale nel lontano 2012.

Un legame che dura nel tempo e che unisce due parole sempre più rare: la gratuità e la professionalità.

Due parole che hanno il volto e il nome di Luca Asvisio, Enrico Sorano, Giuseppe Chiappero, Alberto Durando, Carlo Maria Braghero, Lidia Divece, Silvia Cornaglia, Carmela Scandizzo, Mario Moiso. Senza di loro non avremmo fatto nulla o non lo avremmo fatto così come lo leggerete.



Lettera di saluto

di Luca Asvisio

*Presidente dell'ordine
dei Dottori
Commercialisti
ed Esperti contabili
di Torino*



E ancora una volta è arrivato il piacevole momento di commentare la presentazione del Bilancio Sociale di Madian Orizzonti Onlus, uno dei primi bilanci cui l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino, che mi onoro di presiedere, ha contribuito a redigere, senza dimenticare il fondamentale supporto del nostro gruppo di lavoro di cui andiamo orgogliosi, per competenza e per umanità dei suoi membri ai quali va il ringraziamento della nostra istituzione. Una tradizione che ci vede da anni a fianco di Padre Antonio, di Alessandro e della loro brigata, persone di valore che dedicano una parte rilevante della propria esistenza e delle loro energie a questa missione che il Bilancio Sociale prova a descrivere in maniera diffusa e tangibile.

In un mondo sempre più disseminato dal populismo e dalle demagogie, questo momento ci fa ritornare alle nostre radici e ci porta a chiederci se facciamo abbastanza.

La risposta è evidentemente no!

Nella consapevolezza però (anche se questo non basta a perdonarci e a renderci tranquilli) che, anche solo quel poco, è sufficiente per chi non ha veramente nulla e che, viceversa, è in grado di regalarci gratuitamente qualcosa che ha un valore ancor più grande: un sorriso naturale e non traviato dalla finzione, un sentimento vero che è più importante di ogni altra cosa.

Una constatazione, questa, che ci porta tuttavia a dire che non dobbiamo accontentarci di ricevere questo sorriso, ma dobbiamo tendere a sostenere coloro i quali ce lo donano, perché il bene genera bene: non serve a dissetare la nostra voglia di giustizia sociale, ma contribuisce a creare in noi e nei nostri cari il desiderio di dare ancora di più.

Dare, attingendo al nostro mondo magari, mettendo così a disposizione della comunità almeno la nostra professionalità mediante la quale dimostrare che, oltre all'effetto positivo che possono portare i versamenti in mezzi, anche tutti i contributi in natura che si possono raccogliere a diverso titolo nella comunità torinese, e non solo in essa, hanno anch'essi una grande efficacia e possono essere un fondamentale moltiplicatore di valore e di efficacia dei primi.

In tal senso la misurazione degli effetti può essere un valido riscontro per invitare tutti a fare qualcosa, a muovere i tavoli, a crederci, nel solco di quell'insegnamento cui ci hanno abituato Padre Antonio e Aldo Milanese, nostro storico presidente, due figure così diverse ma anche così simili per empatia e passione.

Ma non basta.

Oltre alla professionalità che possiamo esprimere e ai contributi in natura che possiamo portare, ciascuno di noi nella sua autonomia e nella propria intimità, può e deve contribuire al prossimo, anche con i mezzi, perché questi sono il carburante di ogni iniziativa.

E così proviamo a mettere mano al portafoglio, magari non solo in favore di Madian Orizzonti Onlus (che non mi senta Padre Antonio!) ma di tutto quel sistema di volontariato, religioso e non, che può aiutare chi ha bisogno a vivere meglio.

Senza dimenticare che quel bene lo facciamo soprattutto a noi, perché dalla soddisfazione di aiutare gli altri, senza alcun narcisismo, forse siamo noi a raccogliere di più.

E quindi grazie a Madian Orizzonti Onlus e a tutto quel bene che riesce a fare anche al di fuori dei nostri ristretti confini, con perseveranza e amore.

Come ho detto in apertura, non possiamo che essere orgogliosi e ringraziarVi per essere riusciti, anche noi, nel nostro piccolo, a contribuire a questa storia di successo e di condivisione.

Buona lettura



Nota introduttiva

**Metodo ODCEC Torino
per il Bilancio Sociale
di Sostenibilità**



Questa sezione rappresenta l'adesione di Madian ai principi guida della rendicontazione sociale, l'approccio operativo al Bilancio Sociale, i riferimenti metodologici seguiti.

Metodo ODCEC Torino per il Bilancio Sociale di Sostenibilità

La coerenza del processo ai riferimenti metodologici assunti costituisce uno dei requisiti su cui poggia il giudizio di conformità procedurale rilasciato dal Gruppo di Valutazione professionale di processo. L'impostazione del Bilancio Sociale 2023/2024 trova fondamento nelle buone pratiche di rendicontazione sociale che hanno visto il coinvolgimento istituzionale sia dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (ODCEC) - Gruppo di Studio in materia di Bilancio Sociale e di Sostenibilità - sia del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino - secondo un modello integrato di rendicontazione sociale che ha già trovato significative declinazioni in area piemontese, rappresentando ormai un vero e proprio sistema di diffusione della cultura della responsabilità sociale e della sostenibilità nel tessuto economico regionale. Un approccio operativo di collaborazione interistituzionale il cui prodotto è rappresentato dalle linee guida pubblicate da ODCEC Torino quale innovazione del metodo adottato gli anni scorsi congiuntamente alla redazione del Bilancio Sociale della Regione Piemonte, ovvero il "Manuale Metodo Piemonte per il Bilancio Sociale", che in logica di sistema sono state seguite anche da Madian nello sviluppo del proprio processo di rendicontazione sociale. Un percorso applicativo, quello del **Metodo ODCEC Torino per il Bilancio Sociale e di Sostenibilità**, che ben si addice alla recente evoluzione normativa che ha portato all'adozione delle Linee guida per il bilancio sociale di cui al Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I principi di redazione nonché la struttura ed il contenuto del Bilancio sociale di Madian si sviluppano, nell'evoluzione del Metodo Piemonte, in coerenza con le predette linee guida.

Politiche di sostenibilità

Madian si riconosce nelle dichiarazioni internazionali sulla responsabilità sociale. Il processo di responsabilità sociale di Madian è coerente con lo standard internazionale in tema di responsabilità sociale ISO 26000, pubblicata per la prima volta a novembre 2010 e confermata nel 2025. Il Bilancio Sociale di Madian è frutto di un processo gestito direttamente dalla struttura interna ed integrato con i sistemi di governance e controllo dell'organizzazione (approccio "endogeno"). Il documento frutto di questo lavoro vuole

essere una modalità di rappresentazione trasparente, chiara ed esaustiva delle attività svolte, dei risultati raggiunti e dei relativi impatti sulle comunità di riferimento.

Riferimenti metodologici

Standard e principi guida scelti per la realizzazione del progetto, in ragione delle specifiche esigenze di rendicontazione sociale:

- **Principi di redazione del Bilancio Sociale GBS**, con riferimento principalmente allo schema di rappresentazione del valore aggiunto e della relativa distribuzione agli *stakeholder*, nonché all'equilibrio tra le varie sezioni del bilancio sociale (Documento di ricerca n. 10, rivisitato dal Documento di ricerca n. 17 alla luce della riforma del Terzo Settore);
- **Principi generali e linee guida** per l'adozione del Bilancio Sociale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti -, relativi agli enti non profit -, con riferimento principalmente alla definizione del processo di formazione del Bilancio Sociale e alla progettazione del sistema degli indicatori sociali;
- **Linee guida** elaborate dal Gruppo di lavoro interprofessionale dell'Osservatorio sull'economia civile, utili soprattutto alla modulazione del Bilancio Sociale come strumento di gestione strategica e di comunicazione con gli *stakeholder*;
- **Standard Global Reporting Initiative** - con riferimento principalmente all'esigenza di rendere il Bilancio Sociale una forma di reporting allargata e complessiva della gestione dell'organizzazione, tale da includere e temperare i diversi elementi in cui si declina la Responsabilità Sociale nei confronti degli *stakeholder*;
- **Standard AccountAbility 1000** (AA 1000) - con riferimento principalmente sia alle modalità per rendere conto della gestione in modo trasparente e comprensibile a tutti (*accountability*), sia ai criteri per l'identificazione degli *stakeholder* e la loro inclusione nel processo di rendicontazione sociale.

I sopra indicati richiami metodologici, fra loro sinergici e complementari, sono stati adattati alle peculiarità di Madian in ragione del ruolo rivestito nei diversi contesti sociali e territoriali in cui essa opera, riscontrabile nella propria *mission* e nei sottostanti principi e valori di riferimento.



cap. 1

Identità



In questa sezione emergono i caratteri distintivi di Madian, a partire dalla sua storia e dal nucleo di valori e principi in cui si riconosce e che ne qualificano la *mission*, i criteri di scelta delle aree di intervento, la contestualizzazione e l'attualizzazione del carisma - l'attenzione agli ultimi e in particolare ai malati - dell'Ordine Religioso a poco più di 400 anni dalla morte del fondatore San Camillo de Lellis.

La Storia



Ma guarda son
tutti eroi quando
son gli altri
a soffrire.

William Shakespeare

La fondazione della casa dei religiosi camilliani di Torino risale al **20 agosto 1678** ed è dovuta all'iniziativa del Padre Domenico Simoni, Camigliano piemontese della diocesi di Saluzzo, che esercitava il suo ministero presso l'ospedale di Genova. La casa venne individuata in un monastero con annessa chiesa, in una zona centrale della città occupato in precedenza dalle monache agostiniane del Crocifisso, trasferitesi altrove. La Chiesa, frequentata soprattutto dalla nobiltà, fu dedicata a San Giuseppe e tale fu anche la denominazione assunta dalla comunità torinese *“per essere Egli protettore degli Agonizzanti à quali fa voto la nostra religione di servire, e perché da ogn'uno è chiamato in aggiunto e tenuto in grande venerazione in quel ponto estremo”*.

La storia di Madian Orizzonti, invece, non può prescindere da quella della comunità Madian, nata nel 1979, grazie all'intuizione e all'illuminato discernimento di **Padre Crescenzo Mazzella** - provinciale dal 1977 al 1983 - che accettò la proposta di due giovani religiosi camilliani, **Padre Adolfo Porro**, ventottenne diacono proveniente da Verona dove aveva terminato gli studi di Teologia, e Padre Antonio Menegon, ventisettenne sacerdote che si era da poco lasciato alle spalle un'esperienza di due anni come infermiere presso l'ospedale Alberoni di Venezia, cui si unì nel 1989 **Padre Joaquim Paulo Cipriano**, di cominciare una nuova attività nel centro storico della città, caratterizzato da una forte presenza di immigrati che arrivavano dal sud Italia, di prostitute e di malati psichici appena dimessi - in virtù della legge 180 del 1978 (legge Basaglia) che affollavano le pensioni della zona.

Scriveva Padre Adolfo nelle cronache della casa nel 1980:
Dopo un anno di lavoro, ricerca e studio sulla situazione sociale della città di Torino, in particolare del centro storico, siamo giunti alla determinazione di aprire una comunità di accoglienza per le persone “senza fissa dimora”, i cosiddetti “barboni”, che per la loro precaria situazione anagrafica non hanno diritto alle prestazioni di servizi sociali.

Tra questi emarginati la nostra scelta ha voluto essere una risposta allo specifico carisma camigliano: l'assistenza ai malati poveri; per

questo abbiamo scelto i più anziani e ammalati, cercando di creare un clima di fraternità e amicizia”.

L'accoglienza degli ospiti prevede il pasto della sera, il pernottamento e la prima colazione. L'assistenza medica è garantita da un medico che presta volontariamente la sua opera e da un piccolo ambulatorio attrezzato per le piccole urgenze. Il volontariato contribuisce in maniera determinante ed efficace alla conduzione della comunità.

La gestione economica si regge sui proventi della Chiesa pubblica annessa alla casa e sulle offerte in denaro e in natura delle persone che sono a conoscenza dell'iniziativa; abbiamo rifiutato ogni tipo di convenzione con l'ente pubblico per essere liberi nella gestione e non correre rischi di strumentalizzazione.



La Comunità entra in contatto e aiuta coloro che la città lascia ai suoi margini.

Dall'inizio fino al 1984 ha accolto i “senza fissa dimora” italiani, dal 1984 al 1990 gli immigrati adulti provenienti principalmente da Marocco e Albania, dal 1991 al 2001 i minori stranieri. Dal 2001 ad oggi gli stranieri malati.

La sempre diversa composizione degli ospiti della comunità trova risposte e produce trasformazioni nelle strutture di accoglienza: nel 1985 a “**Villa Benso**” con i più anziani e malati, nasce la comunità “**La strada**” guidata per molti anni da Fratel Mario Giraudo.

Nel 1988 viene acquistata, con grandi sacrifici, la fatiscente e pericolante struttura di fianco al convento di Via Mercanti, che nel giro di un anno, grazie al lavoro di tanti professionisti e volontari, permette di raddoppiare i posti letto. Tra il 1988 e il 1990 nascono la “**Quercia di Mamre**” – comunità in Via Arquata, composta di alloggi dati in comodato gratuito dall'Istituto case popolari – e la comunità “**Insciallah**” in corso Vittorio Emanuele II nei pressi delle Officine Grandi Riparazioni, in spazi concessi dalle Ferrovie dello Stato. Nel 1992, in collaborazione con le Suore Ministre degli Infermi, viene inaugurata la comunità “**Magnificat**”, destinata alle donne straniere ammalate; nel 1993 vengono destinati 11 alloggi della città ad altrettante famiglie e nel 1994 diventano 15; nel 1996 la comunità “**Il Picchio**” che si concentra sull'accoglienza e sull'assistenza di donne affette da disturbi mentali e sul progetto per i ragazzi autistici.

Orizzonti vicini

Oggi la Comunità Madian assiste italiani e stranieri malati. Nella sua storia la Comunità ha accolto persone provenienti da Afghanistan, Bangladesh, Iran, Perù, Armenia, Palestina, Egitto, Algeria, Inghilterra, Lituania, Tunisia, Germania, Francia, Somalia, Etiopia, Eritrea, Spagna, ex Jugoslavia, Togo, Sudan, Sri Lanka, Croazia, India, Moldavia, Costa d'Avorio, Mali, Ghana, Sierra Leone, Camerun, Burkina Faso, Liberia, Senegal, Argentina, Cile, Repubblica Democratica del Congo, Brasile, Rwanda, Nigeria, Benin, Marocco, Romania, Angola.

La Comunità Madian, oggi, offre vitto, alloggio, cure medico-infermieristiche, ovvero tutto quello che riguarda la cura e l'assistenza del malato.

Economicamente la Comunità Madian continua a sostenersi attraverso le donazioni di privati cittadini e di alcune fondazioni bancarie, le offerte raccolte nella Chiesa di Via Santa Teresa, e un contributo annuale elargito dal Comune di Torino. Generi alimentari vengono offerti dal Banco Alimentare, da negozi e supermercati della zona, dai tanti che frequentando il Santuario di San Giuseppe che leggono sul portone di ingresso l'elenco di quanto necessario in cucina.

In collaborazione con l'Associazione Due Tuniche della Caritas Diocesana e con l'Associazione Terza Settimana, la Comunità Madian aiuta le famiglie torinesi che fanno fatica a far fronte alle spese alimentari. Nel 2023 sono state sostenute direttamente dalla Comunità Madian **59 nuclei** familiari erogando **691 spese**, nel 2024 sono stati sostenuti **54 nuclei** familiari con **649 spese**. Per i due anni la spesa complessiva è stata di **30.280 Euro**.

Attraverso l'Associazioni Due Tuniche della Caritas Diocesana sono state erogate nel 2023 **2533 spese** a **432 nuclei familiari** e **90 persone senza fissa dimora**. Nel 2024 sono state erogare **3022 spese** a **450 nuclei familiari** a cui si sono aggiunti **110 detenuti** e **160 persone senza fissa dimora**. Per i due anni la spesa complessiva è stata di **115.000 Euro** (50.000 Euro nel 2023, 65.000 Euro nel 2024).



Il Presidio Sanitario San Camillo di Torino

Il San Camillo di Torino è oggi un'Istituzione sanitaria senza fini di lucro equiparata ad un Ospedale pubblico ed è inserita nella rete ospedaliera regionale. Dal 1990 opera come Ospedale monospecialistico di Recupero e Rieducazione funzionale di 2° livello. In precedenza, dal 1955 e fino al 1970 è stato un sanatorio per adolescenti affetti da tubercolosi e dal 1972 al 1990 Casa di Cura privata convenzionata specializzata in Riabilitazione.

L'Ospedale assicura, nell'ambito dell'Accordo contrattuale con la Regione Piemonte, i trattamenti terapeutici e riabilitativi a pazienti che sono nella fase della Riabilitazione intensiva, abitualmente collocata nella immediata post acuzie della malattia, quando l'intervento riabilitativo può influenzare i processi biologici; inoltre, fuori dal contesto dell'Accordo contrattuale con il SSR e all'interno delle attività autorizzate dalla Regione Piemonte, risponde al bisogno di salute che viene richiesto da singoli cittadini o da enti privati.

Nel corso dell'anno 2024 sono state erogate più di 40.000 giornate di degenza prevalentemente a carattere neurologico e 45.000 prestazioni ambulatoriali di cui 14.000 in solvenza. Significativo in questo ambito l'attività svolta a favore del servizio per bambini autistici. Nello stesso anno, proprio per andare incontro alla mission propria dell'ospedale camilliano, sono state anche erogate più di 1500 giornate di degenza e 300 prestazioni ambulatoriali, parzialmente riconosciute dalla Regione Piemonte o non riconosciute, a favore di situazioni di "difficoltà" di persone accolte nell'ospedale.

È attivo un rapporto molto significativo con l'Università, sia con la Scuola di Medicina sia con il Dipartimento di Psicologia. In questo ambito sono presenti medici specializzandi in Fisiatria, e studenti dei corsi di laurea di Fisioterapia, Logopedia, Scienze dell'educazione, Infermieristica, Psicologia e Neuropsicologia. Il Presidio è anche Provider accreditato dalla Regione Piemonte per la formazione ECM (Educazione Continua in Medicina).

Pur non essendo un'istituzione a carattere scientifico nel corso dell'anno sono numerose le pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali di alto livello che sono state prodotte dai suoi professionisti.

Come Istituzione sanitaria religiosa si propone di tutelare la salute integrale del malato nel rispetto della sua dignità e in difesa della vita.

I campi prioritari di azione del Presidio sono:

- erogazione di assistenza ospedaliera in regime di ricovero ordinario, di day hospital e in regime ambulatoriale;
- formazione professionale e didattica in ambito universitario;
- ricerca scientifica;
- proposizione di modelli esemplificativi per il miglioramento dell'umanizzazione in sanità.

Dal 2014 la struttura sanitaria risulta accreditata con questo disegno organizzativo:

- 100 posti letto di ricovero ordinario + 20 posti letto di day hospital;
- una Struttura complessa di Diagnostica per immagini-Radiodiagnostica (rx, ecografia, ecodoppler e densitometria ossea) che eroga prestazioni per pazienti ricoverati e esterni;
- un Poliambulatorio ospedaliero che eroga visite e trattamenti di riabilitazione, visite neurologiche

L'ospedale di riabilitazione è come una lanterna nella nebbia: non cancella l'oscurità, ma rende visibile un pezzo di strada. Non dà risposte assolute, ma accompagna con luce umana chi ha perso l'orientamento, aiutandolo a trovare un nuovo passo, un nuovo ritmo, una nuova direzione. In questo ambito il valore dell'organizzazione non è nel "fare tutto", ma nel guidare, illuminare, accompagnare. Ciò avviene grazie ad ogni attore che deve essere parte della luce: la voce dell'OSS, lo sguardo del medico, il tempo del fisioterapista, la gentilezza della segretaria...

Tutto questo perché desideriamo che nella fragilità, la lanterna non si spenga e continui a dare senso e speranza.

Abbiamo imparato dai nostri pazienti che *"La vita non è aspettare che passi la tempesta, ma imparare a danzare sotto la pioggia."* come ci ricorda Vivian Greene che con questa metafora esprime bene l'idea di resilienza e adattamento creativo, che è proprio di quanto avviene in riabilitazione. L'ospedale deve diventare il luogo dove si impara a danzare di nuovo, anche in condizioni diverse da prima.

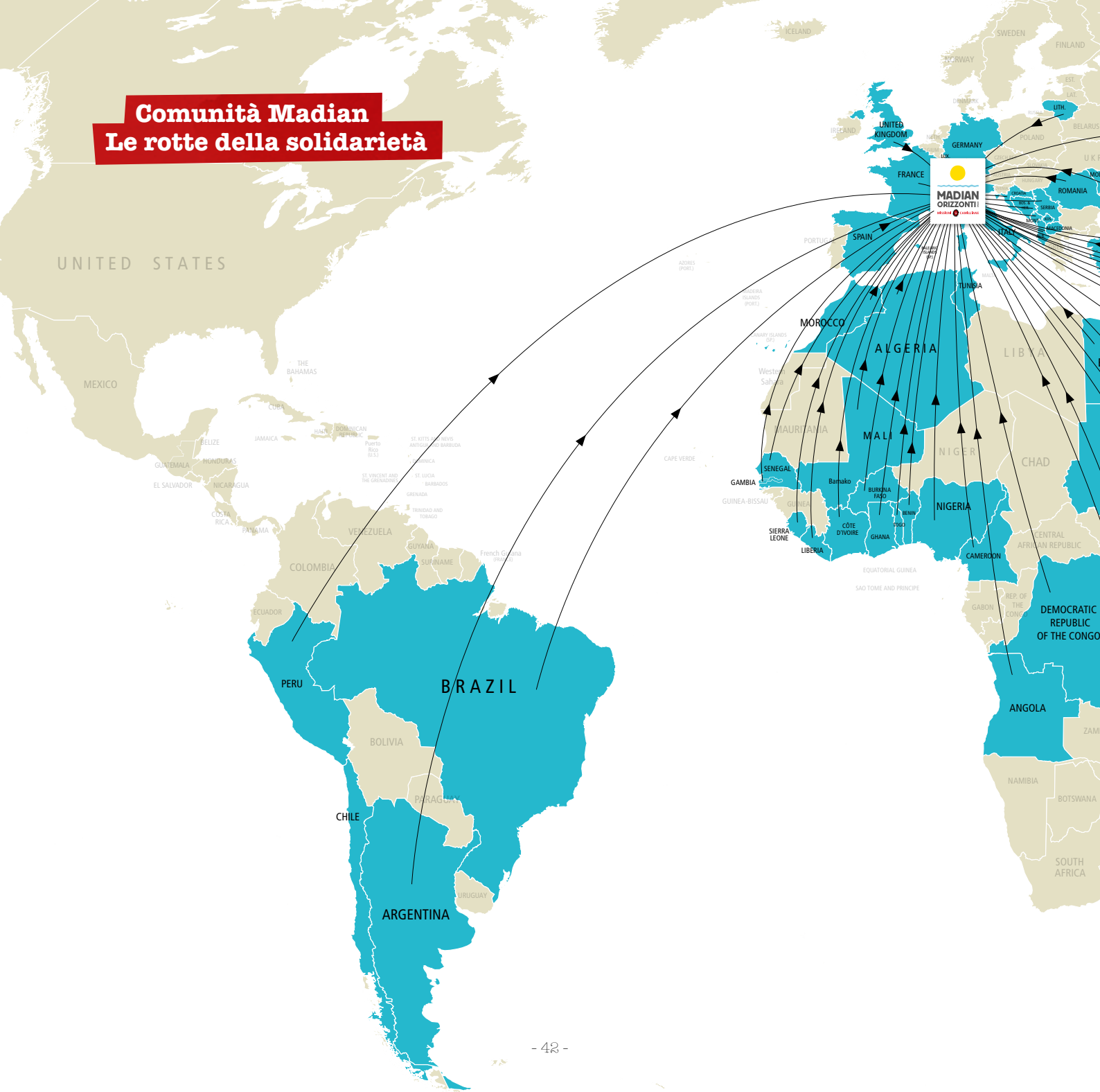


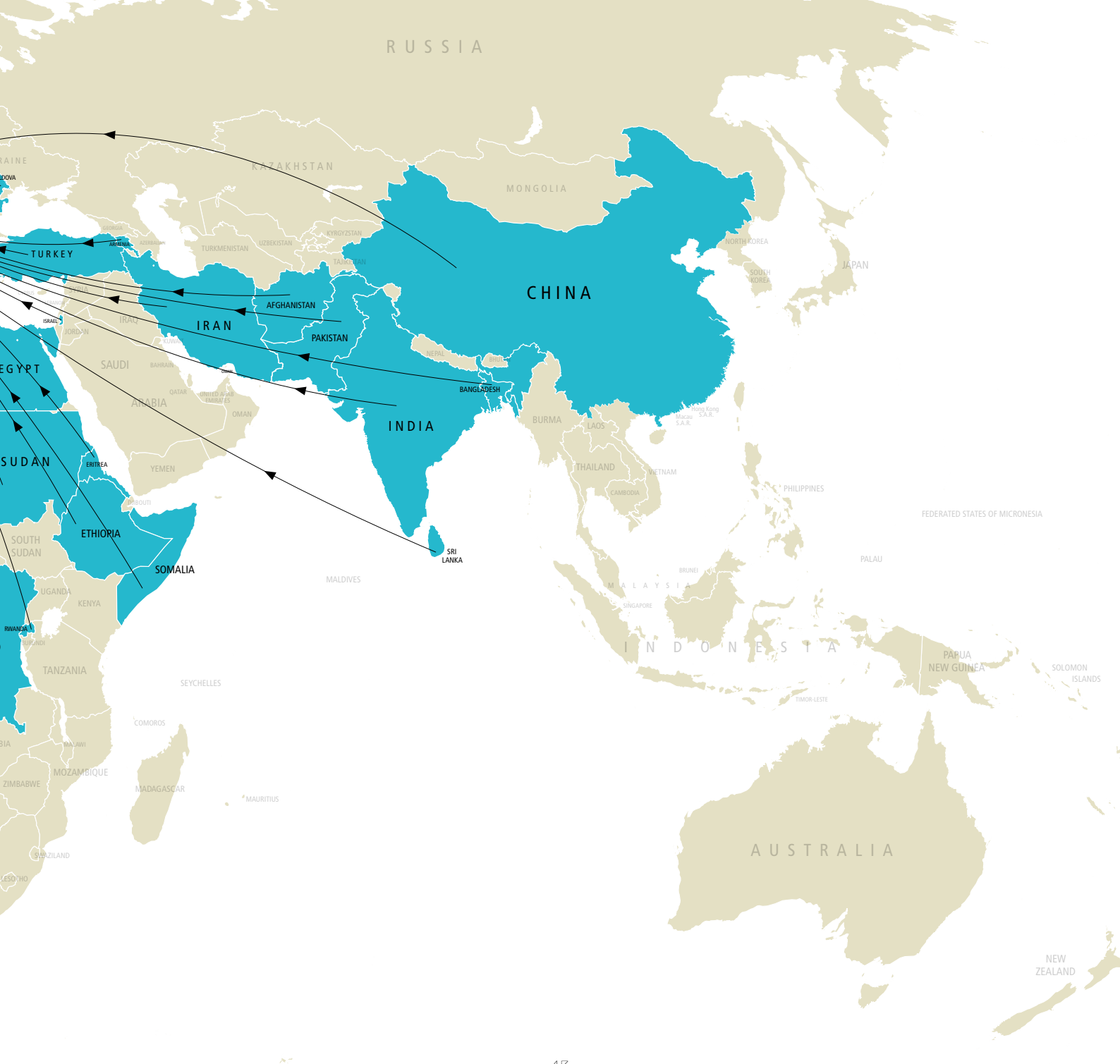
Questi concetti si ritrovano anche sulla nota rivista scientifica Lancet, che già nel 2009 ci ricordava come la *“La salute è la capacità di adattarsi e autogestirsi di fronte alle sfide sociali, fisiche ed emotive.”* Bene si adatta a questa riflessione perché supera la vecchia idea di “assenza di malattia” e valorizza la riabilitazione come processo attivo di senso e autonomia. Se questo è vero il San Camillo diventa strumento di adattamento umano profondo, non solo di cura fisica. L’ospedale di riabilitazione è il luogo dove si accompagna questa trasformazione: dove la fragilità non è un ostacolo, ma il punto da cui si riparte. È il luogo nel quale ogni persona è aiutata a riconoscere nuove possibilità di sé, anche dentro i limiti.

(Marco Salza – Direttore Presidio San Camillo)

Comunità Madian

Le rotte della solidarietà





Chi era San Camillo de Lellis?



La vita di **San Camillo** si staglia tra la seconda metà del secolo XVI e l'inizio del XVII.

Sfondo dell'azione è la Roma del Cinquecento e più in generale l'Italia, suddivisa in numerosi principati o repubbliche.

Camillo, figlio del capitano di ventura Giovanni de Lellis, era nato a Bucchianico (Chieti) il 25 maggio 1550.

Nella giovinezza seguì le orme del Padre, dedicandosi all'arte militare come mercenario. Il "soldo" gli serviva per il gioco d'azzardo alle carte o ai dadi, una passione che occupò tutta la sua giovinezza.

Ma, nel 1570, un'ulcera al piede lo costrinse ad abbandonare la compagnia.

Per farsi curare fu costretto a recarsi a Roma, nell'ospedale di San Giacomo degli Incurabili. Dopo la guarigione si fece assumere - per avere qualche soldo da giocare con i barcaioli del Tevere - come inserviente presso l'ospedale, ma l'esperienza fu breve: per la sua scarsa propensione al lavoro, venne allontanato.

Intanto il Padre era morto. Tornò a dedicarsi alle armi mettendosi a servizio, prima di Venezia, poi della Spagna. Ma presto tornò a condurre una vita dissoluta.

Iniziò a vagabondare per l'Italia, fino a quando non venne assunto dai Cappuccini del convento di Manfredonia. È qui che iniziò il suo percorso verso la conversione, nella Valle dell'Inferno (tra Manfredonia e San Giovanni Rotondo): il 2 febbraio 1575 **decise di abbracciare la vita religiosa** e di diventare un frate cappuccino a Trivento. Ma l'antica piaga al piede tornò a dargli problemi: fu così costretto a tornare a Roma per curarsi. Rimase nell'ospedale degli Incurabili per ben quattro anni. Qui maturò definitivamente la sua vocazione all'assistenza dei malati e, insieme con i primi cinque compagni che, seguendo il suo esempio, si erano consacrati alla cura degli infermi, decise di dare vita, nell'agosto del 1582 alla "Compagnia dei Servi degli Infermi".

Inizialmente Camillo non voleva creare un ordine religioso clericale (di sacerdoti) ma di fratelli laici al servizio del corpo del malato prima ancora che della sua anima. Quattro anni dopo Papa Sisto V - il 18 marzo 1586 - la riconobbe come Congregazione e accolse la domanda di Camillo di portare sulla veste una croce rossa. La trascuratezza in cui versavano i malati non era solo materiale ma anche spirituale. Camillo trovò come suo seguace qualche sacerdote e si fece prete lui stesso, conditio sine qua non per poter fondare un ordine di chierici.



Pian piano la Compagnia si allargò. Camillo e i suoi presero servizio all'Ospedale Santo Spirito, ma si misero anche a rintracciare malati e poveri nelle borgate e nei tuguri di Roma. Quando nell'Urbe scoppiò la carestia, nel 1590, i Servi degli Infermi si prodigarono per soccorrere a ogni necessità. Il Papa Gregorio XIV ne fu ammirato e decise di elevare la Congregazione a **Ordine dei Ministri degli Infermi** (1591). Negli ospedali di Roma era stata introdotta una vera riforma sanitaria. Allora da varie parti d'Italia venne la richiesta di inserire questi religiosi nei propri ospedali. In una ventina d'anni i Ministri degli Infermi presero così servizio nelle principali città, da Napoli a Milano, da Genova a Palermo. E c'era dell'altro. Se un esercito partiva per una guerra Camillo mandava i suoi compagni a portare la croce rossa sui campi di battaglia. Se in una città esplodeva un'epidemia accorreva con i suoi a curare gli appestati. Per quarant'anni fu sua casa l'ospedale. Qui era la scuola in cui addestrò centinaia di giovani al servizio della carità col suo esempio e con i preziosi insegnamenti contenuti nelle sue Regole per servire con ogni perfezione gli infermi. Un codice di assistenza sanitaria che fu applicato in vari ospedali d'Italia. Camillo morì a Roma il 14 luglio 1614. Quando il Papa Benedetto XIV lo proclamerà **Santo nel 1746**, affermerà solennemente che Camillo de Lellis è stato iniziatore di "una nuova scuola di carità". Altri Pontefici ribadiranno questa esemplarità di Camillo nel mondo della salute: Leone XIII lo dichiarerà Patrono degli ospedali e dei malati e Pio XI Patrono degli Infermieri.

La spiritualità di San Camillo si racchiude in una parola: **misericordia**.

Fatto oggetto della misericordia di Dio, quest'uomo se ne fa strumento per gli altri. E come la misericordia di Dio si rivela maggiormente con i più deboli, i peccatori, così l'azione di Camillo si rivolge ai più bisognosi e ai più sofferenti. Il suo unico scopo è servire Cristo crocefisso in questi poveri Cristi che sono i malati e gli indigenti, perché essi sono "i nostri signori e padroni" e noi vediamo in essi "la persona stessa del Signore".

Suo modello è il buon samaritano, sua regola il discorso del giudizio finale, suo criterio il gesto di Cristo che lava i piedi ai discepoli. Il tutto contemplato nel Crocifisso che gli ha rivelato: "Quest'opera non è tua ma mia".

Una spiritualità che congiunge la consacrazione dei consigli evangelici al voto di servizio ai poveri ed ai malati anche a costo della propria vita. E poiché l'immagine umana più alta di amore e di dedizione è quella della madre, Camillo propone a sé stesso e ai suoi seguaci questo ideale: "servire i malati come fa una madre amorosa con il suo unico figliolo infermo".

Scenario globale e locale di riferimento

L'attenzione verso gli ultimi ha portato la Comunità Madian ad aprirsi al mondo: a quello dimenticato, povero, oppresso, umiliato; prima attraverso il Centro di Animazione Missionaria che si dedicava principalmente a reperire medicine e risorse finanziarie per le missioni in Armenia e a Tabaka in Kenya, poi con il Segretariato Missioni che fin dall'inizio si è occupato di Haiti e della Georgia e ancora oggi segue le centinaia di adozioni a distanza che sono state attivate nel corso degli anni, e infine, con la costituzione, nel **2005**, di **Madian Orizzonti** da parte di Padre Antonio Menegon (presidente), Padre Joaquim Paulo Cipriano (responsabile territoriale), Maria Teresa Grosso (segretario), Fabio Mancin ed Enrico Roveda (tesoriere).
Madian Orizzonti è iscritta dal 2005 al registro delle Onlus.

La fotografia dell'Associazione, al 31 dicembre 2024 è la seguente:

ASSEMBLEA DEI SOCI	
SOCI RELIGIOSI	SOCI LAICI
1. P. Adolfo Porro	1. Sig. Alessandro Battaglino
2. P. Antonio Menegon	2. Sig. Giuseppe Ceraolo
3. P. Cesare Ghilardi	3. Sig. Fabio Mencin
4. P. Massimo Miraglio	4. Sig. Paolo Peveraro
5. P. Paulo Joaquim Cipriano	5. Sig. Marco Rossi
6. P. Pawel Dyl	6. Sig. Marco Salza
	7. Sig.ra Claudia Iolanda Fissore
	8. Sig.ra Cristiana Pensa
CONSIGLIO DIRETTIVO	
Presidente	P. Antonio Menegon
Segretario	Sig. Giuseppe Ceraolo
Consiglieri	1. Sig. Alessandro Battaglino
	2. P. Paulo Joaquim Cipriano
	3. Sig. Giuseppe Ceraolo
	4. Sig.ra Claudia Iolanda Fissore
	5. Sig.ra Cristiana Pensa
Tesoriere	Sig.ra Claudia Iolanda Fissore
COLLEGIO SINDACALE MONOCRATICO	
Presidente	Sig. Mario Moiso

Anche in questa edizione per rimarcare la stretta connessione

tra la povertà e l'uso (distorto) delle risorse, abbiamo messo a confronto, il **PIL, l'Indice dello Sviluppo Umano (ISU)**, un indicatore di sviluppo macroeconomico utilizzato, accanto al PIL dall'Organizzazione delle Nazioni Unite a partire dal 1993 per valutare la qualità della vita nei Paesi membri e **l'Indice di Sostenibilità Ambientale (EPI)**, metodo sviluppato dalla Yale e dalla Columbia University. Tutti e tre gli indicatori prendono in considerazione quasi tutti i Paesi del pianeta e dal loro confronto emerge come il disagio sociale ed economico delle aree in cui Madian si trova ad operare sia spesso conseguenza di quello ambientale.

Il rapporto *A matter of choice: people and possibilities in the age of AI*, pubblicato dal Programma delle Nazioni unite per lo sviluppo (Undp), **evidenzia il ritmo di crescita più lento mai registrato dell'Indice di sviluppo umano (Isu)**, che misura i progressi in termini di aspettativa di vita, istruzione e reddito, mostra come, **a cinque anni dalla pandemia da Covid-19, il tenore di vita non stia migliorando.**

Il valore medio globale dell'Isu ha registrato il tasso di crescita più basso dal 1990, e il divario tra i Paesi più sviluppati e quelli a basso sviluppo cresce per il quarto anno consecutivo. Gli Stati più poveri del mondo si sono fermati anche su altri indicatori: la povertà estrema è stata ridotta a malapena dal 2015, le misure di salute pubblica sono diminuite e i tassi di crescita economica sono stati in media più lenti di quelli delle economie più sviluppate.

Attualmente, il 97% dei Paesi ad alto reddito ha recuperato o superato i punteggi di sviluppo umano precedenti alla pandemia, ma i Paesi più poveri sono in grave difficoltà.

A guidare la classifica Isu sono i Paesi del Nord Europa.

Bisogna, comunque, considerare che l'indice di sviluppo umano non misura le disuguaglianze all'interno del Paese. Ad esempio, gli statunitensi più ricchi tendono a vivere molto più a lungo dei cittadini più poveri.

I Paesi del mondo arabo, dell'America Latina e dei Caraibi

rientrano tra le nazioni che hanno registrato la ripresa più lenta del tenore di vita dopo la pandemia. La parte inferiore della classifica dello sviluppo umano è dominata però dall'Africa subsahariana: **nelle ultime nove posizioni si trovano solo Paesi africani.** La nazione con il punteggio più basso è il Sud Sudan, dove l'aspettativa di vita alla nascita è inferiore a 58 anni, la scolarizzazione media è sotto i sei anni e il reddito nazionale lordo pro capite è di soli 989 dollari. Da sottolineare, in questa graduatoria, il passaggio dell'Ucraina dalla 77^a alla 100^a posizione. Ogni commento a tal proposito sarebbe superfluo.

Per quanto riguarda il calcolo dell'indice di sostenibilità sono stati utilizzati 32 indicatori di prestazione in 11 categorie di emissioni, per classificare 180 paesi in termini di salute ambientale e vitalità dell'ecosistema.

Per la salute ambientale (40% del punteggio) sono state individuate 'issue categories' relative all'impatto **dell'inquinamento sul benessere dei cittadini, alle politiche di gestione dei rifiuti, alla qualità dell'aria e alla potabilità delle acque.**

Per valutare la vitalità dell'ecosistema (60% del punteggio) vengono invece misurati principalmente **lo stato generale delle acque, delle foreste, della biodiversità, l'efficienza e l'uso di nitrogeni in agricoltura, oltre che la situazione delle fonti energetiche in termini di uso di carbone e di emissioni di anidride carbonica.**

Gli indicatori EPI forniscono un modo per individuare problemi, fissare obiettivi, tenere traccia delle tendenze, comprendere i risultati e identificare le migliori pratiche e offrono un potente strumento a sostegno degli sforzi per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'agenda 2030 delle Nazioni Unite e per spostare la società verso un futuro sostenibile. Le classifiche EPI complessive indicano quali paesi stanno affrontando meglio le sfide ambientali. Questa prospettiva comparativa ha lo scopo di comprendere le determinanti del progresso ambientale e ad affinare le scelte istituzionali.

Nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i principali dati

economico sociali dei Paesi in cui opera Madian Orizzonti Onlus. Dai dati - e dal paragone con quelli relativi al nostro Paese - si evince una abissale differenza tra il “nostro” mondo e il “loro” mondo. Il **tasso di mortalità** infantile, ossia il numero di decessi di bambini sotto un anno in un dato anno per 1.000 nati vivi nello stesso anno, la **percentuale di bambini sotto i cinque anni considerati sottopeso** (sottopeso significa che il peso per età è di circa 2 kg al di sotto dello standard tra 0 e 2 anni, di 1,3 kg sotto lo standard per i due e tre anni e 4 kg sotto lo standard per i quattro e cinque anni) sono dati che ci ricordano che i bambini che soffrono di ritardo della crescita a causa di diete povere e/o infezioni ricorrenti tendono ad avere un maggiore rischio di soffrire di malattie e morte e ci dicono molto di più dell'andamento del Pil o del Pil pro capite.

L'**indice di sviluppo umano** coinvolge e riguarda, invece, alcuni ambiti fondamentali dello sviluppo economico e sociale: la **promozione dei diritti umani** e l'appoggio alle istituzioni locali con particolare riguardo al **diritto alla convivenza pacifica**, la **difesa dell'ambiente** e lo **sviluppo sostenibile** delle risorse territoriali, lo **sviluppo dei servizi sanitari e sociali** con attenzione prioritaria ai problemi più diffusi ed ai gruppi più vulnerabili, il miglioramento dell'educazione della popolazione, con particolare attenzione all'**educazione** di base, lo sviluppo economico locale, l'alfabetizzazione e l'educazione allo sviluppo, la partecipazione democratica, l'equità delle opportunità di sviluppo e d'inserimento nella vita sociale.

Prendendo in considerazione 193 Stati per quanto riguarda il PIL, 191 per l'indice di sviluppo umano, 180 per l'indice di sostenibilità ambientale, 164 per il tasso di alfabetizzazione (ossia il grado di sviluppo delle capacità individuali di lettura e scrittura) questo è quanto emerge per i Paesi in cui Madian Orizzonti opera inserendo chi apre la graduatoria, chi la chiude e la posizione del nostro Paese.

Dove opera Madian Orizzonti:

	ITALIA	HAITI	GEORGIA	ARMENIA	ARGENTINA	INDONESIA	KENYA	BURKINA FASO	GUATEMALA
SUPERFICIE									
Totale	302.069,41 km² (72°)	27.750 km² (143°)	69.700 km² (119°)	29.800 km² (138°)	2.791.810 km² (8°)	1.904.569 km² (15°)	582.650 km² (46°)	267.950 km² (62°)	108.889 km² (103°)
% delle acque	2,4%	0,7%	trascurabile	4,7%	1,1%	4,9%	2,3%	0,1%	0,4%
POPOLAZIONE									
Totale abitanti	58.966.101	10.847.334	3.688.647	2.967.900	46.044.703	278.954.935	54.727.751	20.835.400	17.679.735
Densità (ab./km²)	195,22	382	57,60	101,5	16,56	143	94	76	162,00
Tasso di crescita	0,16%	0,88%	-0,33%	0,11%	0,997%	1,07%	2,28%	2,76%	1,72%
ECONOMIA									
PIL (mld di \$)	2.459,6	7,902	82,2	11,54	630,7	1318	40,7	11.04	50,234
PIL pro capite (\$)	40.297	8	22.357	3.850	13.622	4.798	967	716	3.326
ISU - Indice di sviluppo umano (valore)	0,906	0,454 (2024)	0,814	0,776	0,845	0,713	0,509	0,449	0,574
ISU - Indice di sviluppo umano (posizione)	29°	158°	60°	81°	47°	112°	143°	184°	122°
Disoccupazione	11,30% (2024)	40,60%	11,80%	18,9%	8,40%	5,40%	40%	77,0%	2,30%
Valuta	Euro	Gourde haitiano	Lari georgiano	Dram	Peso Argentino	Rupia indonesiana	Scellino keniota	Franco CFA	Quetzal guatemalteco
SOCIALI									
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	3,2	45,4	23,3	12,3	9,5	21,9	36,1	54,7	23,3
Speranza di vita alla nascita (anni)	82,4	64,6	71,8	75,1	77,5	73,2	64,6	61,8	71,8
Tasso di alfabetizzazione (%)	99,2	60,7	81,5	99,7	99,1	95,4	78	36	81,5
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	29,9%	58,5%	59,3%	32%	25,7%	10,9%	36,1%	40,1%	59,3%
Indice di fecondità	1,45	2,66	2,87	1,64	2,25	2,08	2,81	4,77	2,87
Tasso di natalità (‰)	8,5	22,6	24,6	12,6	16,5	15,9	22,6	36,9	24,6
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	n.d.	9,5	12,4	2,6	n.d.	19,9	11,2	16,2	12,4
Consumo di elettricità (TWh/anno)	5.013,3	406,2	10,1	1.957	121	213,4	7,8	1,5	10,1
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	3,4	0,7	0,6	4,2	5	1,2	1,4	0,4	0,6



Nella città di **Torino**:

- in collaborazione con la Fondazione “Opera San Camillo” ha stipulato un accordo per finanziare le prestazioni ambulatoriali di radiologia e diagnostica per immagini, prestazioni di recupero e riabilitazione funzionale, per le persone indigenti della città di Torino presso la struttura del Presidio Sanitario San Camillo di Strada Santa Margherita.
- con una specifica convenzione con la Caritas Diocesana Torino, servizio interno all’Arcidiocesi di Torino, si è impegnata a finanziare il progetto *«Affitto e utenze per rimanere a casa mia»* un progetto di sostegno economico per il pagamento di utenze domestiche e canoni di affitto a nuclei familiari o singole persone gravemente fragili a causa della loro grave precarietà economica.
- in collaborazione con la Bartolomeo & C. - una Associazione cittadina che si occupa di persone senza fissa dimora - ha ristrutturato, allestito e gestisce un nuovo dormitorio - *“La Casa di Lia”* - con 10 posti letto, in Via Magenta 6 bis. Il centro ospita persone che altrimenti dormirebbero lungo i fiumi, sotto i ponti e sotto i portici della città; una “Casa” dove trovare un riparo nei mesi invernali e uno spazio accogliente per le calde notti estive.

Ad Haiti, in due diverse realtà:

- nella capitale Port-au-Prince nella quale gestisce il Centro Sanitario Foyer Saint Camille, dove sono presenti un dispensario (poliambulatorio) con le specialità di pediatria, ginecologia, medicina generale d’urgenza, ORL, urologia, dermatologia, oftalmologia, psicologia (con particolare riferimento ai malati di AIDS), maternità, ortopedia, ed inoltre servizio di farmacia, laboratorio galenico, radiologia, sonografia, fisioterapia, odontostomatologia, laboratorio analisi, un ospedale generale con 120 posti letto, un nuovo reparto di neonatologia, un centro nutrizionale, un centro colera con 50 posti e il Foyer Bethléem in cui sono accolti 100 bambini disabili
- sul territorio si interviene per un progetto per la prevenzione e la lotta all’AIDS

- nella cittadina di Jérémie con la distribuzione gratuita di farmaci alle famiglie bisognose. Importante presenza quella di Padre Massimo Miraglio che, nominato dal vescovo Parroco della Parrocchia Notre Dame du Perpétuel Secours a Pourcine (Pic Mahaya) nell'entroterra montano dell'isola, realizza importanti progetti per la popolazione locale. In particolare la gestione della scuola primaria e secondaria per i bambini dei villaggi, la gestione della scuola di alfabetizzazione per adulti, la realizzazione del progetto di una piantagione di caffè, la costruzione di un acquedotto per portare l'acqua dalla sorgente al villaggio, la manutenzione di sentieri e mulattiere, un progetto di microcredito rivolto alle donne.

Nelle altre parti del mondo:

- in **Georgia**, a **Tbilisi** per il centro diurno per disabili "Lasha San Camillo", e per il "Redemptor Hominis" che offre cure e assistenza medica. Di recente costruzione un centro per disabili a Akhaltsikhe e in costruzione un centro per disabili a Kutaisi. Inoltre, tramite i sostegni a distanza, viene data assistenza alle famiglie povere della zona.
- in **Armenia**, ad **Ashotsk**, per l'ospedale "Redemptoris Mater" costruito dopo il terremoto del 1988, che, con 110 posti letto, offre cure e assistenza medica agli abitanti di 25 villaggi con 21 ambulatori medici, sparsi nelle zone montane dell'omonimo altopiano. Inoltre, tramite i sostegni a distanza, viene data assistenza alle famiglie povere della zona.
- in **Indonesia**, a **Maumere**, nell'isola di Flores, con il Centro Sociale San Camillo - Misir, il Centro Nutrizionale di Gere, la scuola elementare di Gere, la distribuzione di generi alimentari nel villaggio di Bolawolong, il Centro di formazione- convitto per i giovani di Nitta, il progetto "Vite in-ceppate" che si occupa di giovani malati mentali per restituire loro la dignità di vivere dopo essere stati tenuti incatenati per anni a ceppi di legno e abbandonati a loro stessi

- in **Kenya**, a **Karungu**, per il centro orfani “Dala Kiye” una casa di accoglienza che ospita 60 bambini affetti da HIV/AIDS, per il finanziamento di strumentazione sanitaria per il ST. Camillus Mission Hospital e per il progetto di sostegno alimentare alle famiglie in difficoltà
- in **Burkina Faso**, tramite i Confratelli Camilliani di Ouagadougou, eroga un aiuto economico alle vedove di malati di AIDS permettendo loro una vita più dignitosa, finanzia la costruzione di case e la distribuzione di generi alimentari.

I finanziamenti per progetti presentati da altre Organizzazioni sono:

- Per la formazione dei bambini in età scolare che la **Fondation “Lakay Mwen”** segue nella scuola Saint Camille di Port au Prince. Inoltre è attivo il programma di distribuzione alimentare, il pagamento dei canoni di affitto per le famiglie povere della zona e la costruzione di case e scuole.
- Nel Nord Ovest dell'isola di Haiti, l'**Associazione “Aksyon Gasmy”**, è impegnata nei progetti rivolti alle famiglie con bambini disabili di Mare Rouge e zone limitrofe. In particolare Madian Orizzonti Onlus finanzia il centro per persone disabili e la costruzione di case.
- In **Argentina** l'impegno finanziario è rivolto alle molteplici attività della Casita del Sol nella periferia di Cordoba rivolte a bambini di strada, a ragazzi trascurati dalle famiglie di origine. Nella Casita vengono garantiti la mensa, il doposcuola, e molteplici attività sportive ed educative.
- In **Guatemala** sono finanziati progetti per acquistare generi alimentari da distribuire alle numerose famiglie individuate dalle Suore della Associazione “Sagrada Familia” che da anni vivono accanto alla popolazione guatemalteca povera e bisognosa.

Negli anni Madian Orizzonti Onlus ha anche finanziato importanti progetti in

- **India** nello stato di Andhra Pradesh, dove una piccola comunità di Suore di San Luigi offre protezione, cibo e istruzione a ragazze orfane;
- **Siria** con un contributo al progetto sanitario per l'acquisto di un fuoristrada, il suo allestimento a clinica mobile e l'acquisto di un ecografo.
- **Malawi** con un contributo al progetto sanitario per l'acquisto di un fuoristrada da adibire a clinica mobile, di un ecografo, di un elettrocardiografo e di kit per gli esami di laboratorio, di misuratori di pressione e l'acquisto di farmaci.
- **Nepal** dove, dopo il terremoto del 25 aprile 2015 si è supportata la Camillian Task Force per far fronte all'emergenza sanitaria per la ricostruzione, assieme all'ONG PRO.SA, dell'orfanotrofio Koselee children Care Center a Sindhuli.
- In **Camerun**, a sostegno delle attività del Vescovo della Diocesi di Yagoua, Madian Orizzonti Onlus ha contribuito al progetto di raccolta e distribuzione di alimentari per la popolazione particolarmente povera.
- In **Albania**, con le Suore di San Vincenzo della Missione di Gramsh, Madian Orizzonti Onlus finanzia la costruzione di case per le famiglie povere.
- Nella città di Okara, in **Pakistan**, Madian Orizzonti Onlus finanzia la costruzione di una residenza per dare rifugio agli orfani della St. Joseph Kindergarten School.
- **Ucraina**, offrendo ai rifugiati ucraini in Georgia cure riabilitative e sostenendo l'associazione polacca Pro-Spe che consegna generi alimentari e beni di prima necessità in Ucraina.

Definizione del sistema di governo

**Assetto
organizzativo
e organigramma
aziendale**

**Composizione
e attività degli
organi sociali**

Esistono due aree: una amministrativa e una operativa.

Quella **operativa** è formata da gruppi di volontari che svolgono un ruolo fondamentale nella raccolta di fondi e nell'opera di sensibilizzazione e diffusione di quanto viene fatto nelle missioni di Haiti, Armenia, Georgia e Argentina:

- Gli Amici di Valerio - Pino Torinese
- Gruppo "Amici di Padre Massimo Miraglio"
Borgo San Dalmazzo (CN)

Quella **amministrativa** è composta da:

- **Padre Antonio Menegon**, presidente
- **Alessandro Battaglini**, segretario generale
- **Elena Bruno**, segreteria organizzativa
- **Liliana Berardi**, amministrazione
- **Carla Colaci**, adozioni a distanza

Ci si può incontrare per curiosità, interesse lavorativo, interesse economico e passione. Sempre però l'incontro vero è portatore di mistero. È difficile definirne in anticipo i contorni. Se ne riconosce il valore solo se ci si apre alla diversità dell'altro e ci si ricorda che «ogni persona che incontri sta combattendo una battaglia di cui non sai nulla. Sii gentile. Sempre»

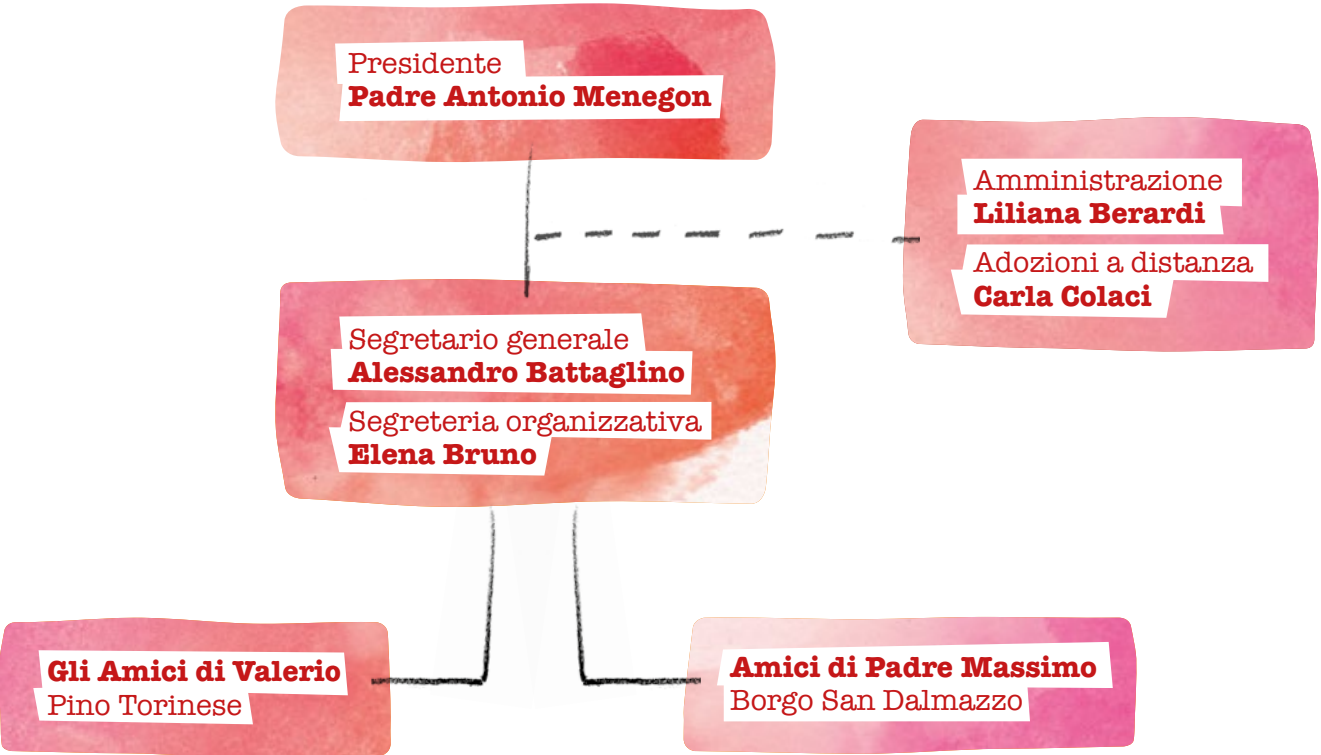
Platone

Le missioni di Madian Orizzonti





Organigramma Madian Orizzonti Onlus



Identificazione degli stakeholder

Elenco indicativo dei portatori di interesse interni ed esterni di Madian (“mappatura” degli *stakeholder* interni/esterni).

Interni:

- Missioni camilliane
- Personale (dipendenti e collaboratori sia dell’associazione sia dei missionari)
- Comunità Camilliana di Piossasco (TO)
- Malati (bambini, donne, uomini, disabili, famiglie)
- Volontari
- Associazioni presenti nell’universo di Madian Orizzonti

Esterni:

- Fornitori italiani ed esteri
- Pubbliche amministrazioni italiana ed estere
- Agenzia delle Entrate italiana per quota 5xmille
- CISV Torino
- Associazioni
- Banche e Istituti di Credito
- Fondazioni bancarie (Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT)
- Benefattori privati (singoli, aziende)
- Comunità internazionale, Ambasciate, Ministeri degli Esteri, Unione Europea, ONU
- Chiesa Cattolica ed altre organizzazioni ecclesiastiche
- Parrocchie
- Chiesa Valdese
- Altri ordini religiosi
- Comunità italiane e nelle missioni (suddivise per aree geografiche)
- Adozioni a distanza
- Media
- Fondazione La Stampa - Specchio dei Tempi
- Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino

Principi e valori di riferimento

In **coerenza** con il Vangelo, Madian Orizzonti persegue principi di giustizia, equità e di tutela dei diritti umani e civili contribuendo allo sviluppo sociale ed economico delle aree di intervento e assicurando una vita dignitosa, salubre e decorosa a quanti si rivolgono alle strutture socio sanitarie costruite e gestite nei Paesi in cui opera.



Mission

Madian Orizzonti Onlus nasce come strumento di attuazione concreta di progetti sanitari, assistenziali, educativi e formativi mediante interventi in territorio nazionale ed internazionale rivolti a tutte quelle popolazioni o gruppi marginali in stato di disagio o di bisogno sanitario, economico, sociale o culturale, senza distinzioni di razza, religione o ideologia. Lo spirito promotore di tali iniziative è quello proprio dei principi del Vangelo, fonte del concreto agire in aiuto dell'uomo in stato di bisogno senza distinzione alcuna, nella convinzione che solo operando attivamente per la Giustizia, lo Sviluppo e la Pace, l'essere umano possa trovare la speranza e la fiducia per uscire da tali situazioni di difficoltà.

Madian Orizzonti Onlus persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante l'esercizio, in via esclusiva o principale, delle seguenti attività di interesse generale, di cui all'articolo 5, comma 1 del D.Lgs. 117/2017, lettere:

- a) Interventi e servizi sociali, ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, della legge 8/11/2000, n. 328 e successive modificazioni e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5/02/1992, n. 104 e alla legge 22/06/2016, n. 112 e successive modificazioni;
- b) Interventi e prestazioni sanitarie;
- c) Prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/02/2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6/06/2001 e successive modificazioni;
- d) Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

- k) Organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) Cooperazione allo sviluppo, ai sensi della Legge 11/08/2014, n. 125, e successive modificazioni;
- m) Alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle Infrastrutture del 22/04/2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- n) Accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- u) Beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19/08/2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazioni di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non-violenza e della difesa non armata;
- w) Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della Legge 8/03/2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24/12/2007, n. 244;
- x) Cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4/05/1983, n. 184;
- y) Riqualificazione dei beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Il tutto mediante la realizzazione delle seguenti azioni:

- a) Operare nel campo sanitario favorendo la realizzazione di presidi ospedalieri e ambulatori, di centri di accoglienza, scuole e centri di formazione in territorio nazionale ed internazionale, promuovere la gestione ed il corretto funzionamento ordinario mediante la raccolta di fondi e di beni da destinare agli stessi e promuovendo ogni iniziativa volta alla realizzazione di tale scopo;

- b) Favorire tramite organizzazioni ed enti che operano nelle rispettive territorialità, la realizzazione di opere per aiutare le popolazioni a costruire il proprio futuro attraverso la creazione di piccoli centri di produzione ed artigianato, nonché favorire il microcredito;
- c) Raccogliere fondi destinati a sostenere iniziative che agiscano nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, dell'istruzione, della formazione, della tutela dei diritti civili e della beneficenza a favore di famiglie e persone disagiate prevalentemente sul territorio in cui operano, ma anche nel Terzo Mondo.

Madian Orizzonti Onlus opera nel rispetto dei principi del DL 117/2017, è apartitica, ha struttura democratica e non persegue fini di lucro.

Madian Orizzonti Onlus svolge prevalentemente in favore di terzi la propria attività, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati.



Il logo di Madian Orizzonti ha alla base quello dell'Ordine dei Ministri Regolari degli Infermi e riprende la volontà di offrire orizzonti di speranza a chi è povero, malato, dimenticato nello spirito originario di San Camillo.

Il sole e l'onda azzurra dell'acqua richiamano anche i due elementi fondamentali del creato e della vita.



cap. 2

Rendiconto



Questa sezione rappresenta la capacità di Madian di trasformare le risorse gestite in valore economico e sociale per gli *stakeholder*. Si articola nei seguenti prospetti fra loro integrati riferiti agli esercizi 2023 e 2024, confrontati con i dati relativi agli anni 2021 e 2022.

- **Determinazione del valore aggiunto** (risorse attratte al netto dei costi di funzionamento)
- **Ripartizione del valore aggiunto** (attribuzione delle risorse per stakeholder ed aree di intervento)

Le aree di rendicontazione si identificano nelle “storiche” principali aree di intervento di Madian ovvero:

- Haiti
- Georgia
- Armenia
- Argentina
- Indonesia
- Kenya
- Burkina Faso
- Altri paesi (Guatemala, ...)

Determinazione del valore aggiunto

Prospetto
di determinazione
del valore aggiunto

	2024 (Euro)	2023 (Euro)	2022 (Euro)
A) PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICA			
Raccolta per Haiti	792.580	804.497	462.541
Raccolta per Georgia	23.687	169.404	95.524
Raccolta per Argentina	2.400	4.866	3.512
Raccolta per Armenia	71.700	23.225	58.380
Raccolta per Ucraina e altre nazioni (Indonesia-Kenia-India-Nepal-Burkina)	251.760	69.070	86.833
Sostegno a distanza Haiti/Armenia/Georgia	0	0	149.573
Contributi senza indicazione Nazione/Beneficenza Missioni dei Camilliani	497.331	456.857	447.059
Cinque per mille	65.532	72.466	75.831
Proventi da Provincia Piemontese Ordine dei Camilliani ed altri Enti	0	0	172.000
Altri proventi	0	0	
TOTALE	1.704.990	1.600.385	1.551.253
B) ONERI A SOSTEGNO DELL'ATTIVITÀ TIPICA			
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.042	922	104
Costi per servizi	38.241	13.254	22.421
Costi per godimento beni di terzi	11.689	10.285	10.921
Ammortamento immobilizzazioni	4.346	4.346	5.055
Svalutazione di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp. Liquid.			
Accantonamenti per rischi			
Oneri diversi di gestione	7.718	10.797	11.501
TOTALE	73.036	39.605	50.002
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO (A-B)	1.631.954	1.560.780	1.501.250
C) COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI			
-	-	-	-
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO (A-B+/-C)	1.631.532	1.553.160	1.501.250

Uno dei tratti peculiari del Bilancio Sociale di Madian Orizzonti, della sezione relativa al rendiconto, è la determinazione del valore aggiunto, ossia la definizione del valore creato dalla onlus.

Questo valore altro non è che la capacità di attrarre donazioni sia per cause specifiche sia per attività istituzionali in genere. Nel 2024 la raccolta è aumentata rispetto al 2023 e nello specifico quella relativa ad Haiti, che continua a rappresentare la *core activity* di Madian Orizzonti, ha sostanzialmente mantenuto un livello direttamente proporzionale alle necessità e alle continue tragedie che lo Stato caraibico e la sua popolazione soffrono.

Per quanto riguarda le assegnazioni alle missioni si registra un calo verso Haiti, in virtù della drammatica instabilità del Paese, instabilità che rende difficile ogni intervento, e un incremento delle risorse destinate ad Armenia, Kenya, Indonesia e altri Paesi.

A fare del male si prova talvolta piacere, ma il piacere passa subito e il male resta. Fare il bene costa fatica; ma la fatica passa subito e resta il bene; e col bene restano la pace della coscienza, la soddisfazione di sentirsi bene.

Papa Luciani - Giovanni Paolo I

**Ripartizione
del valore
aggiunto**

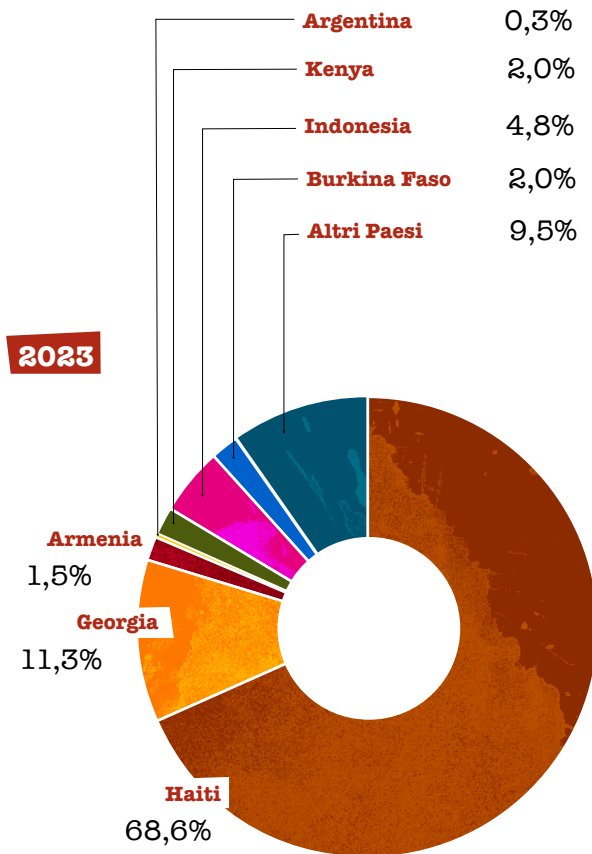
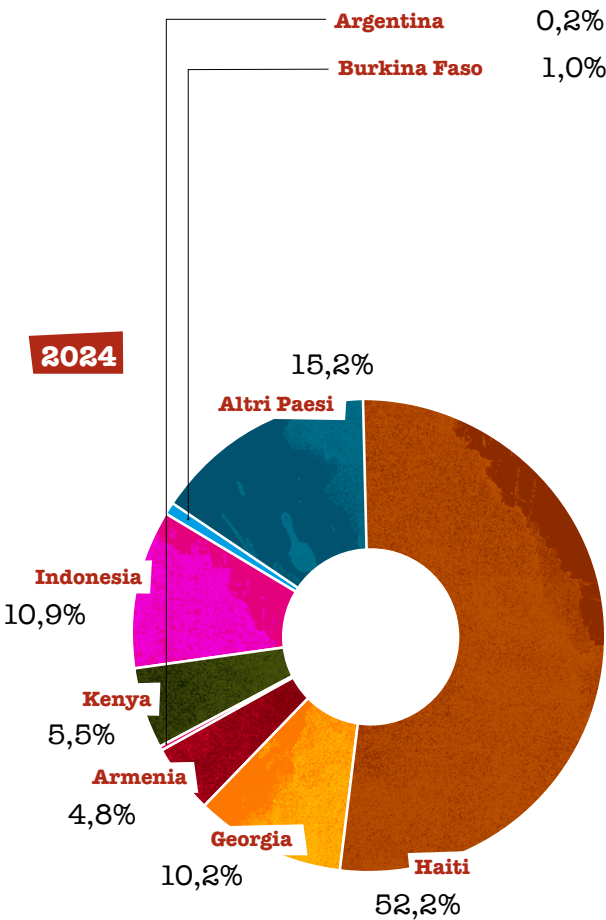
**Prospetto
di ripartizione del
valore aggiunto**

La principale voce di ripartizione del Valore Aggiunto è rappresentata dalle assegnazioni alle missioni, il cui importo si raccorda con le erogazioni versate in ogni esercizio come segue:

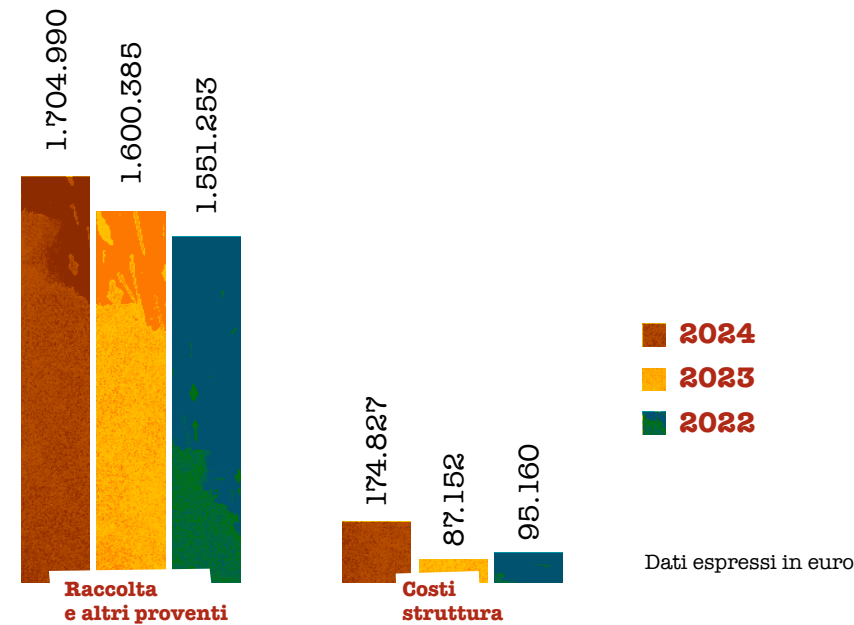
	2024 (Euro)	2023 (Euro)
A) REMUNERAZIONE DEL PERSONALE		
Personale non dipendente	-	-
Personale dipendente	94.719	40.567
Personale dipendente (remunerazioni indirette)	-	-
Quote di riparto del reddito	-	-
TOTALE	94.719	40.567
B) REMUNERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		
Imposte dirette	393	763
Imposte indirette	6.679	6.217
TOTALE	7.072	6.980
C) REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO		
-	-	-
D) REMUNERAZIONE DELL'AZIENDA		
-	10.691	6.551
E) ASSEGNAZIONI ALLE MISSIONI		
Haiti	792.681	1.027.864
Georgia	155.156	169.404
Armenia	73.000	23.225
Argentina	3.015	4.866
Kenya	83.023	30.500
Indonesia	165.000	71.400
Burkina Faso	15.000	30.000
Altri Paesi	232.175	141.802
TOTALE	1.519.050	1.499.061
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	1.631.532	1.553.159

Il 2024 è un anno in cui le erogazioni crescono e i fondi accantonati scendono leggermente, segno che Madian ha erogato più di quanto ha raccolto.
Le erogazioni alle missioni sono così ripartite per aree di intervento:

Erogazioni
alle missioni



Analisi di efficienza



Tra vent'anni sarete più delusi per le cose che non avete fatto che per quelle che avete fatto.
Quindi mollate le cime. Allontanatevi dal porto sicuro.
Prendete con le vostre vele i venti.
Esplorate. Sognate. Scoprite.

Mark Twain

Raccolta
farmaci Banco
Farmaceutico



Dal 2000 ogni anno, il secondo sabato di febbraio, migliaia di volontari del Banco Farmaceutico sono presenti nelle 6.000 farmacie in tutta Italia. L’iniziativa, promossa dalla Fondazione Banco Farmaceutico, invita i cittadini a donare farmaci da banco (farmaci senza la prescrizione medica) per sostenere le persone in condizioni di povertà sanitaria. I medicinali raccolti vengono poi distribuiti a circa 2.000 enti e realtà assistenziali che assistono persone in difficoltà economica e sociale.

La Giornata di Raccolta del Farmaco è un evento di solidarietà che mira a garantire un accesso equo ai farmaci, soprattutto in tempi di crisi economica, supportando le famiglie in difficoltà.

La Giornata di Raccolta del Farmaco 2023 ha raccolto 598.000 confezioni di medicinali in Italia, grazie al contributo di oltre 25.000 volontari e 18.000 farmacisti, con l’adesione di 5.635 farmacie. Questi farmaci sono stati destinati ad aiutare circa 463.000 persone che vivono in condizioni di povertà sanitaria, attraverso la distribuzione da parte di 2.031 realtà assistenziali convenzionate con la Fondazione Banco Farmaceutico.

La Giornata di Raccolta del Farmaco 2024 ha raccolto quasi 600.000 confezioni di medicinali, provenienti da 5.689 farmacie aderenti, sono state distribuite a più di 2.000 enti assistenziali in tutta Italia, fornendo aiuto a circa 463.000 persone in condizioni di povertà sanitaria. L’iniziativa, riporta il Banco farmaceutico, ha visto un aumento della richiesta di farmaci rispetto all’anno precedente, con un totale di 463.176 persone che hanno chiesto assistenza medica per difficoltà economiche.

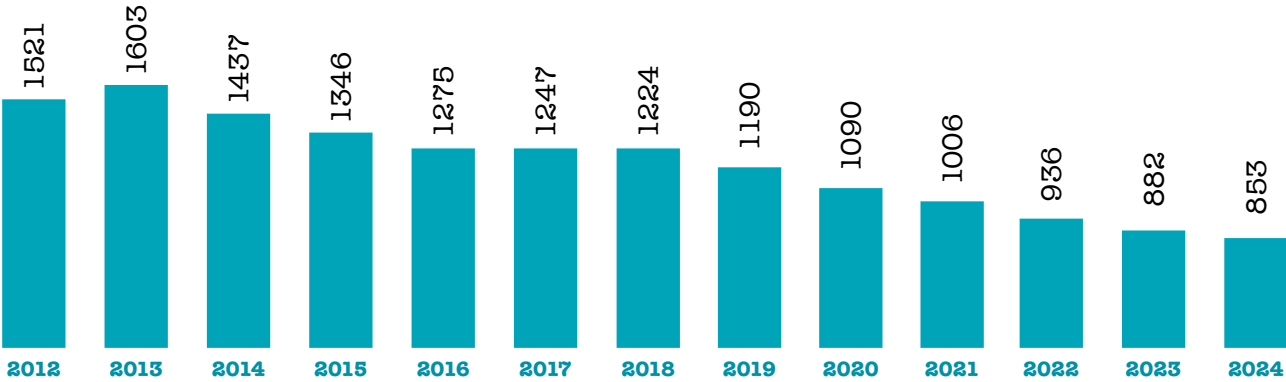
Madian Orizzonti Onlus ha raccolto, tramite le Farmacie della Città, della Provincia e del cuneese 3102 farmaci nel 2023 e 6161 nel 2024.

	NUMERO CONFEZIONI		VALORE COMMERCIALE (€)	
	2023	2024	2023	2024
Giornata di Raccolta del farmaco	5.714	6.898	51.247,00	71.628,00
Recupero farmaci validi non scaduti	9.050	4.396	138.879,66	64.589,21
Donazioni aziendali	0	20.455	0	66.199,50
Donazioni Associazione Torino	180	84	1.062,00	6.144,60
TOTALE	14.944	31.833	191.188,66	208.561,31

Raccolta
5xmille

ANNO	NUMERO SCELTE	MADIAN ORIZZONTI ONLUS	DATA INCASSO
2021	1.006	€ 75.830,97	16/12/22
2022	956	€ 72.466,19	12/12/23
2023	882	€ 65.532,41	27/12/24
2024	853	€ 59.107,42	20/08/25

Numero scelte 5xmille



Io non amo la gente perfetta, quelli che non sono mai caduti, che non hanno inciampato. La loro è una virtù spenta, di poco valore. A loro non si è svelata la bellezza della vita.

Boris Pasternak, *Il dottor Zivago*



Il prospetto e il grafico illustrano come nel corso degli anni sia variato sia il numero delle persone che hanno destinato il loro **5xmille** a Madian Orizzonti sia quanto raccolto complessivamente. Il 5xmille è una fonte di approvvigionamento fondamentale per poter sostenere i progetti in cui Madian Orizzonti è coinvolta a Torino e nelle missioni e per questo motivo, ogni anno, viene calibrata una campagna pubblicitaria ad hoc per questo scopo. Il cinque per mille indica una quota dell'imposta IRPEF, che lo Stato italiano ripartisce, per dare sostegno, tra enti che svolgono attività socialmente rilevanti.

Venne introdotta, a titolo iniziale e sperimentale, dai commi 337-340 dalla legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria l'anno 2006) Il D.P.M.C. 19 marzo 2008 ha stabilito che i soggetti beneficiari dell'erogazione della quota sono tenuti all'obbligo di rendiconto, l'art. 8 comma 1, infatti afferma che:

«[...] entro un anno dalla ricezione degli importi, sono tenuti a redigere un apposito rendiconto utilizzando il modulo reso disponibile sui siti istituzionali dei Ministeri competenti, nel quale sarà rappresentato in modo chiaro e trasparente l'effettivo impiego delle somme percepite per le finalità cui sono destinate. All'uopo, dovrà essere redatta anche una relazione che illustri gli interventi posti in essere, indicando per ciascuno di essi il costo, suddiviso nelle principali voci di spesa.»

Oh! Come è necessaria l'imperfezione per essere perfetti!

Giovanni Pascoli



cap. 3

Relazione sociale



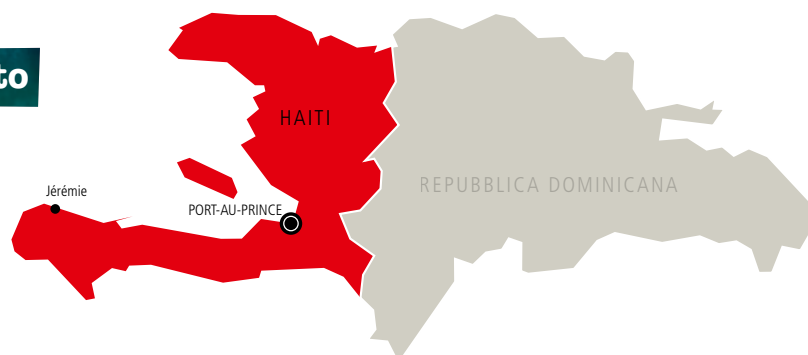
Emerge da questa sezione del Bilancio Sociale l'impatto socio-sanitario delle attività svolte, determinato attraverso una serie di indicatori di gestione che misurano la qualità delle relazioni con i soggetti beneficiati dall'azione di Madian, individuati puntualmente in ciascuna area di intervento.

La responsabilità sociale di Madian include molteplici impatti:

- sulla salute delle popolazioni e delle persone che sono toccate dalla sua opera;
- sull'ambiente socio-economico di riferimento.

I numerosi rami di intervento scelti costituiscono il *driver* della rendicontazione sociale.

1 Area di intervento HAITI



Superficie	
Totale	27.750 km ² (143°)
% delle acque	0,7%
Popolazione	
Totale	10.847.334 ab.
Densità	382 ab./km ²
Tasso di crescita	0,88%
Economia	
PIL (PPA)	7,902 miliardi \$
PIL pro capite (PPA)	8 \$
ISU - banco di sviluppo umano	0,454 (158°)
Valuta	Gourde haitiano



Nel silenzio pressoché assoluto Haiti passa da una tragedia all'altra. I confratelli camilliani di Haiti parlano di una situazione sempre più drammatica non solo per il terremoto del 14 agosto 2021 e per i disastri causati dal passaggio della tempesta Grace, ma soprattutto per l'aggravarsi della violenza e lo spadroneggiare di bande armate, formate da giovanissimi, che hanno preso il sopravvento e che, di fatto, governano il Paese. Non solo nella capitale, questa tremenda realtà si sta espandendo in altre città.

I giovani si arruolano nelle bande armate come se fosse un lavoro qualsiasi. Il Governo è inesistente, le forze di polizia non riescono a controllare la situazione e, insieme alla violenza, continua imperterrita la piaga dei sequestri di persona. La corruzione è ovunque. frontiere sono chiuse, gli haitiani cercano di scappare dal Paese ma vengono sistematicamente respinti da tutti. La situazione nelle strade è difficile: uscire di casa è rischioso anche per gli approvvigionamenti più importanti, come alimentari, gasolio o farmaci e le attività proseguono con grande fatica. Le due strade che collegano il Paese, una al Nord e una al Sud, sono bloccate dai banditi e quindi è rischioso viaggiare e trasportare merci: la normalità è essere aggrediti.

La storia



I primi contatti dell'Ordine camilliano con l'isola caraibica sono iniziati nel novembre 1994 quando Fratel Joachin Camara, membro della Consulta (il massimo organo di governo dell'Ordine), Massimo Miraglio e Padre Antonio Menegon si recarono ad Haiti per studiare la situazione del Paese, distrutto da anni di dittatura e da quattro di embargo, nell'attesa di iniziare una missione che potesse rispondere ai bisogni primari degli ultimi della terra, com'è proprio del carisma dei Camilliani.

Il 7 settembre 1995 l'Istituto delibera la costituzione della fondazione di Haiti, il 20 settembre dello stesso anno tre religiosi camilliani (Padre Adolfo Porro, Padre Serge Mercet e lo studente Massimo Miraglio) partono per fondare la prima missione della Provincia Piemontese.

A Port-au-Prince viene progettato il Foyer Saint Camille da destinare all'assistenza dei più poveri, alla cura dei bambini e dei disabili: inizia la sua operatività nel 1997 e viene inaugurato, una volta completato, il 14 novembre del 2001.

Oggi la comunità è composta da Padre Robert Daudier, Padre Erwan Jean Louis, Padre Pierre Luxembourg Giraud, Padre Jean Louis Roudy, Padre Massimo Miraglio e tre religiose ministre degli infermi (1 brasiliana e 2 thailandesi).

	ANNO	HAITI
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	2022	45,4
Speranza di vita alla nascita (anni)	2022	64,6
Tasso di alfabetizzazione (%)	2022	60,7
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	2022	58,5
Indice di fecondità	2022	2,66
Tasso di natalità (‰)	2022	22,6
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	2022	9,5
Consumo di elettricità (TWh/anno)	2022	406,2
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	2022	0,7

Le attività

A **Port-au-Prince** nel compound del centro socio-sanitario **Foyer Saint Camille** sono presenti:

- **un dispensario** (poliambulatori) con la farmacia e le specialità di pediatria, ginecologia, medicina generale e d'urgenza, ORL, urologia, dermatologia, oftalmologia, psicologia (con particolare riferimento ai malati di AIDS), maternità, ortopedia, radiologia, sonografia, fisioterapia, odontostomatologia, laboratorio analisi;
- **un ospedale generale** con 129 posti letto disposti in un edificio di tre piani con i seguenti reparti: medicina generale, pediatria, ginecologia, chirurgia, ortopedia, pronto soccorso;
- **un centro nutrizionale** per 175 bambini;
- **un centro colera** con 23 posti;
- **il Foyer Bethléem** dove sono accolti 10 bambini disabili fisici e mentali gravi. Sotto la guida di una responsabile (suor Fatima, Ministra degli Infermi) lavora un'équipe di 4 infermiere/ausiliarie e un'altra di 19 donne per i differenti compiti di casa a cui si aggiunge un fisioterapista. Tutte le due équipes assicurano l'assistenza e il servizio 24 ore su 24.

Accanto al Foyer si sviluppano progetti e attività:

- I **villaggi** e le **case** costruiti in questi anni per dare una abitazione dignitosa alle persone rimaste senza tetto dopo il terremoto del 2010 e l'uragano del 2016;
- il **progetto Santé Communautaire** che si occupa della medicina di base sul territorio e in particolare delle vaccinazioni e della lotta contro l'HIV;

e ancora

- il **Centro per la formazione** (gestito da alcuni medici del Foyer e da personale dal Ministero della Salute haitiano) per il sostegno psicologico del personale sanitario, rivolto in particolare ai malati di AIDS e ai medici e infermieri che curano questi malati;
- il **Centro camilliano di formazione e vocazione** per la vita religiosa e sacerdotale nel quale vengono seguiti, formati e preparati i giovani che vogliono consacrarsi e intraprendere il cammino all'interno dell'Ordine;
- la **Famiglia Camilliana Laica** composta di una trentina di persone e guidata dal religioso camilliano Padre Géral Alexis che segue un percorso sia spirituale sia di formazione pastorale e di servizio ai malati;
- la **Chiesa Notre Dame de la Santé** dove i seminaristi camilliani, in collaborazione con la parrocchia della zona, seguono famiglie, bambini e giovani nel cammino che li porta al battesimo, alla prima comunione e alla cresima;
- la **Scuola** - primaria e secondaria - **Saint Camille** dove studiano **395** bambini;
- **Distribuzione generi alimentari** a famiglie con bambini denutriti e famiglie bisognose.



Il **Foyer Saint Camille** costruito nella zona di Croix des Bouquets (Nord Est di Port-au-Prince) tra il 1994 e il 2001 – anno in cui è stato inaugurato ancorché fosse operativo in alcuni reparti dal 1997 – è stato uno dei pochi ospedali a non essere crollato o eccessivamente danneggiato durante il terremoto: nelle prime due settimane successive al sisma del 2010 sono stati curati molti feriti, portati a termine centinaia di interventi chirurgici ortopedici, assistite migliaia di famiglie.

Il Foyer è divenuto quindi punto di riferimento per gli abitanti della zona e non solo: per questo motivo si è pensato e progettato il raddoppio delle sale operatorie che sono terminate nel 2012 grazie al contributo della Fondazione La Stampa - Specchio dei Tempi e la costruzione di tre nuovi reparti e di nuove sale per la riabilitazione che sono terminate nel dicembre del 2014.

Sempre nel 2012 è terminata la costruzione del nuovo Centro per il colera che periodicamente – in occasione delle alluvioni durante le quali le acque bianche e quelle nere si mischiano - miete centinaia di vittime.

Nel 2016 si è completato il raddoppio del Foyer Saint Camille che è stato inaugurato il 1° giugno 2016. Il nuovo edificio ha tre piani, 60 camere con circa 120 posti letto. La nuova ala dispone di un impianto di ossigeno a parete, un sistema di riscaldamento dell'acqua, una rampa per un facile accesso per i disabili. Sono presenti sale attrezzate in modo che i pazienti possano ricevere i loro familiari e beneficiare dell'attenzione del personale infermieristico e la caffetteria.

Il personale

	2023	2024
Medici	47	48
Infermieri	78	78
Tecnici di laboratorio	8	9
Farmacisti	10	11
Paramedici	20	20
Personale amministrativo	18	20
Personale di supporto	76	73

ADOZIONI A DISTANZA

- Scuola Saint Camille: **391** bambini
- Foyer Bethléem: **11** bambini

- Scuola Saint Camille: 395 bambini (396 nel 2022): 391 sostenuti con le adozioni a distanza (erano 375 nel 2022)
- Foyer Bethléem: 102 bambini (102 nel 2022): 11 sostenuti con le adozioni a distanza (erano 14 nel 2022)



I numeri del Foyer Saint Camille - le visite

	2023	2024
medicina generale	5208	3297
ginecologia chirurgia	3746	2879
pediatria	9296	8103
dentista fisioterapia	1767	1193
urgenze oftalmologia	1394	789
urologia	1264	1033
dermatologia	640	376
ortopedia medecina	2186	1776
interna parti	4400	3822
test HIV	4049	3117
malnutrizione	728	755
elettrocardiogramma	2136	1741
sonographie radiografie	4327	3437
ricoveri pediatria	1699	1426
ricoveri adulti	1173	1045
maternità	1378	2283
orl	850	771
esami di laboratorio	18840	15917
tubercolosi malaria	180	940



VILLAGGI
a Port-au-Prince

L'idea di costruire i villaggi è nata per dare un tetto alle tante persone e famiglie che dal terremoto del 2010 vivono sotto tende di fortuna o all'aperto, lungo i margini delle strade.

I villaggi sono composti da 5 o 10 case che possono essere monofamiliari, bifamiliari o quadrifamiliari cui è annesso un piccolo lotto di terreno da coltivare con frutta e verdura e un pozzo comune.

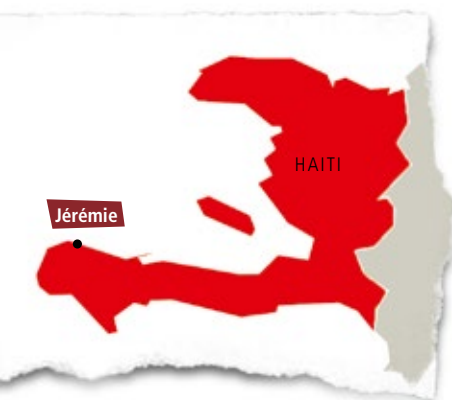
Ogni casa è composta da alloggi tutti uguali di circa 50 mq, dotati di impianto elettrico e idraulico, è strutturata con una cucina, due camere, un piccolo bagno dotato di servizi igienici e un lavandino, un piccolo portico davanti e dietro la casa. Il tetto è in lamiera, il soffitto in legno, le porte esterne in ferro. Le famiglie sono composte in media di 6/7 persone a cui si aggiunge, di norma, qualche parente.

In questi anni sono nati, sotto il coordinamento di **Maurizio Barcaro** o di **Suor Tiphawan**:

VILAJ LAIWA	10 case monofamiliari	10 famiglie	80 persone
VILAJ LAVI	10 case monofamiliari	10 famiglie	80 persone
VILAJ L'ESPOIR	10 case bifamiliari	20 famiglie	150 persone
VILAJ LAPAIX	5 case quadrifamiliari	20 famiglie	150 persone
VILAJ NAZARETH	10 case bifamiliari	20 famiglie	150 persone
VILAJ SAINT CAMILLE	5 case quadrifamiliari	20 famiglie	150 persone



I progetti a Jérémie



Dal 2006 a **Jérémie** (capoluogo della regione della Grande Anse nel sud ovest del Paese che conta 900 mila abitanti) è presente Padre Massimo Miraglio, originario di Borgo San Dalmazzo (CN), mente e braccia di tanti progetti che in passato ha realizzato per la far fronte alle necessità sanitarie e alimentari della popolazione e delle Istituzioni religiose locali che lavorano a fianco dei più poveri. Nel mese di agosto 2023 Padre Massimo Miraglio è stato nominato, dal Vescovo di Jérémie, Monsignor Decoste, Parroco della nuova parrocchia Nostra Signora del Perpetuo Soccorso, che si trova nella località di Pourcine, centro di un territorio montano molto vasto che comprende altri 17 villaggi.

Rispondendo all'incarico assegnatogli dal Vescovo, Padre Massimo scriveva: *“La comunità ha bisogno di un accompagnatore spirituale che viva con la gente e la aiuti a portare il peso della fatica di ogni giorno [...] Da parroco assumo una responsabilità diretta nei confronti della popolazione che ha accolto tutto questo come una vera grazia.”*

Sin da subito ha progettato la costruzione di una piccola scuola, di un ambulatorio e infine di una cappella perché le funzioni religiose e le lezioni scolastiche si tengono sotto un tendone. Il mercato più vicino a Pourcine dista quattro ore di cammino a piedi dal centro abitato. Si vanno a vendere i prodotti della terra (soprattutto fagioli, da quando l'uragano Matthew ha distrutto le piantagioni di caffè) a dorso di mulo e si portano al villaggio i materiali che servono per le nuove costruzioni. Ognuno fa la sua parte, caricandosi di una scatola o di un pezzo di lamiera e si percorre tutti insieme il sentiero. Ecco perché Padre Massimo ha dato il via ad un importante progetto di manutenzione straordinaria per consolidare i tracciati dei sentieri e delle mulattiere che collegano le frazioni della Comunità montana di Pourcine-Pic Makaya. Attraverso il coinvolgimento diretto di circa 250 persone, l'iniziativa intende migliorare la mobilità, favorire lo sviluppo economico e garantire la sicurezza degli spostamenti in una zona caratterizzata da condizioni geografiche e climatiche particolarmente difficili. L'intervento non solo migliorerà la viabilità e la sicurezza degli spostamenti, ma favorirà lo sviluppo economico e sociale dell'area, contrastando fenomeni di spopolamento e promuovendo un modello di lavoro partecipativo e sostenibile.

“La zona di Jérémie è una bolla di salvezza, una zona franca al di fuori della guerriglia tra le gang che stanno completamente distruggendo Haiti” racconta Padre Massimo e in quella piccola oasi ha realizzato un acquedotto, che dalla sorgente porta l’acqua sino al centro del villaggio di Pourcine, un fondamentale lavoro svolto dalla gente del villaggio per arrivare alla realizzazione di un importante progetto, fonte di vita.

Ha anche dato vita ad una piccola piantagione di caffè iniziando da un primo semenzaio nel quale le prime piantine hanno potuto germogliare per poi essere spostate nel vivaio. Un primo vivaio-scuola curato dai ragazzi e ragazze delle ultime classi, di età compresa tra i 12 e 16 anni. Importante l’aiuto di un anziano coltivatore di caffè e di un agronomo che hanno fornito le loro competenze pratiche e teoriche.

Padre Massimo ha pensato anche agli adulti del villaggio con un progetto di alfabetizzazione appositamente strutturato per fornire competenze di lettura, scrittura e calcolo a circa 150 adulti in 5 diverse località della Comunità rurale montana di Pourcine-Pic Makaya. L’educazione come strumento fondamentale per lottare contro ogni povertà, rafforzare la resilienza e promuovere un modello di sviluppo sostenibile.

L’ultimo ma non meno importante progetto è quello del “Microcredito Pic Makaya” attivato dopo aver constatato che l’esperienza di diversi Paesi ha dimostrato che, con l’aiuto di un capitale finanziario anche limitato, i poveri sono in grado di produrre profondi cambiamenti nella loro vita. Il progetto di microcredito indirizzato a 20 donne con figli a carico vuole valorizzare il loro bagaglio personale e le loro capacità, ciò che sanno fare ma che non possono portare avanti perché manca loro il capitale iniziale. Il progetto vuole essere non solo un aiuto economico, ma un vero e proprio strumento di empowerment per le donne e le loro famiglie, contribuendo allo sviluppo sostenibile dell’intera Comunità.

Altri progetti ad Haiti

Costruzione case

Dopo il terremoto del 14 agosto 2021 che ha colpito il sud di Haiti, i Camilliani presenti nell'isola si sono subito attivati per portare i primi soccorsi nelle zone terremotate, attraverso le attività delle "Cliniche mobili" e, un mese dopo il sisma, è iniziata la costruzione di scuole e case. Madian Orizzonti Onlus ha cercato di dare una casa a chi ha perso anche quel poco che aveva e il totale delle case costruite è di 40, per accogliere altrettante famiglie. Le zone di intervento sono, per le scuole Trois Rock Camp Perrin, Vieux Bourg d'Aquin e Maniche; per le case ci si è concentrati sulle cittadine di Aquin e Maniche. La prima scuola è stata intitolata alla Fondazione Lavazza che ne ha sponsorizzato la costruzione, la seconda scuola sarà finanziata dalla campagna della quaresima di fraternità della Diocesi di Milano. Anche al nord del Paese, dove il terremoto non ha causato danni, si stanno costruendo 60 case per sostituire le loro fatiscenti baracche di cartone e lamiera.

Corsi di formazione

Gli studenti del Centro di formazione, che riunisce discipline come il cucito, la cosmesi, la cucina e la pasticceria, hanno potuto acquisire nuove conoscenze e competenze. Il progetto iniziato il 4 ottobre 2021 ha visto presenti al Centro tanti studenti motivati e appassionati che, al termine di ogni sessione hanno ricevuto gli attestati di frequenza. La particolarità di questa offerta formativa è che i corsi hanno una durata di 24 settimane. Al termine dell'intero percorso, gli studenti potranno esercitare le rispettive professioni, potranno realizzare i loro desideri e soddisfare le proprie esigenze. Ciò significa che gli studenti di cucito saranno in grado di realizzare corpetti e diversi modelli di gonne, pantaloni, e qualsiasi altro capo d'abbigliamento; i giovani inseriti nel corso di cosmesi saranno in grado di truccare e acconciare correttamente, fare la manicure e la pedicure, e quelli del corso di cucina e pasticceria potranno preparare buoni piatti, utilizzando i prodotti locali

Colera e tubercolosi

Insicurezza, violenza, paura, assenza di carburante, di cibo e di acqua, di farmaci e materiale sanitario, nuove emergenze si aggiungono per la sfortuna del popolo haitiano: colera e tubercolosi. Il Ministero haitiano della Salute Pubblica e della Popolazione (MSPP) aggiorna costantemente in merito ai casi di colera nel Paese e il Centro Ospedaliero Camilliano Foyer Saint Camille di Port-au-Prince ha dedicato un reparto alla cura delle persone colpite del colera, offrendo accoglienza, efficaci pratiche di cura e isolamento per evitare ulteriori contagi.



Capre per i contadini

Madian Orizzonti Onlus ha risposto alla richiesta dei Petits Frères de Sainte Thérèse de l'Enfant Jesus, missionari in Haiti, di risorse economiche per l'acquisto di 200 capre per aiutare 100 famiglie di contadini ad aumentare il proprio potere d'acquisto e consentire loro di pagare la retta scolastica per i figli. Si tratta di un progetto estremamente importante dal punto di vista della sostenibilità. Si parte dalla distribuzione di animali alle prime 100 famiglie; ogni famiglia riceverà 2 capre e dopo la prima cucciolata ogni famiglia dovrà regalare due capre ad una altra famiglia non beneficiaria, che successivamente proseguirà il passaggio: le famiglie aumenteranno

con il passare del tempo. Poiché il periodo di gestazione di una capra è di 5 mesi, si prospetta un notevole incremento di famiglie beneficiarie di anno in anno.

Progetto irrigazione nella zona di Saut d'eau

Il finanziamento ai Petits Frères de Sainte Thérèse de l'Enfant Jesus per l'acquisto di materiali per un nuovo sistema di irrigazione dei campi della missione di Saut d'eau, ha consentito la costruzione di un semplice sistema di irrigazione affinché i contadini possano ridare vita alle loro coltivazioni e far ripartire l'economia locale.

Acquisto di sementi per le famiglie contadine di Saut d'eau

Al fine di incrementare la produzione agricola della comunità di Saut d'eau nel dipartimento di Mirebalais, i Petits Frères de Sainte Thérèse de l'Enfant Jesus hanno presentato la richiesta di contributo per l'acquisto di sementi al fine di aiutare i contadini a ripristinare i raccolti distrutti dai cicloni e far ripartire la fragile economia locale.

Acquisto di un mulino per il mais per le famiglie contadine di Saut d'eau

L'agricoltura è la principale fonte di reddito per le famiglie contadine di Saut d'eau e il mais è una delle principali colture della zona. Gli agricoltori, per la maggior parte anziani e malati, sono costretti a camminare per circa due o tre ore per trovare un mulino, alcuni di loro sono ipertesi e diabetici, molte volte sono le donne a dover affrontare il trasporto e lungo il percorso a volte perdono conoscenza per la stanchezza. Il mais è uno dei prodotti agricoli che può essere trasformato in diversi modi. Si può preparare l'acassan - un tipo di farina di mais giallo finemente macinata, comunemente utilizzata nella cucina haitiana e caraibica per creare un porridge caldo e cremoso, un cibo semplice ma nutriente per le famiglie povere della zona. Ma per cucinare il mais, occorre disporre di un mulino a motore. Ecco perché Madian Orizzonti Onlus ha finanziato la Congrégation des Petits Frères de Sainte Thérèse per l'acquisto di uno strumento tanto importante per le famiglie contadine di Saut d'eau.



Maddalena Boschetti

Madian Orizzonti Onlus, oltre alle missioni che segue direttamente a Port-au-Prince e a Jeremie, da alcuni anni sostiene economicamente e materialmente l'**associazione Aksyon Gasmy (AKG)** – organizzazione cristiana in difesa del diritto alla vita dei bambini con disabilità – guidata dalla missionaria laica Maddalena Boschetti. Aksyon Gasmy, associazione riconosciuta dalle autorità haitiane, opera nell'estremo nord-ovest di Haiti, nell'omonimo dipartimento il cui capoluogo è Port-de-Paix.

Alla zona intorno alla città fu dato il nome di "Valparaíso" da Cristoforo Colombo dopo che vi approdò il 6 dicembre 1492, ed è collegata alla famosa isola di Tortuga nota grazie ai romanzi di Emilio Salgari, incentrati sulla figura leggendaria del Corsaro Nero. La città fu fondata nel 1665 da filibustieri francesi, spinti via dall'isola di Tortuga dagli occupanti inglesi. Nel 1679 la città vide la prima rivolta di schiavi neri. Il territorio visse un periodo florido durante il XIX secolo, ma nel 1902 la città fu quasi interamente distrutta da un incendio e non ritornò più allo stato originale. La zona amministrativamente è coperta da 4 comuni: Môle Saint Nicolas, Bombardopolis, Jean Rabel, Baie de Henne, in cui si calcola abitino circa 225.000 persone su di un territorio di circa 1115 km² (per avere un'idea: la superficie totale di Haiti è pari circa a quella sommata di Piemonte e Valle d'Aosta, la zona dove opera Aksyon Gasmy è paragonabile a Imperia).

Mare Rouge è una località situata nel comune di Môle Saint Nicolas a circa 700 metri di altitudine. Le comunicazioni sono estremamente difficili, le strade sono al limite della percorribilità anche per i migliori fuoristrada, l'approvvigionamento di acqua è legato alle sorgenti sparse sul territorio o a cisterne di raccolta dell'acqua piovana; la corrente elettrica è riservata a chi possiede generatori o pannelli solari.

L'associazione **Aksyon Gasmy (AKG)** dispone di 2 coordinatrici generali (una haitiana e una italiana), 1 supervisore fisioterapia, 6 fisioterapiste, 4 educatrici e circa 25 volontari responsabili ognuno su di una parte del territorio sopra citato, che comprende 3 comuni: Môle Saint Nicolas, Jean Rabel, Baie de Henne.

I bambini disabili censiti sono circa un migliaio; il numero di bambini portatori di handicap è molto elevato, a causa della povertà, della mancanza di comunicazioni, di assistenza sanitaria adeguata; le madri soffrono e non sono seguite durante la gravidanza, sono spesso in mano a “matrone” senza mezzi e con parziale esperienza nel momento del parto, i bambini sono esposti ad ogni tipo di febbre ed infezione durante i primi anni, assistiti, come tutti i malati, il più delle volte solo dai guaritori locali, con un miscuglio di erbe e di credenze locali; qualsiasi tipo di frattura è qui un problema non gestibile e spesso si trasforma in un danno fisico permanente. Per cercare di aiutare e formare i genitori insegnando come trattare i problemi dei figli, fare prevenzione e aiutarli ad essere meno soli ad affrontarli, Aksyon Gasmy organizza più di 100 incontri all’anno, con cadenza mensile in ciascuna zona; gli incontri sono aperti a tutti coloro che desiderano. I responsabili di AKG sensibilizzano, formano, incoraggiano, aggiornano i partecipanti, aiutando a crescere nella solidarietà e nella comprensione dei problemi dei bimbi. Quando non può rispondere direttamente alle necessità Aksyon Gasmy si appoggia ad alcune strutture presenti sul territorio haitiano.

In primis il **Foyer Saint Camille** che garantisce accoglienza e consultazioni pediatriche quando i problemi del bambino superano le capacità dei centri di salute nella zona; il **Foyer Bethléem** che ha spalancato le porte all’accoglienza dei bambini tant’è che già cinque fra i più piccoli, le cui famiglie non erano in grado di gestirne i problemi troppo gravi, ne sono diventati parte; la struttura di riabilitazione ed educazione speciale de **“Nos petit frères et soeures”**, Saint Germaine, è il punto di riferimento per la formazione delle giovani che vengono scelte come fisioterapiste, educatrici e per l’organizzazione dei corsi di formazione dei professori della zona; l’**Atelier per protesi e ortesi Sen Josef**, che garantisce l’accoglienza di bambini e genitori; l’Università di Genova, attraverso i suoi due professori, Caterina Castagneto e Carlo Amoretti, del polo di Fisioterapia di Imperia, che da ormai qualche anno si stanno impegnando in un percorso formativo dei giovani e che coinvolge tesisti della stessa facoltà.

Attività a Mare Rouge

Chi dà luce
rischia il buio.

Eugenio Montale

Ricostruzione case

Nel 2023 e 2024 sono state costruite 13 nuove case, 15 sono state ristrutturare ed è stato fornito materiale per la costruzione di altre 10 case. In più sono stati costruiti 2 nuovi forni per il pane e restaurati 4 edifici, tra cui alcune cappelle. Le famiglie beneficiarie sono tutte di bambini disabili, conosciuti e seguiti, o ospitano al loro interno un genitore disabile. La squadra di muratori che opera questi interventi è composta da una quarantina di famigliari dei bambini seguiti dall'associazione, affiancati da qualcuno dei ragazzi più grandi, scelti per la loro disponibilità, solidarietà e capacità nel lavoro. Dall'inizio dei primi interventi la squadra è andata aumentando, permettendo una maggior velocità di esecuzione.

Salute

Prevenzione e intervento in caso di malattia sono fondamentali, segno di vicinanza ai bambini ed alle famiglie e di valorizzazione della salute e quindi della vita dei piccoli. Spesso sono fatti interventi per favorire la consultazione di medici e l'acquisto di farmaci non solo nel caso in cui i bimbi non siano disabili, ma anche quando la famiglia non si può permettere le spese. Sempre ci si appoggia per i primi interventi sugli ambulatori di zona e sui medici delle strutture più vicine all'abitazione dei bimbi. Mensilmente si paga il dovuto alle strutture con cui si è in contatto (ospedali, dispensari e medici della zona) con le quali si hanno buone relazioni. Mensilmente, inoltre, si forniscono farmaci anti-epilettici ad una trentina di bambini, attraverso le stesse strutture. Per i casi più gravi, se nella zona non c'è possibilità di intervento, i bimbi vengono trasportati all'ospedale Foyer Saint Camille a Port-au-Prince. Il viaggio è lungo e difficoltoso, e viene fatto non in ambulanza, ma con una vecchia jeep, unico veicolo a disposizione. Nonostante queste difficoltà l'appoggio e la disponibilità dell'ospedale camilliano sono fondamentali ed hanno già salvato la vita di molti dei piccoli.

Nel 2024 sono stati inviati ad Haiti **3 container** per complessive 40 tonnellate.

Lettera di Maddalena Boschetti

7 novembre 2024

Attenti alle fakenews. Se sentite dire che ad Haiti la situazione è migliorata, per favore, non credetelo. Sappiate che non è vero. Attualmente l'aeroporto della capitale è chiuso: per tre mesi sono stati vietati tutti i voli, sia internazionali che nazionali, da e per Port-au-Prince. Le ambasciate di Francia, Stati Uniti, Messico, Repubblica Dominicana e Brasile sono chiuse a tempo indeterminato, e i banditi delle gang che hanno il paese in mano da marzo, quando si sono coalizzate, hanno ripreso la presenza armata sulle strade, con sparatorie che si concentrano soprattutto in alcuni quartieri della capitale, nelle zone dell'entrata nord di Port-au-Prince, nella zona dell'aeroporto, e in zone strategicamente scelte per attanagliare comunque tutta la città.

I banditi sono rimasti silenziosi per qualche mese, come per un accordo non dichiarato, e, molto semplicemente, sono riapparsi, dopo un comunicato congiunto dei loro capi fatto arrivare a tutta la popolazione attraverso i vari social (di cui sono continui protagonisti, veri e propri influencer del male), per manifestare a chi lo avesse sottovalutato, che sono loro i veri padroni del paese.

Instabilità Politica e Corruzione

Il consiglio presidenziale di transizione è in difficoltà enorme a causa di accuse terribili di corruzione e divisioni interne che rispecchiano le posizioni inconciliabili delle varie presenze della povera società haitiana che i consiglieri rappresentano. Nei primi 9 mesi dell'anno le organizzazioni internazionali che si preoccupano di tenere sotto osservazione la situazione umanitaria del paese hanno riportato 4.900 morti, vittime delle gang, ovvero circa 20 vittime al giorno. Nello stesso periodo sono più di 700.000 gli sfollati interni, che scappano dalle loro case a causa di questa stessa violenza, con più di 12.000 fuggitivi registrati nelle ultime settimane. Il 50% di sfollati sono bambini. Negli ultimi mesi il terrore legato alla presenza attiva dei banditi si è allargato non solo alla zona della capitale, ma anche alla regione centrale del paese, l'Artibonite. L'insicurezza regna ovunque, gli spostamenti interni sempre estremamente rischiosi, difficili e costosi. Dalla Repubblica Dominicana sono stati rimpatriati forzatamente più di 60.000 haitiani dal mese di ottobre. Questo provvedimento, denunciato da tutte le presenze che difendono i diritti dell'uomo e dei rifugiati, ultimamente è stato denunciato anche dai gesuiti che si occupano da anni dei migranti haitiani e dei loro problemi.

Una Prigione a Cielo Aperto

A causa della situazione internazionale, in questo momento Haiti è una grande prigione a cielo aperto, dove la gente cerca di scappare alla violenza, senza godere del diritto di cercare legalmente rifugio in paesi dove non c'è la guerra. Non ci sono frontiere aperte con la vicina Repubblica Dominicana e cercare altre vie di uscita è praticamente impossibile. La presenza della forza multinazionale in appoggio alla polizia locale è ancora troppo esigua, simbolica direi, e comunque assolutamente invisibile. In questa situazione i dati relativi a malnutrizione e fame che sono stati resi pubblici negli ultimi giorni, parlano di 50% della popolazione (5.4 milioni di persone) in stato di emergenza alimentare. In pratica non hanno cibo a sufficienza.

Servire i Più Vulnerabili nella Crisi

In questo momento così terribile noi, nel nostro piccolo e nella concretezza della realtà rurale e isolata nella quale viviamo, continuiamo con tutte le nostre forze a servire i più vulnerabili. Scuola speciale per i nostri bimbi, fisioterapia, assistenza medica e alimentare, tutto organizzato e portato avanti con sforzi enormi. Ma siamo al sicuro. I nostri ragazzi a Port-au-Prince, David e Wilkens, stanno garantendo una presenza splendida in capitale, in una delle zone più a rischio. Grazie a loro, nella casa della comunità Papa Giovanni XXIII con cui è portata avanti una collaborazione esemplare, ospitiamo una nostra giovane ipovedente che frequenta le scuole superiori nell'unico istituto abilitato per le sue necessità e le mamme con bambini che hanno bisogno di cure negli ospedali della capitale. Attualmente, custoditi dai nostri ragazzi, abbiamo una giovane mamma ed un bimbo di 2 anni a cui la settimana scorsa, proprio a Port-au-Prince, nell'ospedale Foyer Saint Camille, è stata diagnosticata una tetralogia di Fallot. Nella casa di accoglienza David e Wilkens seguono anche i ragazzi più vulnerabili della zona, organizzando per loro, quando la situazione di sicurezza lo permette, pomeriggi di studio e di giochi.

La Chiesa continua la sua Missione

Noi siamo chiesa in missione e la chiesa è presente, non ha paura, i missionari restano a fianco della popolazione. Sabato 26 ottobre i banditi di Barbecue, il capo della coalizione di gang che da marzo ha in mano il paese, sono penetrati in una delle case delle suore Missionarie della Carità, la prima delle loro comunità in Haiti, fondata dalla stessa Madre Teresa nel

1979, penetrando nell'ospedale, costringendo all'evacuazione immediata dei malati, saccheggiando, svuotando e bruciando tutto, anche la semplice casa delle suore. Erano 47 anni che queste missionarie, sempre presenti nei luoghi in cui la gente più soffre, servivano la popolazione locale ricoverando gratuitamente circa 1.500 malati all'anno, terminali e no, di solito quelli rifiutati per vari motivi dagli altri ospedali, e ricevevano circa 30.000 all'anno negli ambulatori per prestazioni mediche gratuite. Le suore sono incolumi, i malati sono stati lasciati uscire senza usare loro violenza, tutto il resto è andato perduto.

Le suore sono state accolte in un altro dei loro conventi, non lontano da dove viveva Suor Luisa Dell'Orto, la missionaria piccola sorella del Vangelo, Nuova Martire, uccisa il 25 giugno 2022. Il convento depredato e bruciato è nello stesso quartiere dove è stata uccisa Suor Isa Sola, religiosa spagnola della congregazione Gesù e Maria, il 2 settembre 2016.

Se sentite dire che la situazione ad Haiti è migliorata, per favore, non credetelo. In questi anni di buio continui ad essere il Signore Gesù la Luce che illumina le nostre vite.



2

Area di intervento
GEORGIA

Superficie	
69.700 km² (118°)	
% delle acque	trascurabile
Popolazione	
Totale	3.688.647 ab.
Densità	57,60 ab./km²
Tasso di crescita	-0,33%
Economia	
PIL (PPA)	82,2 miliardi \$
PIL pro capite (PPA)	22.357 \$
ISU - Indice di sviluppo umano	0,814 (60°)
Valuta	Lari georgiano



L'intervento in Georgia è strettamente legato a quello in Armenia. Nel 1992 avviene un incontro tra una delegazione del Vaticano, della Caritas italiana e dei religiosi Camilliani con l'allora Presidente Eduard Shevardnadze e il patriarca della Chiesa autocefala ortodossa di Georgia, Ilia II. Nell'incontro le autorità georgiane chiedono un intervento simile a quello realizzato in Armenia e nello specifico la costruzione di centri per disabili, un poliambulatorio e una casa di riposo per anziani. Nel tempo si passerà da una casa di riposo a un ospedale per malati terminali. Un mese dopo l'incontro il cardinale Silvestrini invita il Padre Generale dei Camilliani a inviare dei confratelli in Georgia e nel 1995 iniziano i lavori per il poliambulatorio - Redemptor Hominis in omaggio di Giovanni Paolo II - finanziato dalla Santa Sede, costruito dalla Caritas, affidato ai Camilliani e inaugurato nel 1998. Nel tempo, accanto al poliambulatorio è nato un day hospital per disabili che diventerà casa famiglia nella "vecchia" sede del seminario e da luglio 2012 nel Centro per disabili San Camillo - Lasha.

	ANNO	GEORGIA
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	2022	23,3
Speranza di vita alla nascita (anni)	2022	71,8
Tasso di alfabetizzazione (%)	2022	81,5
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	2022	59,3
Indice di fecondità	2022	2,87
Tasso di natalità (‰)	2022	24,6
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	2022	12,4
Consumo di elettricità (TWh/anno)	2022	10,1
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	2022	0,6

Attività

Centro per i disabili San Camillo “Lasha” – Tbilisi

Inaugurato nel 2012: una struttura di tre piani, ognuno dei quali di 1000 metri quadrati che garantisce spazi e servizi senza alcuna barriera architettonica alle persone disabili nei reparti di terapia occupazionale e fisioterapia, 20 stanze che possono ospitare giorno e notte fino a 40 assistiti che frequentano la struttura.

Pazienti assistiti 2024: 60 - nel Centro Diurno per gli adulti, 10 nel Centro diurno per i bambini disabili gravi

Pazienti assistiti 2023: 55 - nel Centro Diurno per gli adulti. Il centro per bambini è stato sostituito con il centro per i bambini con lo spettro autistico.

Centro per i disabili “Talita Kum - Akhaltsikhe

Nel maggio 2022 il centro si è trasferito nel nuovo edificio, struttura di 3 piani da 450 metri quadrati l'uno, che garantisce spazi e servizi senza alcuna barriera architettonica per le persone disabili nei reparti di terapia occupazionale, logopedia e fisioterapia.

Il centro presta anche i servizi ambulatoriali per la popolazione della Regione Samtskhe-Javakheti che è una regione della Georgia meridionale con una popolazione di 151.110 abitanti e una superficie di 6,4 13 km². In tutta questa regione i Camilliani gestiscono l'unico centro per disabili.

Pazienti assistiti 2024: 20 nel Centro Diurno per gli adulti
Pazienti assistiti 2022: 20 nel Centro Diurno per gli adulti

Volontari:

2024 - 15 tedeschi, 1 italiani, 1 Ruanda, 25 polacchi, 30 georgiani
2023 - 1 tedeschi, 3 italiani, 1 repubblica Congo, 23 polacchi, 25 georgiani



Poliambulatorio Redemptor Hominis - Tbilisi

Specializzazioni presenti: cardiologia, stomatologia, fisioterapia, otorino laringologia, oculistica, traumatologia, laboratorio analisi, medicina di base, neurologia, pediatria, radiologia, psicologia

Pazienti assistiti 2024: 81.780

cardiologia: 1.719, medicina generale: 12.426, stomatologia: 520, laringologia: 647, oftalmologia: 1.262, neurologia: 2.956, ginecologia: 250, urologia: 282, psicologia: 4.301, endocrinologia: 774, pediatria: 162, dermatologia: 298, ecografia: 2.842, radiografia: 2.952, traumatologia: 169, reumatologia: 202, laboratorio analisi: 16.271, medico di riabilitazione: 91, terapia fisica: 12.629, analisi di laboratorio: 13.128, logopedia: 7.949, fisioterapia strumentale: 3.706, insegnante speciale: 950, integrazione sensoriale: 1.007, terapia artistica: 303, sviluppo precoce: 820, massaggio: 1.271, terapia del comportamento: 1.112, visite a domicilio: 37

Pazienti assistiti 2023: 79.484

Cardiologia: 1.673, medico di famiglia: 10.935, stomatologia: 520, laringologia: 907, oculistica: 821, neurologia: 2.239, ginecologia: 272, urologia: 344, endocrinologia: 840, laboratorio analisi: 15.350, visite domiciliari: 112, pediatria: 143, dermatologia: 324, ecografia: 2.849, radiografia: 2.725, traumatologia: 194, reumatologia: 200.

Presso il Centro di riabilitazione Camillians di Tbilisi:

Medico di riabilitazione: 546, psicologia: 3.399, terapia fisica: 12.600, fisioterapia strumentale: 3.142, logopedia: 7.144, insegnante speciale: 351, integrazione sensoriale: 1.836, arteterapia: 196, sviluppo precoce: 603, massaggio: 1.161, terapia del comportamento: 8.058.

Nel marzo 2024 abbiamo lanciato un programma per bambini con lo spettro di autismo, cofinanziato dal Comune di Tbilisi. Nell'ambito del programma, nel 2024 abbiamo avuto 50 beneficiari. Nell'ambito del programma sono state effettuate le seguenti terapie:

Logopedia: 649

Terapia ABA: 7.542

Integrazione sensoriale: 904

Insegnante speciale: 162

Terapia fisica: 130

I partecipanti:

Nel 2024

36 fisioterapisti
5 psicologi
12 logopedisti
24 fisioterapisti

Nel 2023

24 fisioterapisti
12 logopedisti

Terapia artistica: 45
Presso il Centro di riabilitazione Camillians di Akhaltsikhe (anno 2023)

Medico riabilitatore: 58; psicologia: 1.286; logopedia: 1.872; terapia fisica: 2287; terapia comportamentale: 165; fisioterapia strumentale: 124; neurologia: 356; massaggio: 61;
Presso il Centro di riabilitazione Camillians di Akhaltsikhe (anno 2024)

psicologia: 2284; logopedia: 3.506; fisioterapia: 2.495; terapia del comportamento: 673; fisioterapia strumentale: 366; neurologia: 539; massaggio: 32; Insegnante speciale: 260

Informazioni sui corsi di formazione per il personale medico svolte dai trainer italiani e polacchi.

Scuola Materna San Camillo - Kishabavra (la “Siberia georgiana”)

Questo progetto è nato nel 2001 nel cuore del Piccolo Caucaso in uno dei più antichi villaggi georgiani in cui vivono circa 160 famiglie. Le case non dispongono né di acqua né di energia elettrica e ogni famiglia deve provvedere in modo autonomo al proprio sostentamento allevando animali, producendo latte e formaggi, cuocendosi il pane.

L’asilo è l’unico centro della vita culturale e sociale del paese: all’interno si tengono gli incontri con le famiglie, gli spettacoli, i concerti.

L’asilo fornisce anche un aiuto alle persone povere, sole, malate che oltre alla distribuzione del cibo possono contare anche sul servizio di lavanderia.

L’educazione che viene garantita nell’asilo è fondamentale per il loro sviluppo. Letture, attività motorie, musica, teatro, gioco e condivisione sono le basi su cui si poggia il percorso formativo ed educativo per i bambini del villaggio e per quelli che, ogni giorno, arrivano dai paesi limitrofi per avere un luogo sereno, caldo e accogliente in cui crescere.

Nell’asilo, infine, si segue un percorso di sviluppo delle conoscenze e dei talenti di questi piccoli allievi in modo da poter permettere loro di avere le stesse opportunità di quelli che vivono in città.

**SOSTEGNI
A DISTANZA**

- **2024** – 74 bambini,
11 anziani
- **2023** – 97 bambini,
11 anziani



Nel 2022 a causa di una enorme migrazione la scuola materna si è trasformata in un Centro Umanitario che insieme ai bambini assiste le persone disabili e gli anziani soli che vivono nel villaggio.

2023 - 15 bambini, 16 persone con disabilità

2024 - 11 bambini, 16 persone con disabilità

Dal 2024 è stato aperto il doposcuola con 30 bambini e adolescenti.

La costruzione del Centro disabili a Kutaisi

La costruzione di un nuovo centro disabili rappresenta per le persone disabili un segno concreto della volontà dei camilliani di investire nel futuro per offrire un luogo di accoglienza, cure, assistenza qualificata e speranza, un punto di riferimento per persone con disabilità e per le loro famiglie affinché possano sentirsi parte di una comunità solidale.



3

Area di intervento
ARMENIA**Superficie**Totale 29.800 km² (138°)

% delle acque 4,7%

Popolazione

Totale 2.967.900 ab.

Densità 101,5 ab./km²

Tasso di crescita 0,11%

Economia

PIL (PPA) 11,54 miliardi \$

PIL pro capite (PPA) 3.850 \$

ISU - Indice di sviluppo umano 0,776 (81°)

Valuta Dram



L'arrivo dell'Ordine Camilliano in Armenia ha una data precisa: 7 dicembre 1988. Il giorno in cui un terremoto di magnitudo 6.9 della scala Richter provoca 100 mila vittime e lascia centinaia di migliaia di persone senza tetto. Davanti a questa tragedia la Caritas Italiana, su preciso mandato di Giovanni Paolo II, progetta, finanzia e costruisce nell'altopiano più emarginato dell'Armenia - quello di Ashotsk - allora sotto il controllo sovietico, quattro scuole, un ospedale e 21 presidi sanitari in altrettanti sperduti villaggi dell'altipiano. L'insieme delle strutture viene trasportato direttamente dall'Italia per un costo complessivo di 16 milioni di dollari raccolti con una sottoscrizione della Caritas Italiana. Il 6 ottobre 1991 il complesso viene inaugurato e battezzato con il nome di Redemptoris Mater in onore dell'enciclica del Papa. Nel frattempo cade il muro di Berlino, l'impero sovietico si disgrega e anche per l'ospedale di Ashotsk inizia un inesorabile saccheggio delle apparecchiature appena installate. Nasce così l'idea della Caritas stessa di affidare l'ospedale a mani esperte: quelle dei ministri degli infermi. Nel gennaio 1992 arrivano in Armenia Padre

Nino Martini, Padre Mario Cuccarollo e Padre Mariano Florio che si occupano immediatamente sia dell'aspetto funzionale sia di quello amministrativo dell'Ospedale.

Attività



L'ospedale Redemptoris Mater ad Ashotsk

Ospedale “Redemptoris Mater” – ASHOTSK (Armenia)

Reparti: medicina generale, chirurgia, ginecologia/ostetricia; pediatria

Posti letto Anno 2022: 88; Anno 2023: 88; Anno 2024: 88

Ricoveri Anno 2022: 917 (492 gratuiti); Anno 2023: 428 (329 gratuiti); Anno 2024: 828 (465 gratuiti);

Giornate di ricovero Anno 2022: 6.221; Anno 2023: 2.620; Anno 2024: 5.602

Visite ed esami strumentali a ricoverati: odontostomatologia, ostetricia, ginecologia, medicina generale, dermatologia, fisiologia, pediatria, neuropatologia, oculistica, cardiologia, fisioterapia, laboratorio analisi cliniche:

Anno 2022: 8.575; Anno 2023: 2.571; Anno 2024: 1.090

Visite ed esami strumentali a non ricoverati negli ambulatori interni:

Anno 2022: 19.023 (7.510 gratuiti); Anno 2023: 16.121 (9.472 gratuiti); Anno 2024: 18.459 (6.198 gratuiti)

Pronto soccorso. Interventi tutti gratuiti:

in sede: Anno 2022: 1.254; Anno 2023: 972; Anno 2024: 1.160

a domicilio: Anno 2022: 1.301; Anno 2023: 1.256; Anno 2024: 1.362

Nei 21 ambulatori dei villaggi sparsi nel territorio si garantisce la medicina di base a 15 mila persone.

Visite negli ambulatori esterni Anno 2022: 8.002 (gratuite); Anno 2023: 9.212 (gratuite); Anno 2024: 5.046

Visite domiciliari Anno 2022: 5.239 (gratuite); Anno 2023: 3.771 (gratuite); Anno 2024: 3.046

Vaccinazioni Anno 2022: 4.730 (gratuite); Anno 2023: 2.702 (gratuite); Anno 2024: 2.217

Sostegni a distanza 2024: 71 bambini



	ANNO	ARMENIA
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	2022	12,3
Speranza di vita alla nascita (anni)	2022	75,1
Tasso di alfabetizzazione (%)	2022	99,7
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	2022	32
Indice di fecondità	2022	1,68
Tasso di natalità (‰)	2022	12,6
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	2022	2,6
Consumo di elettricità (TWh/anno)	2022	1.957
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	2022	4,2

Il genocidio armeno

Di fronte al primo grande genocidio del ventesimo secolo, lo sterminio del popolo armeno, ci furono Giusti che, antepoendo alle proprie necessità quelle di chi subisce abusi da parte del potere, hanno salvato la vita di molti uomini, donne e bambini e testimoniato contro i massacri perpetrati dal governo ottomano negli anni della Prima guerra mondiale.

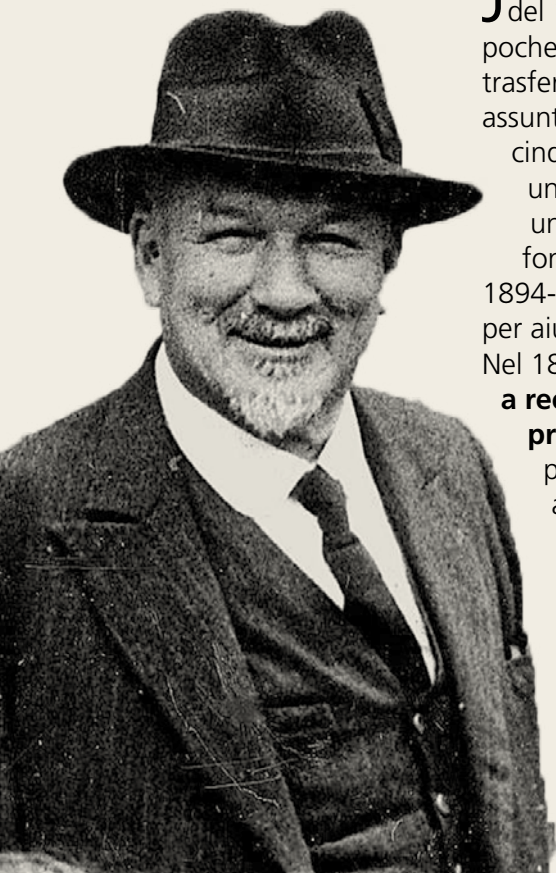
Queste figure esemplari hanno nascosto i perseguitati, hanno denunciato al mondo le atrocità che vedevano davanti ai propri occhi, hanno creato luoghi di accoglienza e soccorso per i profughi del genocidio, si sono opposti alle autorità che ordinavano lo sterminio armeno.

Nella capitale dell'Armenia, Yerevan, il Muro della Memoria sulla collina di Dzidzernagapert accoglie le ceneri, o un pugno di terra del luogo di sepoltura di un Giusto, in segno di gratitudine per l'aiuto offerto al popolo armeno.

Abbiamo scelto una storia per raccontare il coraggio di chi riuscì ad opporsi.

Jakob Künzler **nasce a Hundwill, un paesino della Svizzera** l'8 marzo del 1871. Chiamato Kobi da giovane, risiede in un povero villaggio di poche anime e lavora come falegname nel cantone Appenzell. Nel 1893 si trasferisce a Basilea in qualità di inserviente presso una casa religiosa. Viene assunto dall'ospedale di Basilea nel 1894 come infermiere dove rimane per cinque anni, divenendo praticante medico chirurgo. A Basilea conosce un grande umanista, il pastore protestante Johannes Lepsius che dirige una piccola fabbrica di tappeti con alcuni lavoratori armeni. Lepsius, fondatore della Missione Orientale Tedesca, dopo i massacri hamidiani del 1894-1896 viaggia continuamente nei paesi armeni dell'impero ottomano per aiutare i sopravvissuti allo sterminio.

Nel 1895, credendo nelle attitudini umaniste di Künzler, **Lepsius lo invita a recarsi a Urfa, l'antica Edessa, con l'incarico di assistente medico presso l'ospedale della Missione Orientale Tedesca.** In qualità di primario medico chirurgo Künzler continuerà la sua opera dal 1899 al 1922. Nel 1905 Jakob Künzler sposa Elizabeth Bender, figlia di un missionario cristiano e nipote di una principessa abissina di Etiopia, di carattere deciso, volitiva e coraggiosa. Entrambi impareranno le lingue locali: armeno, turco, curdo e arabo. Dedicheranno le loro cure ai malati e ai feriti sia cristiani che musulmani senza fare alcuna differenza. Nel 1910 nasce la loro figlia Ida che diverrà poi anch'ella



medico e subentrerà nella direzione dell'orfanotrofio di Ghazir dopo la morte del padre Jakob.

Durante la Prima guerra mondiale, **i coniugi Künzler si occuparono da soli dell'ospedale di Urfa fino al 1922** e furono **testimoni oculari dei massacri degli armeni** organizzati dal generale Fakhry Bey e dell'episodio dell'eroica resistenza di Urfa (29 settembre - 23 ottobre 1915), che si concluse con la distruzione e lo sterminio dei membri della comunità armena locale. Nello stesso periodo anche la missionaria danese Karen Jeppe si trovava ad Urfa dove ha salvato molti armeni nascondendoli nei sotterranei della sua abitazione. Dopo l'armistizio del 1918 e la sconfitta delle Potenze Centrali, alleate all'Impero Ottomano, le sofferenze per i cristiani non finirono. All'epoca la sfida più grande fu quella di salvare più di 140.000 orfani: armeni, assiri, siriaci, caldei, greci, curdi dispersi in tutta l'Anatolia. **I coniugi Künzler, con grande rischio personale** - chi salvava gli armeni era passibile di morte - **aiutarono un grande numero di armeni, assistendo malati e feriti** e, dopo la decimazione degli adulti, moltissimi



orfani. Jakob Künzler raccontò la sua esperienza nel libro-memoriale *Im Lande des Blutes und der Tränen* (Nella terra del sangue e delle lacrime) che pubblicò nel 1921 e che divenne uno dei documenti più importanti sulle atrocità commesse a Urfa il cui quartiere armeno fu bombardato dai cannoni tedeschi per più di un mese. Fiaccata la resistenza armena iniziarono i massacri e le deportazioni della popolazione rimasta. Elizabeth Künzler, chiamata Chanoum Effendi, **girava per le strade di Urfa a raccogliere orfani e profughi armeni e li portava al sicuro** in un edificio sequestrato agli armeni e assegnato a delle donne turche sue amiche alle quali pagava un salario mensile. In quel periodo anche Karen Jeppe raccoglie gli orfani armeni sbandati che vagano senza meta nei campi e nei viottoli della città: bambini piccoli affetti da colera, con i capi brulicanti di pidocchi, con ferite mangiate dai vermi, addomi rigonfi e occhi spenti che avrebbero dato vita alla diaspora armena nel mondo. I maschi più grandi, dai cinque anni in avanti, erano già stati eliminati.

Sono stato ad Urfa, oggi chiamata Sanliurfa, durante uno dei miei viaggi in motocicletta alla scoperta delle ultime vestigia degli armeni e ho visto la chiesa armena dove nel 1885, durante i massacri hamidiani, sono stati bruciati vivi 2000 armeni: l'interno era ancora annerito. Ho saputo qualche anno dopo che è stata trasformata in moschea. Così, all'epoca, ricorda Jakob Künzler, chiamato Yacoub Effendi dai locali: "Dei funzionari turchi sono arrivati a Urfa, avevano fretta di completare lo sterminio del popolo armeno e avevano ricevuto l'ordine del governo per farlo. Hanno iniziato ad uccidere tutti i prigionieri dicendo: perché dovremmo mantenerli più a lungo?"

I coniugi Künzler assistettero anche ai massacri dei battaglioni operai armeni, gli "*amele taburi*" ormai ridotti a scheletri. Finita la guerra, perduti gli ultimi territori abitati dagli armeni in Turchia, dopo il massacro di Marash il governo turco decretò la chiusura della missione tedesca e i Künzler nel 1922 organizzarono il trasporto di 8000 orfani armeni raccolti da vari paesi e città: Kharput, Malatia, Mardin, Dyarbekir. Fu un esodo biblico, una vera e propria migrazione con carri, muli, cavalli, asini che durò giorni e giorni. Carovane lunghissime arrivarono ad Aleppo, allora sotto mandato francese. Da Aleppo i coniugi Künzler riuscirono a trasferire i loro protetti a Beirut, poi a Ghazir in Libano. **Jakob Künzler fondò e diresse l'orfanotrofio di Ghazir finanziato dalla "Associazione Svizzera di aiuto agli armeni"** dal 1923 al 1931, aiutato anche dagli americani della "Near East

Relief Society". Agli orfani si insegnava la lingua araba e la pratica di mestieri utili alla sopravvivenza. Un grande tappeto tessuto dalle orfane armene di Ghazir fu donato al presidente degli Usa che lo appese nella Casa Bianca. Instancabile nella sua opera umanitaria "Papà Künzler" fondò anche un insediamento per le vedove armene del genocidio e un sanatorio per i malati di tubercolosi a Azounieh, sempre in Libano. Durante uno dei miei viaggi in Medio Oriente a Ghazir mi hanno indicato un vecchio monastero dove presumibilmente si trovava l'orfanotrofio. Ho poi cercato invano la tomba di Jakob ed Elisabeth Künzler: le persone da me contattate in loco non sapevano nulla dei coniugi Künzler. Ho scoperto solo al mio ritorno in Italia e in seguito a ricerche che erano stati sepolti, uno vicino all'altro, nel cimitero protestante di Beirut. Per la loro instancabile opera di aiuto e soccorso, Jakob ed Elisabeth Künzler vennero chiamati affettuosamente "Papà e Mamma Künzler", per il resto della loro vita e anche nella memoria degli armeni fino ad oggi.



4

Area di intervento
ARGENTINA



Superficie	
Totale	2.791.810 km ² (8°)
% delle acque	1,1%
Popolazione	
Totale	46.044.703 ab.
Densità	15,93 ab./km ²
Tasso di crescita	0,997%
Economia	
PIL (PPA)	630,7 miliardi \$
PIL pro capite (PPA)	13.622 \$
ISU - Indice di sviluppo umano	0,845 (47°)
Valuta	Peso argentino



La Casita
del Sol e Hogar
de Dia Polo

L’iniziativa è nata grazie a **Fabio Mancin**, volontario di Madian, che nel 2004, al termine degli studi di dottorato in Germania, decise di trascorrere un periodo di volontariato di cinque mesi a Cordoba, Argentina. Qui, tramite un’organizzazione locale, venne in contatto con la signora Nilda Heredia, una donna del luogo che, da anni e in maniera assolutamente disinteressata, cercava con i pochi mezzi a sua disposizione di dare un aiuto ai bambini e alle famiglie più indigenti della favela di **Villa Urquiza**, quartiere periferico a ovest delle città: un suburbio fatto di baracche, strade sterrate e immondezze a cielo aperto, in cui le famiglie, composte mediamente da 7-8 persone, vivono in locali angusti e in condizioni igieniche più che precarie. La mancanza di lavoro, l’alta criminalità, il diffuso uso di sostanze stupefacenti tra i giovanissimi (a partire dai 5 anni di età) rendono Villa Urquiza una delle zone ad alto rischio per le frange di popolazione più deboli e indifese: i bambini e gli anziani.

	ANNO	ARGENTINA
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	2024	9,5
Speranza di vita alla nascita (anni)	2024	77,5
Tasso di alfabetizzazione (%)	2024	99,1
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	2024	25,7%
Indice di fecondità	2023	2,25
Tasso di natalità (‰)	2023	16,5
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	2024	n.d.
Consumo di elettricità (TWh/anno)	2024	121
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	2024	5



Nilda raccontò a Fabio di un suo sogno, ovvero quello di costruire una *casita* in cui portare i bambini a consumare una tazza di cioccolata e del *pan criollo*, un'oasi nella quale rifugiarsi e ritrovare pace e serenità. Quel luogo, nell'immaginario della donna aveva già un nome: La Casita del Sol. Grazie a una lotteria imbastita attraverso una primitiva pagina web tra Italia e Germania, Fabio e Nilda riescono a racimolare circa 4.500 euro che permettono il concretizzarsi del sogno di Nilda, ovvero la costruzione di un piccolo centro comunitario per i bambini di Villa Urquiza. La struttura venne eretta su un terreno abbandonato per opera dei padri di alcuni bambini e di muratori del posto. Una volta rientrato in Italia Fabio si rivolse per un aiuto ai Padri Camilliani, mentre in Argentina la signora Nilda diede vita all'associazione civile **La Casita del Sol**. Da allora la Casita offre servizi di assistenza e attività ludiche per i bambini di Villa Urquiza e delle zone limitrofe, quali: doppi turni d'asilo per neonati dai 25 giorni di vita ai 4 anni, una mensa diurna, doposcuola per bambini delle elementari e delle medie. In funzione delle risorse economiche e materiali a disposizione, vengono periodicamente organizzate attività ludiche e formative che hanno lo scopo di tenere i bambini e gli adolescenti lontani dalla strada e dalle sue spesso tragiche conseguenze. In passato, si era dato vita a una **scuola calcio** – oggi non più attiva a causa della mancanza di spazi - che raccoglieva oltre 80 bambini.



Nel 2009 era stato acquistato e attrezzato un nuovo locale per lo svolgimento di corsi d'arte bianca e di pasticceria. L'obiettivo era quello di fornire ai giovani una formazione che consentisse loro uno sbocco lavorativo. Un progetto, quello della Casita del Sol, che, partendo dalla primissima infanzia, vorrebbe accompagnare i giovani di Villa Urquiza verso la piena maturità. A causa degli alti costi di gestione, questa attività è subordinata alla partecipazione a piani governativi.

Le scarse opportunità per gli adolescenti del luogo sono sempre state motivo di grande preoccupazione per le istituzioni locali. Per questa ragione e per riuscire a intercettare quella parte della popolazione sfuggita alle attenzioni della Casita del Sol, nel 2012 si è costituita una nuova associazione - **Hogar de Dia Polo** - in modo

da dare sostegno a bambini, ragazzi e famiglie vittime di violenza e povertà. Nello stesso anno il Governo della Provincia di Cordoba ha approvato lo statuto della nuova Asociacion Civil e nel 2013 la Madian Orizzonti Onlus ha ottenuto i finanziamenti necessari per l'acquisto di un terreno e per la costruzione della nuova struttura. Negli anni successivi il terreno è stato acquistato e il nuovo piccolo centro edificato. Tuttavia, a causa di divergenze legate alla visione e alla gestione delle nuove attività, l'Hogar de Dia Polo ha oggi una vita a sé stante e non viene più finanziato dalla Madian Orizzonti Onlus. Nel 2016 il Governo della Provincia di Cordoba ha nuovamente premiato il pluriennale impegno di Nilda e delle sue collaboratrici confermando La Casita del Sol nella lista delle associazioni sovvenzionate dal nuovo programma nazionale denominato **Casa Cuna**. Il programma prevede un considerevole aumento dei finanziamenti che consentono di rafforzare alcune attività già esistenti e di dare vita a nuove iniziative. Casa Cuna ha rappresentato un importante aiuto economico ai laboratori di panetteria e pasticceria che include uno stipendio per le insegnanti e i prodotti per lo svolgimento dei corsi. Purtroppo, a causa dei limitati finanziamenti stanziati dal Governo, tali corsi, della durata di circa 6 mesi, non vengono organizzati in modo sistematico.

A ulteriore prova della concretezza dell'impegno preso, nel mese di dicembre 2015 il Governo ha deliberato e provveduto – per la prima volta in assoluto – alla ristrutturazione esterna della Casita del Sol e a un ammodernamento delle attrezzature per l'asilo nido e la scuola materna (culle, tavoli, sedie e materiale didattico). Il contributo di Madian Orizzonti Onlus resta quello di farsi carico delle spese ordinarie e straordinarie relative alle strutture sino ad oggi edificate, delle spese amministrative dell'associazione, dell'acquisto di nuovi macchinari e della revisione di quelli già in uso, nonché di tutte quelle attività non incluse nel programma Casa Cuna, come ad esempio l'appoggio scolastico per studenti della scuola secondaria. A causa della pandemia da Covid-19, durante gli anni 2020-2021 praticamente tutte le attività della Casita del Sol sono state sospese, eccezion fatta per i servizi di assistenza a domicilio, quali consegne di derrate alimentari e beni di prima necessità alle famiglie più indigenti. In questo delicato frangente, il contributo economico

della Madian Orizzonti Onlus è stato determinante per moltissime famiglie della zona.

Tra il 2019 e il 2020 sono proseguiti i lavori di ampliamento delle Casita del Sol per l'edificazione di due nuovi locali. Le richieste di assistenza del quartiere sono in costante aumento, questo a causa di due fattori: l'aggravarsi della situazione economica del paese e il malfunzionamento delle poche strutture presenti in zona. I locali del piccolo centro comunitario sono dimensionati per accogliere 80 bambini - divisi in due turni, tra mattina e pomeriggio - tra scuola materna e asilo nido, incluso il servizio di mensa diurna. Nel 2019 i corsi di doposcuola e di alfabetizzazione per adulti sono stati frequentati - fino a prima del lockdown - rispettivamente da 35 e 30 iscritti.

A partire dal 2022, lentamente tutte le attività ludico-formative della Casita sono riprese, eccezion fatta per i corsi di arta bianca per i quali è stato presentato nuovamente la richiesta e da allora siamo in attesa di stanziamenti economici da parte del governo.

Punto d'orgoglio della signora Nilda, anima e cuore di questo progetto, e delle sue 13 collaboratrici, sono i continui apprezzamenti e riconoscimenti che dal 2006 (anno di fondazione dell'associazione) il Governo e le istituzioni locali dispensano, a riprova dell'eccezionalità del grande lavoro svolto in contesti di grande difficoltà ed emarginazione. In un quartiere in cui la sempre maggiore diffusione di droghe sta fortemente provando la popolazione (soprattutto giovanile), ci sono piccole storie di successi che gratificano dei sacrifici e del lavoro svolto. Fra queste il riconoscimento di tante mamme - alcune di loro cresciute tra le mura della Casita del Sol - per l'impegno e la dedizione di Nilda e delle sue volontarie nel creare ogni giorno un luogo in cui poter lasciare con serenità i propri figli, sapendo che saranno nutriti e accuditi mentre loro possono contribuire al bilancio economico familiare con lavori part-time.



Il sogno ha compiuto 20 anni

di Fabio Mancin

Il 25 settembre di quest'anno, in occasione dei vent'anni della **Casita del Sol**, sono tornato a **Cordoba** in Argentina.

Caso vuole che proprio quel giorno di venti anni fa prendessi l'aereo per rientrare a Torino, chiedendomi quale sorte sarebbe toccata al piccolo centro comunitario appena aperto, grazie al sudore e alla fatica dei tanti abitanti della favela Villa Urquiza.

Nilda mi aveva raccontato del suo sogno già durante il nostro primo incontro a casa sua, nel cuore della favela, un piccolo locale in cui vendeva generi alimentari. Un negozio che le garantiva a malapena di che sopravvivere, in quanto il «superfluo» lo distribuiva a chi, a suo avviso, aveva più bisogno di lei. Già all'epoca raccoglieva bambini per strada, li portava a giocare lontano dalle strade piene di polvere e dai balordi, offrendo loro del latte caldo e pan criollo. Mi raccontò di quel suo sogno strampalato di costruire quattro mura in cui radunare i bambini durante le giornate di pioggia, guardarli giocare e magari aiutarli con i compiti scolastici.

Come tutti gli incontri fondamentali nella vita fu fortuito. Io avevo terminato un dottorato in Germania e avevo deciso di spendere qualche mese lontano da casa, come volontario. Il seme era stato piantato negli anni '90 presso la Comunità Madian dei Padri Camilliani di Torino, un seme che durante i comodi anni di dottorato era germogliato in una spasmodica voglia di fare nuovamente qualcosa per gli altri. Mai avrei immaginato, invece, quanto avrei fatto per me stesso!

L'avventura iniziata nel 2004 si è pian piano trasformata in un progetto che ha coinvolto decine di volontari, aiutando centinaia di bambini e famiglie attraverso attività assistenziali e corsi di formazione per adolescenti. A causa del Covid, obblighi lavorativi e familiari, mancavo da Cordoba da qualche anno, ma questa volta ci sono riuscito. È stato un privilegio e un orgoglio festeggiare i «primi venti anni» della Casita del Sol assieme a **Nilda** e a molte delle persone che a suo tempo contribuirono alla sua costruzione, e a coloro che oggi se ne prendono cura. Anche se segnata dal tempo, Nilda conserva intatta quella luce e quella passione che anni addietro mi avevano conquistato. La Casita del Sol è la classica piccola **goccia di buono** in un mare di difficoltà e di ingiustizie, un mare che, però, senza quella goccia sarebbe meno azzurro.

A voi che leggete queste righe e che per anni avete creduto e supportato questo meraviglioso progetto, porto gli auguri di buon Natale da parte Nilda, delle sue volontarie e dei bambini della Casita del Sol.

5

Area di intervento INDONESIA



Superficie

Totale	1.904.569 km ² (15°)
% delle acque	4,9%

Popolazione

Totale	278.954.935 ab.
Densità	143 ab./km ²
Tasso di crescita	1,07%

Economia

PIL (PPA)	1.318 miliardi \$
PIL pro capite (PPA)	4.798 \$
ISU - Indice di sviluppo umano	0,713 (112°)
Valuta	Rupia indonesiana



Indonesia - I Camilliani: “Faro di Speranza per i Giovani e la Comunità”

Da più di quindici anni i Camilliani sono presenti in Indonesia, portando avanti con dedizione e spirito missionario molteplici iniziative nei campi della formazione giovanile, dell'assistenza sociale e della cura dei malati. Questa presenza, silenziosa ma incisiva, è segno concreto della loro missione al servizio dei più fragili secondo il carisma di San Camillo de Lellis.



Nei primi mesi del 2025 verrà aperto un secondo Centro Sociale San Camillo a Kupang, sull'isola di Timor, confermando la loro crescente attenzione nei confronti dei bisognosi. Il centro ha l'intento di accogliere giovani studenti, offrendo loro non solo un luogo dove vivere e studiare, ma anche un ambiente educativo e formativo in cui prepararsi a diventare cittadini responsabili e futuri leader del loro Paese.

La realizzazione del Centro è stata possibile grazie alla solidarietà della Conferenza Episcopale Italiana e al contributo generoso di un mosaico di benefattori tra cui, in modo particolare, gli Amici di Madian il cui sostegno concreto ha reso più possibile trasformare un sogno in realtà.

La struttura dispone di 43 stanze, una sala conferenze, aule per incontri e attività formative, oltre a vari spazi e servizi pensati per garantire il buon funzionamento del centro e favorire la crescita integrale dei giovani ospiti. L'obiettivo sarà quello di creare una comunità dove l'educazione, la solidarietà e la responsabilità sociale siano i pilastri di una formazione umana e cristiana autentica. Con questa nuova opera, i Camilliani dell'Indonesia ribadiscono il loro impegno missionario non solo a servire i malati, i poveri e i bisognosi attraverso la cura sanitaria, ma anche attraverso l'educazione, la formazione e la promozione sociale, testimoniando come la missione, quando radicata nel Vangelo e attenta ai bisogni reali delle persone, può generare nuove speranze e un futuro migliore per la comunità.

P. Luigi Galvani, MI
Missionario Camilliano



L'Indonesia è il più grande arcipelago del mondo, con circa 17.000 isole che si estendono tra Asia e Oceania, tra l'Oceano Indiano e l'Oceano Pacifico. Con una superficie di 1.919.317 km² e una popolazione di circa 260 milioni di abitanti, rappresenta il quarto paese più popolato al mondo dopo Cina, India e Stati Uniti. La capitale, Jakarta, ospita oltre 12 milioni di abitanti nell'area metropolitana.

Il territorio indonesiano è caratterizzato da catene montuose, da oltre 120 vulcani attivi e dormienti, e da profonde fosse oceaniche. Il Paese è attraversato da tre fusi orari con due stagioni distinte: quella secca che va da aprile ad ottobre e quella monsonica che va da novembre a marzo con piogge prevalenti in gennaio e febbraio. Storicamente l'Indonesia è stata colonia olandese per più di 300 anni, dal 1602 fino al 17 agosto 1945 quando la regina Giuliana

d'Olanda riconobbe l'indipendenza della colonia e Sukarno venne eletto come suo primo presidente. Per gli olandesi l'Indonesia è stato uno dei possedimenti coloniali più ricchi del mondo, grazie soprattutto al commercio delle spezie.

Nel 1978 il governo indonesiano occupò pacificamente Timor Est, colonia portoghese. Ma nel 2002, dopo 24 anni di occupazione indonesiana e 3 di amministrazione ONU, Timor Est diventa indipendente.

Dati demografici

L'Indonesia è un Paese giovane e dinamico, con una popolazione distribuita in modo molto disomogeneo: l'isola di Giava ospita più del 55% degli abitanti pur rappresentando solo il 7% della superficie nazionale.

Religione e cultura

L'Indonesia è uno dei Paesi culturalmente più ricchi al mondo.

- Religione: l'Islam è la fede predominante (82%), facendo dell'Indonesia il Paese musulmano più popoloso al mondo. Seguono Cristianesimo (9%), Induismo (7% - soprattutto a Bali) e Buddhismo (2%).
- Cultura: la diversità etnica è enorme, con circa 300 gruppi etnici e oltre 700 lingue locali. La lingua ufficiale è il bahasa indonesia, parlata dalla quasi totalità della popolazione.
- Arti e tradizioni: celebri sono le danze giavanesi e balinesi, il teatro delle ombre (wayang kulit), la musica gamelan e le numerose feste religiose e comunitarie che scandiscono la vita sociale.

Struttura politica e amministrativa

L'Indonesia è una repubblica presidenziale. Dal 2004 il presidente è eletto direttamente dai cittadini per un mandato di cinque anni. Il Parlamento è bicamerale, composto dal Consiglio dei Rappresentanti del Popolo e dal Consiglio Regionale.

Amministrativamente il Paese è suddiviso in 38 province, ognuna guidata da un governatore. L'Indonesia è inoltre membro fondatore dell'ASEAN, organizzazione che promuove cooperazione economica e politica nel Sud-est asiatico.

	ANNO	INDONESIA
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	2022	21,9
Speranza di vita alla nascita (anni)	2022	73,2
Tasso di alfabetizzazione (%)	2022	95,4
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	2022	10,9
Indice di fecondità	2022	2,08
Tasso di natalità (‰)	2022	15,9
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	2022	19,9
Consumo di elettricità (TWh/anno)	2022	213,4
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	2022	1,2

Situazione economica

L'Indonesia è la prima economia del Sud-est asiatico e fa parte del G20. Le risorse naturali giocano un ruolo chiave: petrolio, gas naturale, stagno, rame e oro costituiscono una parte importante delle esportazioni.

- Agricoltura: riso, tè, caffè, cacao e spezie.
- Industria: tessile, automotive, elettronica.
- Turismo: mete come Bali e Giava sono famose a livello internazionale.

Nonostante la crescita, rimangono forti disparità tra zone urbane e rurali e il Paese è vulnerabile a terremoti, eruzioni e tsunami.

Sistema sanitario

Il sistema sanitario indonesiano affronta sfide strutturali:

- La disponibilità di posti letto ospedalieri è di soli 1,2 ogni 1000 abitanti.
- Malattie come malaria, tubercolosi e malnutrizione infantile sono ancora diffuse.
- Dal 2014 è stato avviato il programma Jaminan Kesehatan Nasional (JKN), che mira a fornire copertura sanitaria universale.

L'isola di Flores e la missione Camilliana a Flores

Flores, con circa 1,5 milioni di abitanti e 13.000 km² di superficie, è una delle isole più povere dell'Indonesia. La maggioranza della popolazione vive di agricoltura e pesca, con accesso limitato ad acqua potabile e servizi sanitari.

Un tratto distintivo è la prevalenza cattolica (70%), che ha favorito la nascita di numerose vocazioni religiose. La città di Maumere, con 80.000 abitanti, è il principale centro urbano ed educativo, con università e scuole professionali che attraggono studenti da tutta l'isola.

Presenza dei Camilliani

Già presenti in dieci paesi asiatici, i Camilliani vi sono giunti dalle Filippine nel 2009. Hanno preso in affitto una casa e aperto un piccolo seminario a Maumere nell'isola di Flores. Sono stati, subito, riconosciuti canonicamente come delegazione camilliana nel 2011 e uniti alla provincia filippina.

Dopo solo un paio d'anni, hanno realizzato un seminario più ampio nelle vicinanze della Scuola di Filosofia e Teologia dei Missionari Verbiti a Nita.



La loro presenza è stata positivamente accolta dalla Chiesa locale che si è sentita così arricchita di un nuovo carisma: il servizio ai malati e ai poveri. Infatti, il Vescovo ha subito affidato a loro la cappellania dell'ospedale della città permettendo, inoltre, che la cappella dell'ospedale, prima in Indonesia, fosse dedicata a San Camillo, Patrono dei malati e ospedali.

Fin dall'inizio, gli obiettivi della nuova missione sono stati rivolti alla formazione dei giovani e in questo contesto è nato il progetto di costruzione del Centro san Camillo - Misir.

Al tempo stesso, però, i missionari hanno promosso alcune attività di carattere sociale in favore di bambini particolarmente bisognosi di alcuni villaggi. Tra queste, la costruzione di una task force contro la malaria, due centri nutrizionali, un centro di formazione per giovani e una scuola elementare.

Maumere è la città più popolosa dell'arcipelago (80 mila abitanti) e offre buone opportunità di studio. È diventata, quindi, un punto di riferimento per gli studenti che arrivano dalle zone montuose e dai villaggi più piccoli dell'isola: due le università, due le scuole per infermiere e due le scuole professionali per un totale di circa 7000 studenti.

Per questo motivo è stata scelta come base della Missione camilliana. Fin dall'inizio l'impegno principale è stata la formazione di giovani e prepararli a divenire un giorno cittadini responsabili e produttivi del loro paese. Inoltre, i Camilliani, hanno promosso subito varie attività sociali per migliorare le condizioni di vita di centinaia di famiglie povere, bambini bisognosi e malati abbandonati.

Le attività della missione

Centro Sociale San Camillo - Misir

Per molti di questi studenti, infatti, non esiste la possibilità di trovare un alloggio dignitoso e per questo motivo si è deciso di costruire un centro sociale che da un lato garantisca vitto e alloggio agli studenti più poveri e più meritevoli e dall'altro metta a disposizione della popolazione locale programmi di formazione e di prevenzione sanitaria con un centro di fisioterapia.

Obiettivo generale

Con il progetto si vuole offrire aiuto formativo e accoglienza a 80 studenti tra i 18 e i 24 anni (erano 80 anche nel 2022) bisognosi e garantire assistenza di riabilitazione alla gente del luogo in linea con il carisma di San Camillo di servizio caritativo ai malati e ai poveri.

Obiettivi specifici

- provvedere a un ambiente sereno e sicuro per gli studenti;
- accogliere l'invito delle istituzioni locali per la costruzione di un centro di formazione che prevenga la diffusione di malattie come HIV, e TBC;
- condividere il Carisma camilliano di servizio per i poveri e i malati.

L'opera è diventata punto di riferimento per giovani studenti provenienti dalle zone più lontane dell'isola e del paese. Qui trovano alloggio sicuro e difesa da situazioni difficili di amicizie per combattere l'uso di alcool, fumo, droga e situazioni di promiscuità. Recentemente, il Centro Sociale Misir ho promosso alcune iniziative originali: *l'acqua minerale "San Camillo"*, *il Gelato Italiano "San Camillo"* e *il camion "San Camillo"*. Quest'ultimo distribuisce acqua a comunità e scuole durante i periodi di siccità.

Centro nutrizionale St. Camillus

Il Centro sorge nel villaggio di Gere/Misir, sito nella zona montagnosa che circonda la municipalità di Maumere. Il villaggio dista una decina di chilometri dalla città ed è abitato da circa un migliaio di famiglie di contadini.

Le abitazioni sono semplici e costruite in gran parte con canne di bambù e altro materiale di scarso valore.

Il Centro si propone di:

Obiettivi

- provvedere mensilmente alimentazione appropriata (latte in polvere, vitamine, uova, biscotti, riso ecc.) a più di 160 bambini malnutriti e particolarmente bisognosi di attenzione da 1 a 6 anni (erano 160 anche nel 2020);

- organizzare sessioni di formazione su importanti tematiche, come: corretta alimentazione, educazione sanitaria, prevenzione e educazione igienica.

Il centro nutrizionale è divenuto subito il punto di riferimento dei bambini del villaggio e delle loro mamme. Una assistente sociale collabora con i missionari organizzando due volte al mese sessioni formative per le mamme e i loro figli, controllando lo stato di salute dei bambini monitorando il peso e altri indicatori e distribuendo alimenti integrativi: latte in polvere, vitamine, biscotti, zucchero, riso, uova ecc.

Scuola elementare di Gere

Sono 220 gli alunni (erano 220 nel 2022) che frequentano la scuola elementare del villaggio che conta più di 2000 abitanti. Gli alunni provengono da varie aree della zona situate nella savana e appartengono in maggioranza a famiglie di contadini le cui abitazioni sono molto semplici, costruite in gran parte con canne di bambù e altro materiale di scarso valore.

Tutti gli alunni hanno ricevuto vario materiale scolastico: libri, quaderni, penne, matite e divise scolastiche.

Durante l'anno, nella stagione delle piogge a tutti gli alunni sono stati distribuiti sia ombrelli che permettono di raggiungere e lasciare la scuola con serenità e senza bagnarsi sia diverse decine di paia di scarpe. Molti bambini, ritornando a casa dopo la scuola, mettono le scarpe nella cartella scolastica per non consumarle e così farle durare più a lungo.

Villaggio di Bolawolong

Sono distribuiti mensilmente prodotti alimentari, quali: latte in polvere, vitamine, biscotti, riso, uova a 60 bambini particolarmente bisognosi appartenenti a famiglie di poveri contadini del villaggio di Bolawolong (erano 100 nel 2022).

Periodicamente, inoltre, sono state radunate le mamme e offerti loro corsi sulla preparazione e varietà del cibo, educazione sanitaria e tecniche sulla crescita infantile.



Centro di formazione-convitto per giovani di Nita

Il Centro di formazione di Nita, nel 2023 e nel 2024 ha accolto 70 giovani studenti (nel 2022 erano 100) di età tra i 18 e 22 anni, ai quali è stata data la possibilità di seguire gli studi filosofici con un corso di quattro anni e conseguire un diploma di insegnamento. Per loro è stato offerto gratuitamente vitto, alloggio e pagamento della tassa scolastica. Molti di loro stanno ancora proseguendo la loro formazione scolastica e religiosa mentre altri sono divenuti professionisti e formatori di futuri cittadini per il loro Paese.

Case per malati mentali. Progetto vite inceppate. Pensate e costruite per malati di mente *marginalizzati* dalle loro famiglie e in condizioni igienico sanitarie deprecabili: spesso sono costretti a vivere sotto tende o in misere capanne, incatenati o con un piede bloccato tra due grossi tronchi d'albero, esposti alle intemperie, alle zanzare e altri insetti in condizioni igieniche, psicologiche e sociali devastanti.

Sono **103 le case costruite** (erano 70 nel 2022, 50 nel 2020 e 20 nel 2018). Il progetto è una iniziativa “pionieristica” nell’isola e ha trovato il sostegno delle famiglie dei malati e delle autorità civili e religiose locali.

Dental Mission realizzata con medici italiani e locali per cure odontoiatriche gratuite e programmi di educazione sanitaria. Nel 2022 Padre Galvani scriveva: *promotore dell’iniziativa è stato il dentista italiano, Dr. Stefano Speranza, con la collaborazione dei missionari camilliani dell’Indonesia. Già negli anni precedenti, lo stesso medico aveva promosso due simili iniziative nelle Filippine con positivi risultati.*

All’iniziativa, ben organizzata dai missionari con annunci pubblicitari e una bella maglietta con la scritta “Dental mission Manggarai”, ha aderito con vivo interesse ed entusiasmo anche un gruppo di dentisti locali con il sostegno delle autorità sanitarie della regione.

Quattro i villaggi scelti nelle zone più remote. Il robusto “camion Hino” della missione è stato il prezioso veicolo-ambulanza per raggiungerli e per il trasporto del personale e del materiale necessario per l’iniziativa: strumenti dentistici, medicine, dentifrici, spazzolini, caramelle e naturalmente merende di sostegno energetico...

Per la gente dei villaggi è stato un evento storico vedere, per la prima volta, una così qualificata squadra di specialisti. Infatti, gli ospiti sono stati accolti dalla popolazione con una tradizionale cerimonia di benvenuto in cui veniva offerto loro un gallo e una bevanda alcolica come segni di ospitalità.

In quei giorni di vera solidarietà missionaria e di collaborazione internazionale tra Indonesia e Italia, le estrazioni sono state diverse centinaia. Qualche anziano poi non ha posto limiti arrivando anche a dieci. Tutto era gratuito...e quindi non si poteva perdere l’occasione. Il Dottor Speranza racconta di non aver mai ricevuti tanti “Terima kasih-grazie” nella sua vita come in quei giorni.

Nel 2024 sono stati curati 90 pazienti.

6

Area di intervento
KENYA



Superficie

Totale	582.650 km² (46°)
% delle acque	2,3

Popolazione

Totale	54.727.751 ab.
Densità	94 ab./ km²
Tasso di crescita	2,28%

Economia

PIL (PPA)	40,7 miliardi \$
PIL pro capite (PPA)	967 milioni \$
ISU - Indice di sviluppo umano	0,509 (143°)
Valuta	Shellino kenyota



Il Kenya è stato uno dei primi Paesi in cui Madian Orizzonti ha iniziato a lavorare. Per la precisione a Tabaka. Oggi supporta le attività coordinate da Padre Emilio Balliana e da padre Patrick Makau a Karungu che si trova nella provincia di Nyanza, Contea di Migori, al confine con la Tanzania, sulle sponde del lago Vittoria considerata la più povera del Kenya.

Le attività, la realtà

Il St. Camillus Mission Hospital è nato nel 1997 e serve una popolazione di 250.000 abitanti. La struttura ha una disponibilità di 120 posti letto. L'ospedale dispone dei reparti di: medicina, chirurgia, pediatria, maternità, malattie infettive; sale operatorie, sala parto e incubatrici; laboratorio analisi, sala raggi ed ecografia; studio dentistico e oculistico e un centro di fisioterapia.

Dal 2003 l'ospedale è impegnato con un programma per la terapia antiretrovirale nel quale collaborano attualmente 30 operatori. Nel 2022 sono 3 472 le persone che hanno aderito al programma (erano 3 383 nel 2020) e che ricevono i farmaci per l'HIV/AIDS. Dal 2008 si annovera la collaborazione e gestione diretta di un dispensario per ART, Kadem Clinic ubicato in Nyandema, villaggio all'interno della contea di Migori. Nel **2024 sono 1.503** i pazienti che hanno beneficiato della terapia antiretrovirale tramite questo dispensario, mentre il personale impiegato nella gestione conta **17 operatori**.

In vent'anni la percentuale di malati di HIV all'interno della sub-contea di Nyatike è passata dal 40% al 16% della popolazione (14% per ciò che concerne la contea di Migori).



Il St. Camillus M. Hospital è un'organizzazione religiosa senza scopo di lucro, apolitica, gestita dall'Ordine camilliano (Ministri degli Infermi) della diocesi di Homa-Bay sotto l'ombrello della Conferenza Episcopale Cattolica del Kenya (KCCB). L'ospedale ha una capienza di 139 posti letto.

Costruito e gestito dai religiosi camilliani, l'ospedale è operativo dal 1997 e serve un bacino di 250.000 utenti. Sebbene si trovi in un luogo con risorse limitate, la comunità Camilliana fornisce assistenza sanitaria integrata, accessibile e di qualità con personale qualificato, il tutto a beneficio delle persone povere, anziane e vulnerabili all'interno della comunità.

La storia del St. Camillus M. Hospital è profonda e ricca di fatti incredibili sull'accesso a servizi sanitari offerti agli emarginati, ai malati, ai poveri, alle vedove, agli anziani, agli orfani e alle persone affette o contagiate dall'HIV/AIDS, riportati in salute e aiutati ad alleviare il loro dolore e la loro sofferenza.

La comunità locale di Karungu è gravata da alti livelli di povertà e l'area ha anche un alto tasso di contagio da HIV/AIDS.

	ANNO	KENYA
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	2022	36,1
Speranza di vita alla nascita (anni)	2022	64,6
Tasso di alfabetizzazione (%)	2022	78
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	2022	36,1
Indice di fecondità	2022	2,81
Tasso di natalità (‰)	2022	22,6
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	2022	11,2
Consumo di elettricità (TWh/anno)	2022	7,86
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	2022	1,4

**Le nostra
visione e
missione**

La nostra visione necessita di uno sforzo per promuovere l’accesso a servizi sanitari di qualità e per incoraggiare, nella comunità, un miglioramento dei comportamenti necessari per il mantenimento della salute e per una vita dignitosa. La nostra missione come Camilliani è essere testimoni della gratuità dell’amore per coloro che soffrono, offrendo loro: attenzione, solidarietà e speranza, nonché cure mediche adeguate.

Ci poniamo al servizio degli ultimi, come comandato da Gesù Cristo, senza distinzione di sesso, età, etnia e religione, perché ognuno ha diritto al nostro rispetto e alla nostra dedizione. Seguendo gli insegnamenti del nostro fondatore, San Camillo de Lellis, facciamo del nostro meglio nella vita quotidiana per “mettere più cuore nelle nostre mani”. L’ospedale ha personale sia religioso che laico impegnato nel ministero dell’aiuto ai bisognosi.

Padre Emilio Balliana

Il **St. Camillus Dala Kiye Children Welfare Home** è

un'organizzazione per l'infanzia basata sulla fede, fondata nel 1998 dalla congregazione religiosa dell'Ordine dei Servi degli Infermi (Camilliani). Il programma fa parte del St. Camillus Mission Hospital. Dala Kiye lavora con e per gli orfani e i bambini vulnerabili e l'obiettivo del programma è migliorare la qualità della loro vita.

Con l'impegno costante di risollevare le comunità svantaggiate, Dala Kiye lavora fianco a fianco con le famiglie che si trovano ad affrontare sfide economiche, mettendole in condizione di recuperare il controllo sul proprio futuro. Promuovendo l'autosufficienza, potenziando i sistemi di gestione locale e migliorando gli standard di vita complessivi, il programma accende un senso di speranza e resilienza. Radicato in un progetto globale, il programma sostiene gli orfani e i bambini vulnerabili (OVC) in aree critiche quali alimentazione e nutrizione, salute, istruzione, alloggio, assistenza psicosociale, protezione dell'infanzia e sviluppo delle competenze vitali.

Per garantire la sostenibilità a lungo termine, il programma fornisce assistenza anche ai familiari attraverso iniziative legate al lavoro. Si tratta di formazione all'imprenditorialità e all'agricoltura, che forniscono alle famiglie gli strumenti per creare le proprie attività generatrici di reddito. Attraverso revisioni strategiche, Dala Kiye ha abbracciato un approccio olistico allo sviluppo, rafforzando la sua programmazione per elevare le vite di coloro che serve in modo sostenibile.

Nel tempo, la missione dell'organizzazione si è evoluta fino a comprendere obiettivi più ampi di sviluppo della comunità, affrontando non solo i bisogni immediati dei bambini, ma anche le sfide socio-economiche delle loro comunità. Operando come entità non politica e senza scopo di lucro, Dala Kiye si affida al sostegno di privati, ONG e donatori. I progetti sono elaborati con cura in base alla valutazione dei bisogni della comunità, garantendo responsabilità e trasparenza nell'utilizzo delle risorse.

Oggi, il Programma Dala Kiye del St. Camillus attua diverse iniziative, tra cui l'assistenza scolastica, l'assistenza comunitaria alle famiglie affidatarie e il sostegno per i bambini con esigenze particolari. Integrando la compassione con soluzioni sostenibili, Dala Kiye continua a riscrivere le storie dei bambini vulnerabili e delle loro comunità, offrendo loro un futuro più luminoso e promettente.

Le Infrastrutture

- Complesso amministrativo: comprende uffici completamente arredati e attrezzati, una sala riunioni, una biblioteca, un auditorium e servizi igienici, che garantiscono un ambiente favorevole alla gestione e al coordinamento del programma.
- Sala da pranzo e servizi: una sala da pranzo spaziosa e ben arredata, in grado di ospitare fino a 300 bambini, che ospita anche una lavanderia e aree di stoccaggio per varie forniture.
- Unità residenziali: sei case/famiglia progettate per fornire una casa sicura e accogliente a 60 bambini affetti da HIV e AIDS.
- Strutture ricreative: un ampio giardino per praticare attività sportive e ludiche sia per bambini che per adulti, come giochi con la palla, atletica, calcio.
- Strutture per l'istruzione: Le scuole del complesso B.L. Tezza, che comprendono una scuola primaria e una secondaria, dove gli orfani e i bambini vulnerabili (OVC) costituiscono una parte significativa del corpo studentesco.

Dala Kiye è strutturato in modo da creare un ambiente a misura di bambino che dia priorità al benessere e ai diritti dei bambini. Il programma si svolge nel rispetto delle leggi nazionali, delle politiche e dei piani d'azione del Kenya volti a proteggere i diritti dei bambini. Le sue operazioni sono guidate dal contributo di un'ampia gamma di parti interessate per garantire un sostegno completo ai suoi beneficiari.

Responsabile del Progetto Dala Kiye è il Direttore del Programma, che supervisiona tutte le iniziative della Missione San Camillus. L'équipe operativa comprende un gruppo di professionisti altamente qualificati ed esperti, ciascuno specializzato in settori quali finanza, amministrazione, sviluppo e gestione del programma.

Il Dala Kiye è profondamente impegnato a sostenere i bambini orfani e vulnerabili (OVC) colpiti da HIV e AIDS. Il programma garantisce ad ogni bambino che risiede nella *Dala Kiye Children's Home* accesso ai mezzi per il soddisfacimento dei bisogni essenziali, tra cui cibo, acqua pulita, vestiti e oggetti personali. Inoltre, la vicinanza del St. Camillus Mission Hospital garantisce ai bambini cure mediche tempestive e di qualità ogni volta che ne hanno bisogno. Questo approccio olistico dimostra l'impegno del Dala Kiye nel curare il benessere fisico, emotivo e sociale dei bambini affidati, favorendo la loro crescita affinché diventino individui sani e forti.

Istruzione e sostegno professionale

Nel corso degli anni, il St. Camillus Dala Kiye ha dimostrato un impegno costante nel promuovere l'istruzione all'interno del proprio bacino di utenza. Le iniziative del programma comprendono il pagamento delle rette scolastiche e delle tasse per i bambini bisognosi e l'esecuzione di ampi miglioramenti infrastrutturali per creare un ambiente favorevole all'apprendimento. Questi sforzi mirano a trattenere i bambini a scuola e a sostenere la loro crescita accademica.



Sostegno psicologico

Il sostegno psicologico svolge un ruolo fondamentale nell'aiutare i bambini vulnerabili e i loro assistenti a superare le complesse sfide del benessere mentale ed emotivo. Le circostanze uniche affrontate dai bambini, come la malattia e la perdita dei genitori, spesso provocano un profondo disagio emotivo.

Senza un intervento, queste problematiche possono ostacolare in modo significativo la loro capacità di partecipare alle attività quotidiane, compresa la frequenza scolastica. Per affrontare questi problemi, il St. Camillus Dala Kiye ha adottato un approccio proattivo organizzando sessioni di orientamento e consulenza specificamente pensate per i bambini orfani e vulnerabili (OVC) iscritti al programma. Queste sessioni hanno fornito uno spazio sicuro e di sostegno in cui i bambini hanno potuto esprimere ed elaborare apertamente le loro emozioni.

Promuovere la comunità e la resilienza

Oltre a rispondere ai bisogni psicologici immediati, le sessioni aiutano a costruire un senso di comunità tra i bambini e gli assistenti.

Questa rete di sostegno si rivela fondamentale per promuovere la resilienza e la guarigione, consentendo ai bambini di superare i traumi subiti. Attraverso questi sforzi, il St. Camillus Dala Kiye riafferma il suo impegno per il benessere olistico dei bambini affidati alle sue cure, affrontando non solo le esigenze fisiche ed educative, ma anche la salute mentale ed emotiva. Queste iniziative sottolineano la dedizione del programma a coltivare un futuro più luminoso e resistente per ogni bambino.

Supporto fisico

Comprendendo l'importanza dell'attività fisica nella crescita e nello sviluppo, il Dala Kiye ha introdotto iniziative volte a migliorare la forma fisica dei bambini in affidamento. Queste attività, svolte sia all'interno del programma che a scuola, sono state caratterizzate da sport coinvolgenti come calcio, netball, pallavolo e basket. Inoltre, l'introduzione dell'educazione fisica (PE) nel curriculum educativo scolastico ha incoraggiato ulteriormente uno stile di vita attivo, favorendo il benessere fisico e psicologico dei bambini.

Le sessioni sportive hanno permesso ai bambini di partecipare ad attività di gruppo che hanno promosso la forma fisica, il lavoro di squadra e il divertimento. Attività come il nuoto nel lago Vittoria hanno rappresentato per i bambini un modo rinfrescante e divertente di mantenersi attivi.

Coinvolgimento della comunità attraverso lo sport

Dala Kiye ha esteso il suo raggio d'azione invitando scuole e gruppi dell'area circostante a partecipare a giochi e sport, creando opportunità di integrazione sociale e competizione amichevole. Dala Kiye non solo ha incoraggiato la forma fisica, ma ha anche alimentato la fiducia, il lavoro di squadra e i legami sociali tra i bambini. Questi sforzi riflettono la dedizione del programma a sostenere lo sviluppo olistico di ogni bambino affidato alle sue cure. Il sostegno sociale gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo olistico dei bambini, favorendo un senso di appartenenza e di comunità.



RIASSUNTO DEI PRINCIPALI SERVIZI FORNITI DA DALA KIYE

- Alimenti e integrazioni nutrizionali per bambini orfani e vulnerabili
- Alloggio, vestiario e biancheria da letto
- Programmi di alimentazione scolastica
- Educazione degli adolescenti alla sessualità e la salute riproduttiva
- Sport e attività ricreative
- Sostegno all'istruzione primaria e secondaria di base
- Sostegno all'istruzione universitaria e alla formazione professionale

- Assistenza psicosociale e legale
- Prevenzione e controllo dell'HIV/AIDS
- Formazione professionale

Le attività, la realtà

Il “St. Camillus Dala Kiye Children Welfare Home” è un’organizzazione religiosa fondata nel 2000 dall’Ordine dei Camilliani. Lo scopo dell’Organizzazione è prendersi cura dei bambini orfani sieropositivi.

Il Centro Dala Kiye si trova sulle rive del Lago Vittoria nel villaggio di Karungu, Contea di Migori , Karungu West, Kenya.

Il programma è rivolto ai bambini orfani e vulnerabili che vivono nei distretti di Nyatike e Gwassi.

Obiettivo

L’obiettivo del progetto Dala Kiye è quello di migliorare la qualità della vita dei bambini orfani e dei loro familiari, appartenenti alle comunità di Karungu e Gwassi.

Il progetto Dala Kiye

Il progetto coinvolge 60 bambini sieropositivi, 20 femmine e 40 maschi, che non possono essere curati dai loro parenti o familiari perchè poveri, isolati o emarginati dalle loro comunità, i cui membri sono talvolta anziani o malati.

I bambini vivono in 6 casette, 10 bambini per ogni casetta, e sono seguiti da 6 figure materne, 1 mamma adottiva ogni 10 bambini.

Un bambino in AIDS è totalmente dipendente ed i suoi bisogni sono complessi.

I bambini arrivano al Centro “Dala Kiye” su segnalazione dei servizi sociali e dopo averne verificato i requisiti di ammissibilità.

I bambini entrano subito a far parte di una delle “sei famiglie” del Dala Kiye in modo da dare subito speranza al bambino, ridurre il dolore e la sofferenza, dargli sostegno medico e nutrizionale ed aiutarlo a socializzare ed integrarsi nella scuola.

I bambini che arrivano al Centro di norma sono già in cura con farmaci antiretrovirali e di solito presentano un'alta incidenza di malnutrizione, non aderenza ai farmaci, infezioni, tutte condizioni che contribuiscono alla precarietà della loro salute.

Questo programma offre alle famiglie servizi alternativi per rispondere in modo compassionevole ma fermo alle complesse e sempre crescenti esigenze dei bambini che vivono con l'AIDS.

I bambini partecipano alle attività del Centro e frequentano la Scuola B. L. Tezza che sorge all'interno del complesso, pur mantenendo un costante contatto con la comunità locale e le famiglie di origine.

La loro istruzione è affidata a educatori qualificati che li accompagnano nella loro crescita.



Nelle cassette vivono:

CASSETTA TAI 2024	SEX	DOB	OPD NO	ART NO.	ADMISSION	DATE TESTED	ARVS INITIATED	CLASS
DECY AUMA	F	08-06-2013	86550	12713	20-05-2022	11-06-2018	11-06-2018	5
EMILLY AKINYI OSORE	F	22-09-2007	116290	10531	28-01-2020	22-08-2014	12-09-2014	8
FLORENCE AONO OCHUMBA	F	09-08-2014	86553	12778	19-05-2022	19-03-2018	19-03-2020	2
IDAH ADHAIMBO OCHIENG	F	10-04-2009	103658	11683	16-01-2019	12-07-2011	13-07-2011	8
MELVIN ADHIAMBO OJUOK	F	07-06-2006	88068	11272	03-05-2016	20-04-2012	01-03-2015	8
MARY ATIENO ACHIENG	F	26-11-2011	113977	12614	02-06-2021	03-03-2016	03-03-2016	1
PENINA MUGA OJOWI	F	16-06-2005	61966	4628	09-02-2012	N/A	08-05-2009	8
ROSELINE ACHIENG	F	10-06-2009	80815	9511	25-02-2013	19-01-2011	02-02-2011	8
RUTH ATIENO	F	15-06-2013	114492	11009	24-05-2021	14-09-2015	07-10-2015	3
SHEVINE NYAVULA	F	28-11-2011	113978	12616	25-05-2021	08-05-2017	08-05-2017	5

CASSETTA TWIGA 2024	SEX	DOB	OPD NO.	ART NO.	ADMISION	DATE TESTED	ARVS INITIATED	CLASS
CLINTON OMONDI ODHIAMBO	M	22-05-2009	114559	4751	31-07-2021	23-07-2009	18-09-2009	5
FELIX OKUKU	M	23-09-2012	114561	12624	21-06-2021	18-03-2014	18-03-2014	5
FIDEL OMONDI GOR	M	25-04-2016	119780	12787	06-06-2022	15-05-2016	15-05-2016	N
HENRY OUMA	M	26-09-2011	118830	12735	27-05-2022	14-01-2021	14-01-2021	6
HILLARY CLINTONE OKELO	M	15-06-2011	119742	12776	20-05-2022	07-05-2021	07-05-2021	4
JARED OCHIENG ONYANGO	M	26-09-2011	118616	12779	20-05-2022	13-03-2014	13-03-2014	4
KENEDY OTIENO ODIRA	M	25-04-2012	113976	12615	24-05-2021	20-02-2013	02-02-2014	4
LEVIS OCHIENG ONYANGO	M	16-07-2012	114560	11885	24-05-2021	28-07-2016	28-07-2016	5
LOUIS MORENO OGUTU	M	17-04-2010	119781	12796	30-05-2022	24-06-2012	01-07-2012	6
WALTER ODHIAMBO OKEYO	M	25-08-2014	119782	12765	12-05-2022	16-09-2017	17-10-2017	2

CASSETTA SIMBA 2024	SEX	DOB	OPD NO.	ART NO.	ADMISION	DATE TESTED	ARVS INITIATED	CLASS
COLINCE OTIENO ODHIAMBO	M	15-02-2007	101535	9242	27-02-2018	23-04-2018	23-12-2018	7
DAVAREL FENTON WITHATHI	M	17-04-2006	101536	11870	20-02-2018	18-05-2009	13-05-2010	8
DAVID OTIENO OCHIENG	M	26-09-2007	76156	8318	03-02-2012	N/A	17-07-2008	8
EMMANUEL ELLY OKOTH	M	17-04-2009	115405	12332	11-02-2019	23-11-2013	24-09-2014	8
HENRY ONYANGO	M	15-11-2008	101537	11869	20-02-2018	21-05-2013	30-05-2013	8
JACK OMONDI ONDIEK	M	24-05-2005	80133	9398	09-01-2013	24-05-2007	20-11-2008	8
LUCAS OTIENO OWINO	M	10-02-2009	104109	12060	12-02-2019	04-10-2010	16-10-2013	8
MARTIN OMONDI OUMA	M	16-09-2008	101302	11851	22-01-2018	17-06-2014	15-07-2014	7
PETER FIDALIS AKINYI	M	26-10-2009	104110	12084	26-02-2019	13-03-2012	13-03-2012	8
SHALTON OMONDI AWUONDO	M	01-01-2010	111692	12330	24-01-2020	25-09-2011	01-02-2012	6

CASSETTA CHEETAH 2024	SEX	DOB	OPD NO	ART NO	ADMISSION	DATE TESTED	ARVS INITIATED	CLASS
BRADOX OKOTH	M	16-05-2008	88651	10710	09-02-2015	05-05-2009	20-08-2010	6
BRUCE OCHIENG OTIENO	M	25-12-2009	94663	11310	19-05-2016	06-11-2012	20-06-2013	6
CHRISTIANO GEAN	M	14-08-2012	98592	11721	16-05-2017	24-11-2012	24-11-2012	5
CLINTON OMONDI ONYMBO	M	11-08-2010	110931	12329	07-02-2020	28-08-2010	28-11-2010	5
FELIX ODHIAMBO OWINO	M	13-01-2009	104103	12056	11-02-2019	23-11-2013	24-09-2-14	6
FIDEL LUAMBE ODHIAMBO	M	16-06-2013	104100	12083	27-02-2019	29-02-2016	29-02-2016	2
LABAN OMONDI ODHIAMBO	M	25-05-2010	101301	5873	19-01-2018	03-03-2010	02-07-2010	5
PATRICK OWITI OUMA	M	07-03-2008	101299	9351	22-01-2018	15-11-2012	04-07-2014	5
REGAN OCHIENG (ADOYO)	M	20-10-2012	12333	12333	05-02-2020	14-11-2012	19-11-2012	3
ROPHEMANT OMONDI	M	19-10-2011	84837	8191	10-02-2014	11-06-2013	28-08-2013	5

CASSETTA TEMBO 2024	SEX	DOB	OPD NO	ART NO	ADMISSION	DATE TESTED	ARVS INITIATED	CLASS
APHLINE ACHIENG OUMA	F	28-08-2015	110591	12043	29-01-2020	04-10-2015	04-10-2015	1
FAITH ELYINE AMONDI	F	24-02-2011	103661	12044	21-01-2019	03-06-2015	29-06-2015	5
JENIPHER AKOTH OTIENO	F	05-12-2009	103660	12047	09-01-2019	30-05-2011	27-06-2011	5
JUDITH AWINO OKELLO	F	11-05-2010	107898	12331	30-01-2020	05-04-2012	08-06-2012	5
MARY AKINYI OLOO	F	18-06-2009	114585	5685	11-02-2013	19-01-2013	04-06-2013	8
MAVE TRACY	F	15-08-2010	101300	11838	15-01-2018	10-05-2016	31-05-2016	6
NEVILLE NICOL YAMBO	F	21-06-2012	97912	11469	14-02-2017	08-08-2012	19-12-2012	5
PRITTY BRITNEY AKINYI	F	29-12-2013	103662	12045	21-01-2019	N/A	05-07-2015	3
ROZALLY AWUOR OYUGI	F	25-09-2008	103659	12046	16-01-2019	12-01-2009	27-07-2009	7
WITNEY ACHIENG BIJ	F	04-12-2010	119785	7497	19-05-2022	22-02-2011	15-11-2012	3

CASSETTA KIBOKO 2024	SEX	DOB	OPD NO	ART NO	ADMISSION	DATE TESTED	ARVS INITIATED	CLASS
ALEX FAGASON OOKO	M	12-02-2014	119783	12714	22-05-2022	24-06-2015	11-07-2015	2
BRUNO OKOTH ODHIAMBO	M	09-05-2010	119784	12777	19-05-2022	17-08-2011	20-08-2011	4
CALVIN OCHIENG KETA	M	24-11-2004	76878	3168	05-09-2011	28-06-2007	01-09-2007	8
DENIS OMONDI NYAPALA	M	28-12-2007	96368	11306	19-05-2016	18-03-2015	14-05-2015	8
FIDEL CASTRO OLUOCH	M	18-05-2005	52192	2372	31-08-2009	23-02-2006	20-08-2007	8
JORAM ONGORO ADERO	M	15-02-2006	119877	3114	14-01-2011	02-11-2007	07-05-2008	8
KLINTON ONYANGO	M	17-06-2008	68198	6420	04-02-2013	04-02-2008	18-12-2011	8
LUVIAS MORETI	M	16-08-2007	86125	8860	21-03-2014	21-12-2008	10-06-2012	8
STEVE OMONDI	M	12-01-2012	118674	12764	12-05-2022	05-03-2012	20-04-2020	5
TRAVONTA GLOVIA OTIENO	M	22-07-2008	82301	9746	19-06-2013	01-12-2011	19-12-2011	8

7

Area di intervento
BURKINA FASO



Superficie	
Totale	267.950 km² (62°)
% delle acque	0,1
Popolazione	
Totale	20.835.400 ab.
Densità	76 ab./km²
Tasso di crescita	2,76%
Economia	
PIL (PPA)	11,04 miliardi \$
PIL pro capite (PPA)	716 milioni \$
ISU - Indice di sviluppo umano	0,449 (184°)
Valuta	Franco CFA



Il Burkina Faso è situato nel cuore dell’Africa Saheliana; l’economia del Paese si basa su un’agricoltura per lo più di sussistenza e la maggior parte dei suoi oltre 16 milioni di abitanti vive sotto la soglia di povertà. In Burkina Faso i Camilliani sono presenti dall’ottobre 1966. Ad invitarli era stato il cardinal Paolo Zoungrana, arcivescovo di Ouagadougou e Padre conciliare al Concilio Vaticano II. Per primi, arrivarono in tre, con la benedizione di Papa Paolo VI: i Padri Lino Del Zingaro, Gaetano De Sanctis e Fernando D’Urbano. Superando le inevitabili difficoltà iniziali, i tre misero le basi di una fondazione che si è ormai abbondantemente sviluppata. Oggi il Centro Medico di Ouagadougou è una vera e propria cittadella della salute, cui

si affianca una grande parrocchia che serve un territorio con 20 chilometri di diametro e due seminari. Un seminario minore (detto “Juvénat”) che accoglie giovani dalla prima media alla terza liceo e uno studentato (lo “Scolasticat”) al quale vengono indirizzati i ragazzi usciti dal seminario minore per portare a termine la loro formazione.



Progetto “Vedove AIDS”

Dal gennaio 2018 è iniziato – attraverso il camilliano Padre Alfred Sankara – incaricato delle Opere Sociali Camilliane e della cappellania della prigione di Ouagadougou MACO – un progetto di assistenza a 120 donne con o senza figli che hanno perso il marito a causa dell’AIDS; vedove spesso affette dallo stesso male. Il contributo serve per pagare l’affitto, le spese farmaceutiche e di mantenimento dei figli. Ogni mese, le donne ricevono il loro contributo in denaro e, alcune appongono la firma altre lasciano la loro impronta digitale, firmano per ricevuta sull’apposito registro.



Progetto CASA

Il Burkina è il Paese della siccità, piove solo 4 mesi ogni anno con enormi quantità di acqua che sbriciola le case in terra battuta. Tante le famiglie che ogni anno rimane senza casa. Il finanziamento di Madian Orizzonti Onlus serve per la costruzione case che resistano alle piogge più frequenti dovute al cambiamento climatico. Il progetto di costruzione di ogni casa è di 1.800 euro.

	ANNO	BURKINA FASO
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	2022	54,7
Speranza di vita alla nascita (anni)	2022	61,8
Tasso di alfabetizzazione (%)	2022	36
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	2022	40,1%
Indice di fecondità	2022	4,77
Tasso di natalità (‰)	2022	36,9
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	2022	16,2
Consumo di elettricità (TWh/anno)	2022	1,5
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	2022	0,4



Progetto Scuola

A Ouagadougou, al termine dell'anno scolastico 2023-2024 Padre Alfred Sankara ha confermato che le rette scolastiche dell'intero ciclo di studi, dalle classi elementari, sino al liceo, di alunni provenienti da famiglie povere che non avrebbero potuto sostenere la spesa ammontavano a 156. Centocinquantasei alunni che, grazie al contributo di Madian Orizzonti Onlus, hanno potuto frequentare la scuola perché “per uscire dalla miseria bisogna istruirsi”.

Nel 2024 Padre Joaquim Paulo Cipriano ha raccolto materiale sanitario per un totale di 8.287 kg che è stato spedito via mare all'Ospedale Saint Camille con un container.

8

Area di intervento
GUATEMALA

Superficie	
Totale	108.889 km ² (103°)
% delle acque	0,4
Popolazione	
Totale	17.679.736 ab.
Densità	162 ab./km ²
Tasso di crescita	1,72%
Economia	
PIL (PPA)	50,234 miliardi \$
PIL pro capite (PPA)	3.326 \$
ISU - Indice di sviluppo umano	0,574 (122°)
Valuta	Quetzal guatemalteco

GUATEMALA

CITTÀ DEL GUATEMALA

L'Associazione "Solidarietà per il Guatemala Onlus", nata a Torino nel 2014, ha avviato numerosi progetti di solidarietà nei confronti della popolazione Maya che in Guatemala rappresenta il 65% della popolazione. Il piccolo stato del centro America è stato per anni al centro di una guerra interna che ha provocato più di 200.000 decessi, 45 mila desaparecidos. Nonostante la firma di pace tra militari e guerriglia nel 1996 il Guatemala resta uno dei Paesi del Centro America con una profonda situazione di fame e miseria, tasso di analfabetismo e disabilità elevatissimi, ricchezze naturali depredate dai colossi della globalizzazione. I progetti di solidarietà dell'Associazione sono mirati ad aiutare da una parte i bambini disabili e le loro mamme e dall'altra i giovani che con il loro impegno nello studio cercano di costruirsi un futuro migliore. Nella cittadina di San Juan Cotzal il "Centro Nutrizionale" sostiene con cure mediche e alimentari i bambini nati disabili a causa della denutrizione delle loro mamme. Vengono accolti





al Centro nutrizionale per periodi di tre mesi in modo da favorire il loro recupero sanitario e alimentare; le mamme vengono poi inserite in un percorso di autonomia per sviluppare concretamente le loro capacità economiche e produttive e consentono loro migliore qualità della vita e un'alimentazione adeguata al loro cammino. Nella capitale Città del Guatemala il progetto “Borse di Studio – Colonia Alameda” è rivolto ai ragazzi che vivono nella baraccopoli. Il loro percorso di educazione e di istruzione coinvolge, ove presenti, anche le famiglie. La scuola materna e quella elementare garantiscono educazione di base e istruzione elementare. Per i ragazzi che dimostrano particolare interesse per lo studio le “Borse di studio” consentono loro di proseguire il percorso di istruzione per migliorare il loro personale contesto familiare e sociale. Madian Orizzonti Onlus negli anni 2023 e 2024 ha affiancato il Progetto di sostegno alimentare nella “Colonia Alameda” in Città del Guatemala, aiuto concreto e prezioso che sostiene mensilmente tanta gente povera alla quale le Suore della Sacra Famiglia di Spoleto, presenza missionaria da oltre 40 anni, preparano e consegnano ogni mese circa 300 borse viveri ai bambini poveri, ai disabili, ai giovani e alle loro famiglie per salvarli dalla fame e dalle malattie e offrire loro una reale possibilità di rinascita, di cammino verso un futuro migliore.

	ANNO	GUATEMALA
Tasso di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) (‰)	2022	23,3
Speranza di vita alla nascita (anni)	2022	71,8
Tasso di alfabetizzazione (%)	2022	81,5
Popolazione sotto la linea di povertà (%)	2022	59,3
Indice di fecondità	2022	2,87
Tasso di natalità (‰)	2022	24,6
Bambini sottopeso (entro il 5° anno di vita) (%)	2022	12,4
Consumo di elettricità (TWh/anno)	2022	10,1
Posti letto ospedalieri ogni 1000 abitanti	2022	0,6



cap. 4

Valutazione professionale di processo



Questa sezione riguarda la verifica in progress della rispondenza del processo di Bilancio Sociale ai presupposti metodologici indicati in premessa, quale elemento di garanzia e di accreditamento rispetto alle esigenze, tipiche di questo strumento, di trasparenza, correttezza metodologica e rigore d'approccio.

**Valutazione
professionale
di processo**

Il Bilancio Sociale 2023-2024 di Madian Orizzonti Onlus, che come l'edizione precedente ha per riferimento temporale un biennio, è frutto di un processo interno finalizzato all'implementazione di un sistema innovativo di comunicazione relazionale attuato mediante l'auto-organizzazione di processo, l'analisi della struttura organizzativa, la definizione consapevole dei relativi *stakeholder*, la rappresentazione della gestione economica e finanziaria anche in termini di linee di intervento, la trasparenza dei risultati in chiave di responsabilità sociale.

La verifica della qualità delle procedure seguite per la realizzazione del Bilancio Sociale è stata effettuata mediante un costante confronto professionale finalizzato al giudizio di conformità e ai seguenti requisiti di correttezza procedurale:

PIANIFICAZIONE	GESTIONE	CONTROLLO	IMPLEMENTAZIONE
Chiarezza	Accuratezza	Coerenza	Esistenza
Razionalità	Compiutezza	Conformità	
Completezza	Precisione e logicità	Neutralità	
Conformità	Effettività	Completezza	
Ragionevolezza	Integrazione	Rispondenza	
	Completezza	Trasparenza	
	Adeguatezza	Condivisione	

Il Gruppo di valutazione ha seguito ciascuna fase operativa partecipando ad un confronto dialettico nelle scelte metodologiche e nella verifica gestionale nonché offrendo collaborazione professionale nell'ideazione di idonei strumenti di rilevazione e di analisi dei processi gestionali e valutazione dei risultati.

Con questa nuova edizione del bilancio sociale Madian Orizzonti, ormai acquisito una forte radicamento di processo secondo i principi del Metodo ODCEC Torino per il Bilancio Sociale e di Sostenibilità, conduce il lettore ad una puntuale analisi degli outcome conseguiti e delle azioni predisposte da Madian nei vari Paesi in cui opera, valorizzando, con la forza evocativa dei colori delle bandiere nazionali, la capacità del Bilancio Sociale di “raccontare” come le

azioni svolte tendono di incidere sul cambiamento in atto in ciascuna area d'intervento, nonché sul collegamento, messo bene in luce da una serie di indicatori tipici della rendicontazione non finanziaria, fra disagio sociale, povertà e minacce all'ecosistema.

Le valutazioni effettuate, riferite ad un insieme di requisiti qualitativi specifici propri di ciascuna fase del processo di rendicontazione sociale, riconducono quindi il giudizio di valutazione a un ambito di qualità di processo evoluta e bene integrata con l'analisi aziendale e con la definizione di politiche e strumenti di dialogo con gli stakeholder da implementare ulteriormente nei futuri esercizi.

In aderenza alle verifiche di processo attuate, riteniamo che, nel suo complesso, il Bilancio Sociale 2023-2024 di Madian Orizzonti sia stato realizzato in modo coerente con gli assunti dichiarati nella Nota Metodologica, sia esito di processi gestionali adeguati, e risulti conforme ai principi metodologici ritenuti necessari per rilasciare un giudizio positivo di validità del processo.

Per il Gruppo di Studio in materia di Bilancio Sociale e di Sostenibilità dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino:



Giuseppe Chiappero
Lidia Di Vece
Maria Carmela Scandizzo

Essere se stessi è una virtù esclusiva dei bambini, dei matti e dei solitari.

Fabrizio De Andrè

OCTOBER FEST

MONACI DI BARRIERA

SPILLIAMO LA SPERANZA

(CENA DI BENEFICENZA)

— MENU —

- PULLED PORK 12 €
- HOT DOG 8 €
- PIZZATINE 3 €
- BIRRA 7 €

MAR 24 OTTOBRE ORE 20:00

ELETTROGRUPPO ZEROUNO VIA GIOTTO, 10 - BEINASCO (TO)

TUTTO IL MIGLIOR DELLA CUCINA VERBA DEDICATO A MADIAN ORIZZI
INFO E PRENOTAZIONI: 0115739045 - INFORMATION@ELECTROGRUPPO.IT

— CENA —

RISTORANTE LÈVE
CORSO GALILEO FERRARIS 45 - TORINO

LUNEDÌ 4 DIC 2023 ORE 20

Peace & Lève

— MENU —

- HUMMUS DI CECI
- POLPO, OLIVE TAGGIASCHE E POMODORINI
- RESOTTO CASCINA OSCHIERA, CALAMARI, VONGOLE E LIMONE
- TIRAMISÙ LÈVE

Tutte le ricavate della serata verrà devolute a Madian Orizzanti per il sostegno a bambini del Paese di Haiti

STAZIONE DI SERVIZIO

RICARICA CON IL CUORE

LUN 17 LUGLIO 2023 ORE 20:30

ELETTROGRUPPO ZEROUNO
VIA GIOTTO, 10 - BEINASCO (TO)

— CENA DI BENEFICENZA —

— MENU —

- APOLLO: POLLO E ZUCCHINE IN CARPIONE, MOZZARELLA E POMODORO
- PIADA: FOCACCIA CON MORETADILLA DOP
- BUSTICHELLA: MISCELANEA DI RISI GLI AIRONI E LA GIARDINERA PIEMONTE CON GLI CHEF MICHELE PERINOTTI E MAURO DALPASSO
- ESPRESSO LANAZZA

VINI: ERMALUCE DOC, ROSSO CANAVESE DOC, AIGUAS LATRETTANA



Dalle Langhe ad Haiti

CENA DI BENEFICENZA

— MENU —

- Insalata russa
- Vitello tonnato
- Carne cruda
- Gemma Boeri di Roddino
- Riso al dolce
- Michele Perinotti e Mauro Dalpasso
- Torta alle nocciole con zabaglione
- Filippo Cincorini di Alluvione



LUNEDÌ 10 LUGLIO 2023
BOCCIOFILA LA FREZZA - VIA DEBATTI 11 TORINO
ORE 18:00

Bazzarda di Bocce

CENA IN BOCCIOFILA



Le bandiere riportate in questo volume sono quelle dei Paesi
in cui Madian Orizzonti Onlus opera.

				
Haiti	Georgia	Armenia	Argentina	Indonesia
				
Kenya	Burkina Faso	Guatemala	Italia	

Comitato Scientifico

Padre Antonio Menegon, Alessandro Battaglino, Luca Asvisio,
Giuseppe Chiappero, Alberto Sardi

Gruppo di Lavoro

Alessandro Battaglino, Elena Bruno, Mario Moiso, Carlo Maria Braghero,
Silvia Cornaglia, Alberto Durando, Enrico Sorano

Gruppo di Valutazione professionale di processo

Giuseppe Chiappero, Lidia Di Vece, Maria Carmela Scandizzo

Progetto grafico e impaginazione

VisualGrafika

Foto: Madian Orizzonti Onlus e Alessandro Battaglino

Chiuso in stampa il 15 ottobre 2025 - Santa Teresa D'Avila

Madian Orizzonti Onlus

via San Camillo de Lellis, 28 - 10121 Torino

Tel. 011 539045 - Fax 011 533342

info@madian-orizzonti.it - www.madianorizzonti.it

